IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperinik» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90; «500 Funghi» € 12,90; «Informatica facile» € 3,90

ANNO 126 - NUMERO 37
LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2007
€ 1,00

Il presidente della Camera di Commercio interviene sul caro-spesa a Trieste. L'assessore Rovis: il consumatore si difenda selezionando i negozi

Paoletti: «C'è crisi, non possiamo abbassare i prezzi»

TRIESTE «I carrelli sono più vuoti e molti triestini vanno negli hard-discount, ma sono le grandi catene distributrici a fare i prezzi nei supermercati e associazioni di categoria e amministrazioni pubbliche non possono fare nulla per calmierarli». Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio e della Camera di commercio allarga le braccia dinanzi al fatto che i prezzi in città variano da rione a rione, ma sostanzialmente sono tra i più alti d'Italia, com'è stato rilevato in alcune indagini pubblicate in questi giorni sul giornale. «I consumatori devono avere un atteggiamento più attento: fare piccoli sondaggi e poi indirizzarsi e servirsi nei negozi dove i prezzi sono più bassi, anche se solo di poco», sostiene l'assessore Rovis.

● A pagina 15

Appiotti: IntesaSanPaolo ha nuove strategie per Trieste

TRIESTE Il presidente di Friulcassa, Carlo Appiotti, prepara l'incorporazione nella banca friulana degli sportelli che in regione facevano parte del gruppo di Bazoli e spiega: «Con IntesaSan Paolo più forti a Trieste».

● A pagina 5

SCENARI

LO STATO IN BORSA

di Franco A. Grassini

Le Borse hanno ripreso, ma la maggior parte degli analisti concorda sul fatto che la volatilità continuerà ad essere notevole. Questo sottolinea un pericolo al quale sino ad ora soltanto la Cancelliera di Berlino aveva prestato una particolare attenzione ed invocato che si adottassero particolari regole in materia: quello che acquirenti di azioni e talvolta di intere società quotate siano Stati esteri.

● Segue a pagina 7

Nuovo rinvio per i lavori a Roiano: sono a rischio i contributi statali

Area ex-Stock: il maxi-posteggio slitta al 2010

Roiano, gli impianti dell'ex fabbrica Stock

TRIESTE Si allungano ulteriormente i tempi per la riconversione dell'ex comprensorio Stock a Roiano, destinato a divenire centro di servizi pubblici e a ospitare un parcheggio interrato da 340 posti in base a un progetto il cui nucleo risale al 1998. I lavori di ristrutturazione dell'area potranno essere avviati nel 2010: è questa la data prevista ora dal Comune secondo quanto si legge nella ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi - il documento cioè in cui l'amministrazione fa il punto sulla propria attività - che andrà stasera in discussione in Consiglio comunale, allegato alle variazioni di bilancio.

● Paola Bolis *a pagina 14*

I sottufficiali del contingente spariti a Herat, rientrati i loro accompagnatori. Fonti locali: consegnati ai talebani. Poi la smentita

Due militari italiani rapiti in Afghanistan

Al Jazeera: sono agenti segreti. Il ministro Parisi: la priorità è salvare le loro vite

D'Alema: nessuna rivendicazione. Diliberto: «Ritiriamo i soldati da Kabul»

ROMA Due militari italiani sono stati rapiti ieri in Afghanistan. Si tratta di due sottufficiali scomparsi ieri da Herat, mentre i loro accompagnatori locali sono rientrati. Si teme, anche se la notizia è stata poi smentita, che siano stati consegnati ai talebani. Secondo la Tv Al Jazeera infatti sarebbero agenti segreti. Il ministro della Difesa Parisi: prima di tutto le loro vite. D'Alema (Esteri): nessuna rivendicazione. Diliberto: via i soldati da Kabul.

● A pagina 3

IL PREZZO DA PAGARE

di Renzo Guolo

Potrebbero essere stati rapiti i due militari italiani scomparsi in Afghanistan. Così ritiene anche il ministero della Difesa. La zona di Shinadand, dove si sono perse le tracce dei due, è ad alto rischio per la concentrazione di talebani che, per sfuggire all'offensiva Isaf in corso da mesi nel Sud del Paese, hanno abbandonato le province meridionali e orientali e cercato rifugio nell' area. Dall'inizio dell'anno Herat e Farah, province sotto controllo italiano, hanno registrato un crescendo di attacchi. Un indicatore che segnala come il pericolo sia aumentato per il contingente italiano che, da tempo, non si limita più a presidiare il territorio restando lontano dalle zone di conflitto in cui sono impegnate le truppe Isaf. Nonostante il vincolo del mandato parlamentare, lo spostamento di talebani e jihadisti ha imposto strategie diverse: gli italiani non combattono a Sud ma non restano inerti di fronte alle infiltrazioni nel territorio loro assegnato. Del resto le forze speciali del contingente, che si spingono in profondità nel territorio, sono già state oggetto di attacchi durante i pattugliamenti.

● Segue a pagina 2

MARAN: A PISA CAMBIO LA SQUADRA
FAVA: PIÙ SOLDI E SAREI TORNATO

● Nello Sport

Serie A, pareggiano 2-2 Roma e Juventus. Ducati mondiale con Stoner

Il Fisco scopre 345 maxi-evasori: 10 in Fvg

● A pagina 4

Le prime reazioni alle dichiarazioni possibiliste di Maroni a Pordenone. Zvech: nessuna contrarietà

Dialogo Lega-Illy, aperture da Intesa

Cdl: il Carroccio resta con noi. Menia: io non gli corro certo dietro

TRIESTE Il leghista Roberto Maroni ha «aperto» sabato sera a Pordenone, ipotizzando «accordi con tutti, anche con Illy» specie su temi come il federalismo, in vista delle elezioni regionali del 2008. E qualche segnale da parte di Intesa sta già arrivando. Nei Ds, tranne Maran che vede la possibile alleanza come «improbabile», è palpabile un certo interesse pur con gradazioni diverse. Da parte di Zvech «nessuna contrarietà purché ci sia una base programmatica» mentre Moretti è più cauto e subordina un eventuale accordo elettorale con il Carroccio ad un via libera unanime da parte di Intesa Democratica. Non mancano le reazioni da parte del centrodestra. Forza Italia e Udc sono convinte che si tratti di una strategia della Lega per alzare il suo peso politico, mentre critico appare il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia, che afferma «non intendo certo correre dietro alla Lega, facciano come vogliono». Roberto Antonione, da parte sua, vede molte difficoltà nel superamento di «diverse posizioni tra la Lega e il centrosinistra».

● A pagina 6

IL DIBATTITO

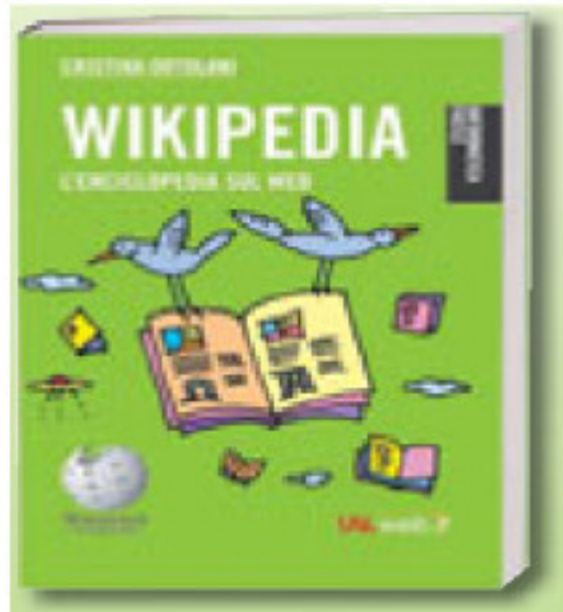
IL CENTRODESTRA E LE DUE ANIME

di Gianfranco Gambassini

Esattamente nel settembre di un anno fa, in un intervento con il titolo «La Costituente friulana e Trieste», criticavo la proposta del presidente della Provincia di Pordenone De Anna per la fondazione della Costituente delle Province friulane di Pordenone, Udine e Gorizia. Tale iniziativa, in accordo con il presidente della Provincia di Udine Strassoldo, sembrava infatti la riproposizione del solito «Friuli storico», concepito come unione di tutte le province del Fvg.

● A pagina 3

La potente Kawasaki condotta da un amico ha sbandato schiantandosi contro auto e scooter parcheggiati in via Fabio Severo

Sbalzato dalla moto, grave giovane di 26 anni

L'incidente alle 5.30 del mattino. I carabinieri: causato dall'alta velocità

TRIESTE La Kawasaki si è piegata sulla sinistra e poi dopo pochi metri ha sbandato falciando alcuni scooter parcheggiati e piombando, infine, contro un'auto posteggiata in via Fabio Severo. Il passeggero della moto, Michele Giannella, 26 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Ferite meno serie le ha riportate il conducente della moto, M.M., le sue iniziali. Lo schianto si è verificato attorno alle 5.30 di ieri mattina. La potente moto stava procedendo a velocità sostenuta da via Coroneo: alla biforcazione con via Fabio Severo l'uscita di strada.

● A pagina 16

Capodistria-Muggia: vince Ndaysenga

● A pagina XIX

Oggi le pagine Dvd, Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Il Carso e la «secessione» Da Opicina a Basovizza: ci sentiamo abbandonati

TRIESTE «Ci sentiamo abbandonati». Da Opicina a Trebiciano, da Basovizza a Prosecco è questa l'espressione più usata dai residenti delle frazioni carsiche per spiegare la dilagante voglia di autonomia. Frase che sintetizza un malessere diffuso dalle origini lontane, ma che, alla prova dei fatti, a detta degli stessi residenti è solo parzialmente vera. In tempi anche recenti gli interventi strutturali, di miglioramento, non sono mancati. Per fare un esempio l'amministrazione municipale, quella guidata da Dipiazza - ma anche prima l'amministrazione Illy - ha lavorato e sta lavorando intervenendo sulla viabilità, sul verde pubblico, sulla sicurezza, sugli impianti sportivi e ricreativi. Eppure la percezione è e resta quella dell'abbandono, di un atteggiamento quantomeno distratto da parte degli enti pubblici - non solo il Comune - verso i paesi del Carso.

● Piero Spirito *a pagina 17*

Mentre continuano le tensioni all'interno della maggioranza il governo prepara il varo della Finanziaria

Fassino: basta con le liti di palazzo

Il leader dei Ds contro il voto anticipato. Veltroni: «No a alleanze vastissime»

ROMA Un monito al centrosinistra, affinché sia consapevole delle proprie responsabilità. Il leader dei Ds Piero Fassino cerca di calmare le acque nel governo: «Nessuno di noi, tanto meno io, si augura la caduta del governo Prodi ed elezioni anticipate. Quello che penso è che serve consapevolezza nella maggioranza di centrosinistra delle proprie responsabilità. Gli italiani non capiscono le liti di palazzo». Veltroni allarga lo scenario: «Basta con le alleanze «vastissime ed eterogenee». A Palazzo Chigi intanto, ieri mattina il presidente del Consiglio Romani Prodi ha tenuto una riunione con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il vice ministro Vincenzo Visco, insieme al responsabile per l'Attuazione del programma, Giulio Santagata.

Epifani (Cgil): l'esecutivo deve restare unito

La settimana si preannuncia fitta di appuntamenti, come sempre accade ad una manciata di giorni dal varo della Finanziaria, atteso per venerdì 28 settembre. Domani, oltre all'audizione di Padoa-Schioppa alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, ci sarà il confronto tra governo e Regioni. Mercoledì giornata clou con prima il confronto con le parti sociali e poi in serata il vertice interno alla maggioranza. Il leader della Cgil Epifani auspica che «ci sia senso di responsabilità, in questa fase ci vuole un governo più unito - dice - che affronti i problemi e li risolva». Un appello raccolto dal leader Ds Piero Fassino: «Siamo alla vigilia di una Finanziaria importante che può consentire ulteriormente all'Italia di crescere. Tutto questo - ha aggiunto - richiede che la maggioranza di centrosinistra sia coesa, unita e responsabile. Quello che gli italiani non comprendono sono liti di palazzo, giochi politici che, per la convenienza di questo o di quello, possono mettere a rischio il governo del paese. Questo non può accadere».

Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds

Basta con le alleanze «vastissime ed eterogenee». Se Piero Fassino ha scelto la strada della minacce delle elezioni anticipate in caso di caduta del governo Prodi per tagliare l'erba sotto i piedi di chi immagina nuovi governi e nuove maggioranze, il leader in pectore del Partito Democratico Walter Veltroni, invece, sposta il discorso alla prossima campagna elettorale. Veltroni, intervenendo al convegno di Assisi dei cristiano-sociali, dice che la prossima volta il centrosinistra non dovrà presentarsi senza una proposta chiara e comprensibile. Secondo Veltroni, infatti, c'è un solo modo per fermare l'ondata di risentimento anti-politico che aumenta di giorno in giorno e che ha trovato in Beppe Grillo il suo araldo. «Dobbiamo capovolgere lo schema che ha sin qui retto il bipolarismo italiano: alleanze vastissime ed eterogenee, costruite per battere l'avversario, ma poi incapaci di governare, inadatte ad affrontare i problemi dell'Italia».

Intanto Ds e Margherita si avviano a grandi passi verso le primarie del 14 ottobre, ma lo fanno all'insegna del motto morettiano «continuiamo a farci del male». Il giorno dopo la presentazione delle liste a sostegno delle candidature, proseguono infatti le polemiche degli esclusi, mentre il portavoce dell'area Parisi, Franco Monaco, delegittima in toto il fatidico appuntamento di metà ottobre. Ed Enrico Letta, lancia una sorta di appello in vista del giorno dopo le primarie:«chi vincerà non sarà il padrone del partito». Dall'ufficio centrale dell Ulivo arrivano i primi dati sulle liste presentate ieri a mezzanotte. Nei 475 collegi ci saranno 2271 liste, con circa 35.000 candidati in gioco, di cui la metà sono donne, cioè 17.500.

Domani audizione del ministro dell'Economia in Commissione bilancio

Manovra: tempi stretti

ROMA Stringono i tempi per il varo della Finanziaria e ieri, prima di partire per New York per l'assemblea Onu, il premier Romano Prodi ha visto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. La cornice della manovra è stata messa a punto ma tra oggi e domani dovrebbero essere definite più puntualmente le ipotesi di misura, dall'Ici agli affitti, dal fisco delle imprese al bonus incapienti, in attesa del vertice di maggioranza che si terrà mercoledì sera.

Pier Ferdinando Casini

Il leader dell'Udc non è d'accordo con Berlusconi

Casini: nuova legge elettorale e poi gli italiani alle urne

ROMA Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini non è d'accordo con Fassino e Berlusconi sul fatto che se Prodi cade si torna subito alle urne. In un'intervista all'Avvenire Casini chiede che prima si cambi la legge elettorale, adottando il modello tedesco e poi si chiamino gli italiani al voto per le Europee e Politiche insieme nella primavera del 2009. «Voi davvero pensate - osserva Casini - che il voto subito sarebbe un'opportunità per il paese? No, sarebbe l'ennesimo errore. L'ultimo di una lunga serie».

«Vogliamo davvero votare - chiede il leader dell'Udc - che obbliga i partiti a mettere in piedi grandi adunate con nessuna possibilità di governare? Vogliamo ancora coalizioni paralizzate dai veti delle forze estreme? Io non ci sto. Io dico: chiediamo un accordo e fissiamo il voto nella primavera del 2009, politiche ed europee insieme».

L'ex presidente della Camera dice che «non rinuncia a battersi per una nuova legge elettorale» e invita a seguire «la strada tedesca». «Guardate - sottolinea Casini - Angela Merkel, il suo governo ha risolto i problemi della Germania, ha risollevato un paese che era in ginocchio. È questa la ricetta, ne sono convinto, anzi convintissimo».

Ma se si dovesse andare al voto subito Casini spiega che l'Udc non cambierà la propria strategia anche se si alleerà con Berlusconi. «Chiameremo a raccolta - spiega Casini - tutti gli uomini del centro politico italiano perchè superino i frazionismi e si rimettano assieme attorno all'Udc. Non per fare una Udc più grande, non abbiamo alcun egoismo di partito».

«L'Udc - sostiene il suo leader - potrà essere il seme per far nascere qualcosa di nuovo. Con Savino Pezzotta e con tanti moderati del centrosinistra che hanno capito il fallimento dell' alleanza con la sinistra radicale». Riguardo al rapporto con Berlusconi assicura: «Certo non dilapideremo il nostro consenso come ha fatto Bayrou in Francia».

Comunque anche in caso di un ricorso alle urne con questa legge elettorale Casini fissa dei paletti. «Con Berlusconi - precisa - serve un patto chiaro prima del voto. Bisogna discutere nuovamente di tutto: programmi, alleanze, candidati. Dal livello più basso a quello più alto».

«L'amico Pierferdinando Casini ha ragione quando dice che abbiamo idee diverse sul futuro dei moderati. Tuttavia questa diversità di accenti, non ci ha impedito e, ne sono certo, non ci impedirà anche nel futuro di ritrovare un'intesa, a partire da un rispetto reciproco e da una discussione aperta e approfondita»: così dice il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, secondo il quale « un rapporto precedente e particolare tra Udc e Forza Italia, in quanto appartenenti al Ppe, pur nell'ambito di un processo federativo che coinvolga tutte le forze politiche dell'opposizione, può essere una soluzione logica, ragionevole e percorribile».

Aggiunge il segretario della Dc Gianfranco Rotondi. «Dico sì alla Federazione che è una buona idea, ma dirò più chiaramente alla Festa del mio partito a Saint Vincent in programma dal 28 al 30 settembre qual è il mio consiglio a Berlusconi: lui è il De Gaulle italiano e si deve presentare come tale, facendo un appello a tutti quelli che condividono un programma di risanamento e di rilancio del Paese. Quindi deve aprire anche a sinistra, addirittura lasciando al loro posto alcuni ministri del governo Prodi».

Il Pontefice a Velletri critica le degenerazioni del capitalismo. Poi saluta studenti e insegnanti: «Buona scuola a tutti»

Il Papa: la corsa al profitto crea povertà

«Se prevalente provoca un rovinoso sfruttamento del pianeta»

CITTÀ DEL VATICANO Meno profitto e più condivisione, i beni mondiali vanno equamente divisi per abbattere il divario tra ricchi e poveri e per evitare il degrado ambientale. E la lotta tra profitto e condivisione, spiega il Papa, rimanda alla «decisone tra egoismo e amore» e «in definitiva tra Dio e Satana». Benedetto XVI riflette sulla ricchezza, i modelli di sviluppo mondiali (ricordando la Centesimus annus di Wojtyla che affermava che «il capitalismo non è l'unico modello valido di organizzazione economica») e le responsabilità individuali.

Al tema ha dedicato i due suoi interventi pubblici di ieri, celebrando la messa durante una visita lampo a Velletri (diocesi di cui era cardinale titolare prima di essere eletto Papa: «mi sento a casa tra di voi», ha detto di fronte alla calorosa accoglienza dei fedeli) e poi recitando l'Angelus a Castel Gandolfo.

La vita, è la riflessione del Papa a partire dal brano evangelico dell'amministratore disonesto, è una scelta tra «egoismo e altruismo», tra «logica del profitto e logica della solidarietà» e la ricchezza fruttifica solo è condivisa con i poveri. A livello mondiale ciò significa scegliere un modello di «equa distribuzione dei beni», per evitare che cresca il divario tra ricchi e poveri e persista un «rovinoso sfruttamento del pianeta». Per il singolo cristiano significa non «cercare il profitto in tutti i modi possibili» disprezzando e sfruttando i poveri «a proprio vantaggio». «Quando prevale la logica della condivisione e della solidarietà - rimarca Benedetto XVI -, è possibile correggere la rotta e orientarla verso uno sviluppo equo, per il bene comune di tutti». «In fondo - conclude - si tratta della decisione tra egoismo e amore, tra giustizia e disonestà, in definitiva tra Dio e Satana».

«Bisogna scegliere tra giustizia e disonestà, fra egoismo e amore, in definitiva tra Dio e Satana»

E «l'emergenza della fame e quella ecologica stanno a denunciare, con crescente evidenza, che la logica del profitto, se prevalente, incrementa la sproporzione tra ricchi e poveri e un rovinoso sfruttamento del pianeta». La Chiesa, ricorda papa Ratzinger, ha sempre predicato una «equa distribuzione dei beni», che è «prioritaria». «Se amare Cristo e i fratelli non va considerato come qualcosa di accessorio e di superficiale, ma piuttosto lo scopo vero e ultimo di tutta la nostra esistenza, - ha aggiunto - occorre saper operare scelte di fondo, essere disposti a radicali rinunce, se necessario al martirio. Oggi, come ieri, la vita del cristiano esige il coraggio di andare contro corrente, di amare come Gesù».

E se d'altra parte «si trova gente pronta ad ogni tipo di disonestà pur di assicurarsi un benessere materiale pur sempre aleatorio quanto più noi cristiani dovremmo preoccuparci di provvedere alla nostra eterna felicità con i beni di questa terra» ha osservato ancora papa Ratzinger, rilevando che «l'unica maniera di far fruttificare per l'eternità le nostre doti e capacità personali come pure le ricchezze che possediamo è di condividerle con i fratelli».

Papa Benedetto XVI

Il Papa ha poi ricordato che la Bibbia «stigmatizza uno stile di vita tipico di chi si lascia assorbire da una egoistica ricerca del profitto in tutti i modi possibili e che si traduce in una sete di guadagno, in un disprezzo dei poveri e in uno sfruttamento della loro situazione a proprio vantaggio». «Il cristiano - ha rimarcato - deve respingere con energia tutto questo, aprendo il cuore, al contrario, a sentimenti di autentica generosità».

Per giungere a questo, il Papa ha invitato alla preghiera e ha ricordato che già san Paolo nella prima lettera a Timoteo «invita in primo luogo a pregare per quelli che rivestono compiti di responsabilità nella comunità civile, perchè, egli spiega, dalle loro decisioni, se tese al bene comune, derivano conseguenze positive, assicurando la pace e una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignita» per tutti».

All'Angelus il Papa ha anche sollevato il problema dell'analfabetismo, «grave piaga sociale che interessa ancora molte persone in varie parti del mondo». Il Papa lo ha detto salutando un gruppo della Società di San Vincenzo de Paoli, impegnata in una campagna contro l'analfabetismo. «A questa iniziativa - ha detto Benedetto XVI - auguro il miglior successo».

Il Papa ha anche augurato «buona scuola a tutti» rivolgendo «un saluto cordiale ai bambini e ragazzi che hanno da poco iniziato il nuovo anno scolastico, come pure, naturalmente, - ha aggiunto - anche ai loro insegnanti».

Domani Amato ne parlerà alla Commissione affari istituzionali

Al via il pacchetto sicurezza

ROMA Quella che si apre oggi è una settimana importante per il pacchetto sicurezza che il governo sta mettendo a punto. Martedì il ministro dell' Interno Giuliano Amato ne parlerà alla commissione affari istituzionali del Senato mentre giovedì è in programma il consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani. I sindaci si riuniranno per discutere i temi della finanziaria, ma è possibile che il dibattito si allarghi ai temi della sicurezza e al ruolo che i primi cittadini chiedono di svolgere. La definizione precisa del pacchetto, tuttavia, avverrà nelle «prossime settimane», secondo quanto ha affermato lo stesso ministro Amato ieri a Firenze. Ma tra i punti che sembrano già da ora al centro dell'iniziativa del governo ci sono quelli del contrasto alla microcriminalità, così come alle mafie, e l'assicurazione della certezza della pena.

Per quanto riguarda la lotta all' illegalità diffusa, sulla quale i riflettori si sono accesi soprattutto dopo le ordinanze del Comune di Firenze sui lavavetri, si pensa ad estendere i casi di danneggiamento da perseguire penalmente, alla distruzione delle merci contraffatte sequestrate, a multe per possesso di bombolette spray, all'istituzione di «zone di pregio» nelle città d'arte, in cui vigeranno divieti totali e sarà potenziata la presenza degli agenti della polizia municipale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 settembre 2007 è stata di 56.350 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

IL PREZZO DA PAGARE

Da qui la creazione, insieme agli spagnoli, di una forza di reazione rapida, che vede già nostri militari impegnati operare in situazioni a rischio. In tal modo i caveat, le restrizioni che ogni paese pone all'impiego dei loro contingenti, non vengono formalmente modificati ma diventano "flessibili". Mentre l'idea di puntare alla civilizzazione della missione italiana appare sempre più problematico: il fronte militare in movimento rende politicamente e militarmente difficile questa trasformazione.

E' in questo contesto che avviene il probabile sequestro. I due potrebbero essere caduti nelle mani di una delle numerose bande che infestano la zona ma sono comunque merce troppo preziosa perchè i taleban, che non mancano di fondi e forze, non siano andati immediatamente a prelevare gli ostaggi. Ipotesi che sarebbe confermata dalla notizia, smentita però da fonti dei Talebani, secondo cui gli ostaggi sarebbero stati consegnati al comandante taliban Ishaqzai, che li avrebbe trasferiti nel distretto di Anardara nella provincia di Farah. La Difesa afferma che i due militari svolgevano attività di collegamento con le autorità civili locali. Ma che sia già pubblicamente filtrato, nonostante le ovvie smentite, il fatto che possano appartenere all'intelligence italiana, e che anche al Jazeera abbia raccolto tali voci, complica la faccenda. Se i due fossero accusati di essere "spie", qualifica che gli uomini del mullah Dadullah affibbiarono con disinvoltura anche a Mastrogiacomo, la loro posizione si aggraverebbe.

Non realistica appare invece la notizia, fatta circolare da qualcuno interessato, che l'Iran possa essere coinvolto nell'operazione: Teheran che pure ha importanti legami con gli hazara sciiti che vivono nella provincia di Herat, non avrebbe alcun vantaggio nel peggiorare i rapporti con Roma, impegnata in una difficile mediazione sulla questione della crisi del nucleare che eviti un conflitto. Non a caso il ministro degli Esteri D'Alema si è messo subito in contatto con le autorità iraniane per ottenere collaborazione.

Dovremmo comunque attenderci una difficile gestione, anche mediatica, del rapimento Sarebbe, infatti, assai difficile alle autorità italiane ripercorrere i passi intrapresi durante il sequestro Mastrogiacomo o quelli di Orsello e Cantoni. I pesanti strascichi sollevati dalla liberazione del giornalista di Repubblica - dalla morte dell'autista e dell'interprete di Mastrogiacomo alla crisi tra il governo Karzai ed Emercency sino al ritorno in combattimento dei taleban rilasciati e ai moniti al governo italiano degli americani, ostili a ogni forma di trattativa con i sequestratori, - sembrano sbarrare la strada a prassi già collaudate. E la posta per la liberazione potrebbe diventare immediatamente la richiesta di ritiro delle truppe italiane. Richiesta che rischia di riaprire un duro contenzioso anche nella già travagliata maggioranza di governo, divisa tra i fautori immediati del ritiro e quanti, in nome dell'affidabilità internazionale dell'Italia, ritengono non sia possibile equiparare la missione in Afghanistan a quella in Iraq. Insomma, anche sul fronte internazionale, l'autunno italiano non comincia bene.

Renzo Guolo

I talebani smentiscono un loro ruolo nella vicenda. Massima attenzione da parte del governo. Il ministro Parisi: «La priorità è salvarli»

Rapiti due militari italiani in Afghanistan

Sottufficiali del contingente, sono spariti a Herat. In serata rientrati i loro accompagnatori locali

ROMA A pochi mesi dalla vicenda del giornalista di «Repubblica» Daniele Mastrogiacomo, torna l'incubo sequestri per gli italiani in Afghanistan. Gli ostaggi questa volta sono due militari (ma molti indizi li fanno ritenere uomini dell'intelligence militare, il Sismi), rapiti insieme all'autista e all'interprete afgani, rientrati ieri sera secondo al polizia locale, nell'area di Shindand. Il premier Romano Prodi segue la situazione; il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha avuto il sostegno del presidente afgano Hamid Karzai e del segretario di Stato Usa Condoleezza Rice; il ministro della Difesa Arturo Parisi invita la stampa alla prudenza.

I militari, secondo la ricostruzione del Ministero della difesa, operavano nell'area di responsabilità del Team di ricostruzione provinciale italiano di Herat (Prt nell'acronimo inglese), nell'Ovest. Si trovavano nel distretto di Shindand, nell'area meridionale della regione, più vicina al turbolento Sud dell'Afghanistan, teatro della guerriglia talebana. I due svolgevano «attività di collegamento con le forze di polizia locali» secondo le fonti ufficiali. In pratica, tenevano i contatti con le autorità della regione, cercando di favorire la collaborazione e i buoni rapporti con il contingente.

L'allarme è scattato venerdì sera, quando i due italiani non hanno rispettato alcuni degli appuntamenti telefonici previsti in questi casi. Dopo una nottata spesa a cercare di ripristinare i contatti, nella mattinata di ieri ha preso sempre più corpo l'ipotesi del rapimento. Anche perchè non si è avuta notizia di scontri a fuoco nella zona, cosa che avrebbe fatto temere il peggio.

Contrasti a sinistra Diliberto (Pdci): «Dobbiamo ritirare le nostre truppe»

Nelle mani dei talebani? Un'ipotesi avvalorata da una fonte della polizia locale citata dalla solitamente bene informata agenzia afgana Pajhwok. I due italiani, secondo la fonte, sarebbero stati rapiti dal mullah Akhtar Muhammad nei pressi del check-point di Khoja Hesah, sulla strada tra Zer Koh e Azizabad. Akhtar Muhammad avrebbe poi consegnato gli ostaggi al comandante talebano Maulvi Abdul Hamid Ishaqzai, che li ha portati nel distretto di Andara della provincia di Farah, a Sud di Shindand.

L'agenzia scrive anche che i due italiani avrebbero visitato più volte in passato l'area di Azizabad. A smentire il coinvolgimento dei fanatici studenti coranici nel rapimento era stato in precedenza uno dei portavoce della formazione, Qari Mohammad Yussef Ahmadi. Una smentita citata dal ministro D'Alema, che ha sottolineato l'assenza di rivendicazioni per ora e ha invitato a evitare confusione. Chiunque siano i rapitori, è certo che in Afghanistan sono aumentati i sequestri da parte di bande criminali, che hanno ottenuto ingenti somme di denaro per il rilascio di ostaggi.

Qualche elemento in più sulla vicenda lo forniranno l'autista e l'interprete degli italiani, che ieri sera sono rientrati ad Herat: saranno interrogati da funzionari locali, secondo la polizia afgana, solo oggi sulla sorte dei nostri connazionali. Sull'identità e sul ruolo dei due scomparsi, il riserbo è massimo da parte delle autorità italiane. La Difesa si è limitata a parlare di «militari», mentre il ministro degli Esteri Massimo D'Alema li ha definiti «funzionari». Un inviato della tv araba Al Jazeera ha affermato nettamente che «i due non sono dei soldati, ma degli agenti che lavorano per i servizi segreti italiani». Questo spiegherebbe anche il fatto che i due viaggiavano da soli (in compagnia di autista e interprete), mentre invece i militari si muovono di norma in pattuglie più numerose.

Ad invitare tuttavia alla prudenza la stampa è stato il ministro Parisi. «Siamo di fronte - ha spiegato - a una situazione non ancora chiara che richiede da parte di tutti il massimo dell'attenzione e del rispetto dei fatti e delle parole». Qualora ci fossero novità, ha aggiunto, «sarà cura del Ministero informare con la sollecitudine e il rispetto necessari gli organi di stampa».

In Italia il sequestro è stato l'occasione di polemiche politiche. Per il segretario del Pdci Oliviero Diliberto, «l'episodio conferma l'assurdità della nostra presenza in Afghanistan. Lo diciamo da tempo: ritiriamo subito le truppe». Ma questa volta il fronte pacifista si è diviso. Angelo Bonelli (Verdi), ha infatti invitato ad «evitare divisioni e polemiche», mentre Giovanni Russo Spena ed Elettra Deiana (Prc), hanno sostenuto che «la priorità assoluta è liberare gli ostaggi». Ma Parisi avverte: la priorità è salvarli «nel perseguimento della missione».

Militare di guardia a Herat

L'impegno italiano nel Paese

HERAT
Gestione Prt (team ricostruzione), Aeronautica, Carabinieri, Forze speciali, Guardia di Finanza

KABUL
3° reggimento Alpini, una unità di manovra, Nbc, Trasmissioni, Carabinieri, Marina, elicotteri AB-212

TURKMENISTAN
UZB.
TAGIKISTAN
Mazar-i-Sharif
RAN
Herat
KABUL
Bagram
AFGHANISTAN
Islamabad
Kandahar
Khojak Pass
PAKISTAN

MISSIONE
Isaf, a guida Nato. Partecipano **37** Paesi (in totale 31.000 uomini)

INIZIO
Gennaio **2002**

SOLDATI ITALIANI
2.015

CADUTI
8 Deceduti in missione (incidenti e attentati)

Ultimo aggiornamento ministero Difesa: 27 giugno 2007

ANSA-CENTIMETRI

ONU

Anche l'Iran assicura interessamento

D'Alema riceve la solidarietà di Karzai e dei Paesi impegnati a risolvere la questione Kabul

NEW YORK Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha ieri ricevuto a New York la solidarietà e la promessa di un impegno attivo da parte degli alleati in Afghanistan per collaborare alla ricerca dei due italiani scomparsi. Lo ha riferito lo stesso titolare della Farnesina che ieri ha partecipato all'Onu al Yoint Coordination Monitoring Board, una riunione ministeriale sull'Afghanistan con la presenza dei rappresentanti di tutti gli Stati coinvolti in Afghanistan.

D'Alema ha spiegato di aver sollecitato l'impegno degli alleati e di aver trovato «una grande sensibilità da parte di tutti».

In particolare, il titolare della Farnesina ha riferito che il segretario di Stato americano Condoleezza Rice ha promesso «l'attivo impegno degli alleati per collaborare alle ricerche dei due italiani».

«Profonda preoccupazione» per la scomparsa dei due militari italiani in Afghanistan è stata espressa infatti dal ministro degli Esteri ai rappresentanti dei Paesi impegnati in Afghanistan durante il Joint Coordination Monitoring Board.

Gli Alleati, ha riferito il titolare della Farnesina, hanno espresso la loro solidarietà e fornito assicurazione sul loro impegno per una soluzione positiva della vicenda.

Il quadro resta infatti «molto variegato» con alcuni progressi, sottolineati da Karzai, come il calo della mortalità infantile, ma anche «un aumento delle violenze e degli attacchi terroristici» dei talebani, condannato dalla riunione di New York. Ma D'Alema ha sottolineato che sull'Afghanistan «c'è uno sforzo per un approccio più collegiale che mi sembra possa affrontare in modo più efficace le difficoltà che sono innegabili».

Nella notte a New York è arrivato anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, che dovrebbe tenere subito una riunione di coordinamento con D'Alema al Millennium Hotel sul sequestro dei due italiani.

Il ministro degli Esteri D'Alema ha poi avuto un colloquio anche con il ministro degli Esteri iraniano Manuchehr Mottaki, nell'ambito dei contatti avuti alle Nazioni Unite per sollecitare collaborazione per una soluzione positiva della vicenda dei due militari italiani scomparsi in Afghanistan.

Il titolare della Farnesina ha riferito che il capo della diplomazia di Teheran non disponeva ieri di particolari informazioni sulla vicenda. Ma ha garantito - ha detto D'Alema - che avrebbe provveduto a trasmettere al suo governo e alle autorità consolari iraniane a Herat la richiesta di collaborazione con le autorità militari italiane che operano nell' area.

D'Alema ha osservato che la zona dove sono scomparsi i militari italiani confina con l'Iran.

Il colloquio con Mottaki è stato uno dei tanti avuti da D'Alema nel corso della riunione ministeriale sull'Afghanistan svoltasi all' Onu.

Il presidente afghano Hamid Karzai ha detto all'Onu di avere informazioni su dove si trovano i militari italiani scomparsi a Herat e che le avrebbe passate alle autorità italiane. Lo ha riferito l'ambasciatore americano Zalmay Khalilzad al termine della riunione al Palazzo di Vetro sull'Afghanistan.

L'incontro all'Onu ha visto presenti ministri di 17 Paesi impegnati in Afghanistan tra cui il ministro degli esteri Massimo D'Alema. L'ambasciatore americano ha indicato che la materia sarebbe stata affrontata a livello bilaterale tra Karzai e gli italiani.

Massimo D'Alema, e, qui sopra, Condoleezza Rice

La raccolta d'informazioni è essenziale per scongiurare gli attentati e indirizzare l'attività della missione

Il lavoro oscuro degli 007 per garantire sicurezza

Gli uomini dei servizi si mescolano alla popolazione per proteggere il contingente

TRIESTE Abiti borghesi ma armi sempre a portata di mano, veicoli fuoristrada «commerciali», diversi da quelli in dotazione ai reparti, con targhe anche civili, uscite e rientri dalle basi avvolti nella discrazione totale, a qualsiasi ora del giorno e della notte a seconda delle necessità. Lavorano così, nei teatri operativi all'estero, gli uomini dei servizi di sicurezza italiani, pedina essenziale di ogni missione all'estero.

L'intelligence ha massima libertà d'azione e pari responsabilità: elemento fondamentale nel concorrere anzitutto alla «force protection», la protezione del personale che opera in uniforme, oltre che di quello del Ministero degli esteri, della Cooperazione ed eventuali Orgnaizzazioni non governative (Ngo) nazionali presenti nell'area. Ma anche nel raccogliere ogni sorta d'informazioni utili sia alla condotta della missione e alla gestione del contingente da parte del comandante della Forza, a cui vengono fornite specifiche consulenze e pareri, che delle attività di sicurezza e umanitarie. Un lavoro faticoso e logorante, oltre che rischioso, che nessun «drone», gli aerei osservatori teleguidati, radar o altra apparecchiatura può sostituire. Gli uomini, e le donne, dei servizi sono addestrati e abituati a inserirsi con la massima efficacia possibile non solo nel tessuto politico-economico e degli organismi di sicurezza locali, ma anche e soprattutto in quello sociale. È tra la gente, di ogni estrazione, ceto sociale e credo politico o religioso, che i funzionari italiani «drizzano le antenne», cercando di captare e decifrare ogni notizia che possa avere ripercussioni sul contingente e in generale sulla situazione sul terreno. Creare i giusti contatti per poi ricevere l'informazione «sensibile», o percepire, grazie ad anni di esperienza, un particolare clima o atteggiamento, può salvare, e negli scorsi anni spesso ha salvato, molte vite.

E gli italiani, con la predisposizione al rapporto umano che altre nazioni alleate hanno da tempo riconosciuto, anche in questo campo hanno dimostrato efficacia e dedizione, come tragicamente evidenziato dalla vicenda Calipari.

Tra la folla di un mercato, nella moschea locale, a colloquio con i capi tribù gli uomini dei servizi, coadiuvati da informatori, autisti e interpreti, per garantire la propria incolumità hanno solo un'arma individuale, poca cosa di fronte a una minaccia reale. Contano di più il rispetto e la confidenza che sanno ottenere da gente straniera e in territori sempre a rischio.

Pier Paolo Garofalo

Un blindato di una pattuglia italiana in Afghanistan

Dal Friuli Venezia Giulia soldati inviati in missione

TRIESTE La missione a guida Nato Isaf in Afghanistan, di assistenza al governo e alla popolazione, è un'area operativa che ha visto avvicendarsi più volte, nel corso degli ultimi anni, militari di reparti di stanza nel Friuli Venezia Giulia.

Per la conformazione accidentata del terreno e il clima particolarmente aspro, con inverni rigidi, già all'apertura della missione erano state scelte le Truppe alpine. Dapprima un contingente di «penne nere» prese parte, con l'Operazione Nibbio, al contrasto dei talebani sotto le insegne di Enduring Freedom a guida Usa. Poi gli alpini hanno continuato ad avere nell'Afghanistan il loro principale teatro d'operazioni «oltremare» nell'ambito dell'Isaf, che attualmente coesiste con la missione «combat» condotta dagli Stati Uniti e altri alleati. L'esigenza di avvicendare il personale, che già resta in zona per circa sei mesi, un record tra i Paesi più evoluti dell'Alleabza altantica a eccezione dell'America, e di fornire specialisti ha portato tuttavia in quella regione soldati di altre Armi e servizi. Anche la Brigata alpina Julia di Udine ha fornito, con i suoi reggimenti, aliquote al contingente italiano, schierato a Kabul e Herat. Proprio tre alpini dell'8.o reggimento di Cividale del Friuli e Venzone erano rimasti feriti in un attentato. E sarà proprio l'«8.o» a fornire la forza di manovra al Comando della Brigata Julia, che in primavera, secondo l'attuale turnazione, dovrà rischierarsi a Kabul.

p.p.g.

DALLA PRIMA PAGINA

IL CENTRODESTRA E LE DUE ANIME

Con l'unica esclusione della Provincia e del Capoluogo regionale Trieste, considerato un "corpo estraneo", a suo tempo appiccicato a forza alla Regione per questioni di opportunità politica. Il Friuli storico era stata d'altronde la vecchia e ben nota strategia finora soprattutto bagaglio esclusivo dei vari autonomisti friulani di sinistra D'Aronco, Barracetti, Pascolat, ecc, mentre il centrodestra si era sempre tirato indietro. Ora dobbiamo invece ringraziare i promotori di questa strategia perché abbiamo sempre detto che un'autonomia di Trieste non sarebbe mai stata possibile senza l'aiuto di una sponda friulana e questa volta la sponda è costituita in forma molto seria e concreta da autorevoli personaggi e organismi istituzionali del centrodestra. Questa loro nuova strategia merita, dunque, la massima attenzione per ciò che il suo sviluppo dovrà significare, dato che potrà sicuramente coinvolgere anche il futuro di Trieste.

Eco infatti che, con puntualità e con coerenza, mercoledì 29 agosto u.s. i presidenti delle Province di Udine e Pordenone hanno dato vita all'Associazione delle province friulane, la cui costituzione ufficiale è stata votata e approvata all'unanimità dai consiglieri provinciali di Udine sia della maggioranza che dell'opposizione, mentre il consiglio di Pordenone ha registrato il voto favorevole della maggioranza, l'astensione dei Cittadini per il Presidente e il voto contrario di DS, Margherita e Sinistra alternativa. Elio De Anna, che sarà il primo presidente del nuovo organismo, oltre ad auspicare che l'Università di Udine diventi presto l'Università del Friuli, ha motivato l'unione delle province soprattutto con la convenienza di gestire insieme i servizi, gli investimenti e le risorse per la promozione in comune di viabilità, trasporti, istruzione, lavoro, cultura, scuola e ambiente. Marzio Strassoldo invece non ha mancato di dare la giusta e doverosa connotazione e rilevanza politica all'avvenimento, dichiarando: "Questo 29 agosto 2007 sarà una data storica per il futuro del Friuli come quel lontano 1911, quando la Provincia di Barcellona approvò un documento analogo per l'assemblea delle provincie catalane. La storia ha dimostrato cosa significa mettere insieme realtà istituzionali legate da forti elementi di omogeneità per operare unite su itinerari di sviluppo, crescita e affermazione della propria identità". L'Associazione cercherà ora di includere la Provincia di Gorizia, anche se il suo presidente Enrico Gherghetta aveva dichiarato fin dall'inizio che la sua amministrazione di centrosinistra non vi avrebbe aderito, mentre i prossimi passi dell'Associazione saranno la costituzione e la convocazione degli organi, per definire tutti insieme un primo documento progettuale. Frattanto, il candidato in pectore Edi Snaidero ha detto il suo primo si, accettando di mettersi alla testa e guidare il comitato tecnico - giuridico dei "saggi" che, nell'ambito della fondazione "Liberidea", dovrebbero formulare il programma con cui il centrodestra dovrà presentarsi, probabilmente nei confronti di Riccardo Illy, alle elezioni regionali del 2008. Sennonché, a mio avviso, sia Snaidero che Liberidea, sono stati anticipati e questo programma in realtà è già stato fatto. Chiunque possa essere, infatti, il futuro candidato ufficiale del centrodestra, non potrà ignorare quello che è stato prospettato ancora una volta come il vero, unico, grande problema della Regione Friuli Venezia Giulia e cioè la presenza di due anime in un nocciolo, come il "Grande Friuli" da una parte e il capoluogo Trieste con il suo mai decollato "porto franco" internazionale, di cui, fra l'altro, si vuole destinare il Porto Vecchio ad usi non portuali. Il presidente dovrà cercare anche lui di convincere la Provincia di Gorizia - la quale finora ha sempre avuto paura anche della propria ombra - che deve decidere se vorrà aderire al "Grande Friuli" autonomo, oppure alla Venezia Giulia insieme a Trieste, o infine continuare ad integrarsi sempre più con Nova Gorica come oggi sta facendo.

Gli importanti vertici istituzionali di centrodestra De Anna e Strassoldo hanno dunque delineato un programma al quale non si potrà sfuggire e, così facendo, hanno comprovato ancora una volta quanto fosse e sia fondata l'impostazione della Lista per Trieste per una forma di autonomia che, nell' ambito della Regione unitaria, consenta finalmente di differenziare le diverse identità e aspirazioni di Trieste e del Friuli. In tale prospettiva potrebbe essere concepita anche la "lista civica" con De Anna e Strassoldo - per altro criticata un po' da tutti come lista "personalizzata" - alla quale aveva destato sorpresa l'adesione preannunciata dal sindaco di Trieste Dipiazza, che ora però potrebbe risultare opportuna, proprio per sostenere e difendere, in un simile contesto, gli interessi di Trieste. È nei confronti di questi stessi interessi che dovrà dimostrare tutta la sua massima comprensione il leader di Liberidea Edi Snaidero, industriale udinese e sponsor-proprietario della squadra di pallacanestro Snaidero di Udine, la cui candidatura, nel quadro complessivo sopra descritto, potrebbe suscitare qualche perplessità nei triestini. Personalmente, infatti, non lo conosco e non avrei, al momento, sufficienti elementi di giudizio per assicurargli la mia fiducia. Si dice, tuttavia, che "i candidati si creano" ed io - da sempre fedele sostenitore del centrodestra - mi auguro davvero che Edi Snaidero possa dimostrare presto e bene di possedere quella versatilità, quella facondia, quella prontezza di riflessi e quella dimestichezza con i complessi problemi politici ed amministrativi, che un presidente della Regione deve in ogni momento "avere sull'unghia".

Spero, in sostanza, che il centrodestra non debba complicarsi ancora una volta la vita.

Gianfranco Gambassini
(Presidente onorario della Lista per Trieste)

Società e Vip caduti nella rete dei controlli attuati dagli uffici da gennaio ad agosto

Il Fisco scopre 345 superevasori Nel Friuli Venezia Giulia sono 10

ROMA Il Fisco alza il tiro e punta sui «pezzi grossi». Da gennaio ad agosto numerose società e Vip sono finiti nelle maglie degli ispettori fiscali. Tirate le somme sono 345 gli evasori-Paperoni che tra gennaio e agosto hanno «saldato» con il fisco cartelle esattoriali da Vip, superiori ai 500mila. Non si tratta di evasione da sopravvivenza e nemmeno di piccoli errori nelle dichiarazioni, ma di ricchi che evadono. Tra loro ci sono infatti anche una dozzina di super-Paperoni ai quali il Fisco - attraverso Equitalia che cura la riscossione dell'evasione scoperta per il Fisco e per l'Inps - ha contestato cifre da capogiro e che hanno già pagato importi superiori a 5 milioni di euro.

I nomi degli evasori eccellenti sono top secret. Tra loro non c'è Valentino Rossi, che ha ricevuto la cartella ad agosto ed ha quindi ancora tempo per pagare. L'elenco - che conta 103 supermultati in Lombardia, 50 nel Lazio e 48 in Campania - contiene Vip e società. Ma mostra soprattutto che per il Fisco il vento è cambiato. Gli ispettori tributari non inseguono solo i pesci piccoli, attraverso i controlli automatici che i computer effettuano su tutte le dichiarazioni, ma affrontano anche i dossier più complessi, che richiedono competenza e fiuto. Le nuove norme sulla riscossione, inoltre, consentono di raggiungere un importante obiettivo. Equitalia riesce far pagare davvero i mega-evasori.

Le cartelle inviate ai «Paperoni» della svista fiscale hanno ovviamente dato buoni frutti. Dal primo gennaio al 31 agosto sono stati incassati 479,6 milioni di euro. I pagamenti di questi 345 contribuenti ad alto reddito valgono da soli il 10% della riscossione di tutte le altre cartelle esattoriali spedite dal fisco e dall'Inps. Ad incassare di più è l'Agenzia delle entrate (314 milioni), seguita dall'Inps (99,2 milioni), dall'Inail (5 milioni) e dalle dogane (4,2 milioni). Solo nella metà dei casi, però, la cartella esattoriale è pronta cassa, cioè il contribuente paga entro i primi 60 giorni, magari dopo aver avviato un confronto con l'Agenzia che ha staccato la cartella. In questo modo sono stati incassati 241,1 milioni rispetto ai 479,6 milioni totali. Il 39,4% degli incassi (in pratica 189.2 milioni) arriva invece solo dopo l'avvio di procedure per la riscossione coatta, che variano dalle «ganasce fiscali» (per il fermo amministrativo del veicolo) al pignoramento dei beni. Una quota del 10,29% (49,4 milioni) è infine incassata con versamenti rateali.

Cartelle esattoriali anche da mezzo milione di euro, molte già incassate

La mappa degli evasori-Paperoni vede una forte concentrazione nella Lombardia: nella regione ne sono stati pizzicati 103, contro i 50 del Lazio. Ma a conquistare il terzo posto è la Campania (42 evasori-vip) che stacca tutti gli altri: la Toscana (27), il Piemonte (18), la Puglia (17), il Veneto (12), il **Friuli Venezia Giulia** (10). Altre regioni hanno una manciata di evasori che hanno pagato più di 500 mila euro (3 in Umbria, 4 in Trentino, 5 in Calabria, 6 in Sardegna, 7 in Liguria e 7 in Abruzzo) mentre sono cinque le regioni senza vip dell'evasione (Alto Adige, Basilicata, Marche, Molise e Valle d'Aosta).

Un agente della Guardia di finanza spulcia fascicoli

Le associazioni in Rete chiedono la diffusione dei nomi di quanti hanno dribblato le tasse

«I nomi degli evasori Vip debbono essere resi pubblici per non perdere la credibilità con Valentino Rossi e per far sapere alla gente se tra essi figurano nomi di eccellenti politici o furbetti del quartierino. Non debbono esistere contribuenti di serie A e contribuenti di serie B». Così Vittorio Carlomagno, presidente di contribuenti.it, commenta «i nuovi dati sulla riscossione da cui emerge che dal primo gennaio al 31 agosto sono finiti nella rete 345 mega evasori».

«I nomi degli evasori eccellenti | continua Carlomagno non solo non debbono rimanere top secret, ma debbono essere segnalati immediatamente alla Procura delle Repubblica per il grave reato commesso».

Corrado Chiominto

Per il pm De Magistris sit-in davanti al tribunale

ROMA Un sit-in spontaneo di solidarietà al pm Luigi De Magistris. È quanto ha organizzato per oggi di fronte al Palazzo di giustizia di Catanzaro il comitato spontaneo che ha riunito cittadini e associazioni, «Pro De Magistris». Al comitato aderiscono anche «E adesso ammazzateci tutti», «Calabrialibre», i «Meetup» di Beppe Grillo di tutta Italia e migliaia di liberi cittadini, oltre che forze politiche e sindacali, ha convocato una conferenza stampa in piazza Matteotti in apertura del sit-in (ore 16,30). «L'incontenibile conato di vomito che ha colto ogni cittadino dopo l'iniziativa presa dall'on. Mastella, che vede certamente coinvolto pure Marco Minniti, non può fermarsi alla pura indignazione» scrive in una nota il Comitato.

IN BREVE

Marito picchiato, moglie e figlia immobilizzate

Rapine in villa: nel Milanese aggredita una famiglia Bottino di 60mila euro

MILANO Marito, moglie e figlioletta di otto anni sono stati aggrediti, legati e rapinati venerdì a tarda ora nella loro abitazione a Parabiago, a Nordovest di Milano. Vittima della rapina in villa la famiglia di Roberto Zecca, 47 anni, odontotecnico ed ex pilota sportivo. L'uomo è stato anche malmenato dai rapinatori. Verso le 23.30 Zecca era uscito dalla villa per gettare la spazzatura in un cassonetto, quando è stato avvicinato da quattro uomini armati e col capo coperto da caschi da motociclista. Con una pistola puntata alla testa, Zecca è stato costretto a scendere nel garage della villa. Qui i malviventi (parlavano correntemente italiano) gli hanno intimato di dire dove si trovasse la cassaforte di casa. Quando hanno visto Zecca tergiversare gli hanno sferrato un pugno al volto. A questo punto l'uomo ha ceduto a minacce e violenza, aprendo una prima cassaforte al piano rialzato e poi una seconda, mentre i banditi sorprendevano e immobilizzavano anche la moglie e la figlia. Sono stati rubati un'orologio di marca e gioielli per un valore di 50-60 mila euro.

Delitto di Garlasco: nessun riscontro al racconto del fidanzato indagato

GARLASCO Sul muretto di cinta della villa di via Pascoli a Garlasco (Pavia), dove il 13 agosto è stata uccisa la 26enne Chiara Poggi, gli inquirenti non avrebbero trovato alcuna impronta o altre tracce riconducibili a una persona. È l'elemento che emerge nei rilievi eseguiti dalla Scientifica nella villetta e che potrebbero presentare un nuovo indizio nell'inchiesta per l'omicidio. Alberto Stasi, 24 anni, fidanzato della vittima e unico indagato per il delitto, ha raccontato di avere scavalcato la recinzione dell'abitazione intorno alle 13.40 di quel 13 agosto, dopo avere cercato invano di mettersi in contatto con Chiara. Intanto i risultati sulle altre tracce organiche e biologiche (in tutto una quarantina) repertate dal Ris di Parma sulla scena del delitto dovrebbero iniziare ad arrivare oggi.

Rivelazioni di un pentito: in Calabria le spoglie del giornalista De Mauro

CATANZARO È un cimitero in cui sarebbero avvenuti troppi fatti strani quello di Conflenti, nel Lametino. Tanti morti senza nome, teschi sepolti che non si sa di chi sono, bare con resti di persone mai identificate. E tra questi morti senza nome potrebbe esserci anche Mauro De Mauro, il giornalista de «L'Ora» di Palermo scomparso nel 1970. L'ipotesi si basa sulla rivelazioni di un collaboratore di giustizia, Massimo De Stefano, un tempo affiliato alla cosca Torcasio. Ha riferito che De Mauro fu sepolto nel 1971 nel cimitero di Conflenti dopo che Cosa Nostra chiese alla 'ndrangheta aiuto per fare sparire il cadavere del giornalista. Proprio per verificare la dichiarazione di De Stefano la Dda ha disposto ricerche nel cimitero, nominando un perito per l'esame dei resti recuperati.

Le religiose accanto ai bonzi che marciano a piedi nudi sotto le piogge. Pressioni Usa sui generali «rossi»

Myanmar, anche le suore in piazza

Aumenta la protesta contro la dittatura: 20mila in corteo

ROMA Al sesto giorno di protesta anti regime in Myanmar, ex Birmania, anche le monache buddiste sono scese in piazza a Yangon sfilando al fianco di 20.000 bonzi e civili, mentre cresce la pressione internazionale sulla giunta militare comunista, alla vigilia dell'Assemblea generale dele Nazioni Unite.

Quelle di ieri sono state le più imponenti manifestazioni dall'inizio della protesta, scatenata 5 settimane fa sull'onda di rincari di carburanti e cibo, da dissidenti vicini a Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione e Premio Nobel per la pace agli arresti domiciliari. I religiosi sono in prima linea. La donna di 62 anni, che ha trascorso 12 degli ultimi 18 in una casa-prigione: è divenuta il simbolo della lotta per la democrazia nel Paese asiatico. Si era brevemente affacciata alla porta e li aveva salutati, piangendo e pregando. Ma ieri, quando 120 bonzi e altre decine di manifestanti hanno tentato d'imboccare la strada della villa, la polizia ha di nuovo sbarrato l'accesso. Ieri mattina i monaci, nei loro sai e mantelli color ruggine, hanno marciato a piedi nudi sotto la pioggia battente fino alla pagoda di Sule, nel centro città della capitale. Al termine i manifestanti erano circa 20.000, metà dei quali gente comune, secondo testimoni. I bonzi erano accompagnati per la prima volta da 150 monache, con le tradizionali tonache rosa chiaro. Le suore buddiste d'abitudine sono più defilate rispetto ai loro colleghi e non partecipano alla vita politica. Circa 200 persone hanno formato una catena umana davanti ad alcune file di giovani monaci, mentre i manifestanti esortavano la gente a unirsi a loro. «Vogliamo la riconciliazione nazionale, il dialogo con i militari e la libertà per Aung San Suu Kyi e gli altri prigionieri politici» ha scandito al megafono uno dei leader dei religiosi. Fino a venerdì i monaci avevano evitato di coinvolgere i civili in marce e raduni, nel timore di una dura repressione della polizia, che nelle ultime settimane ha arrestato decine di attivisti. A scatenare la protesta di piazza - la più grande dopo la sollevazione del 1988 soffocata nel sangue - è stato l'aumento dei prezzi dei carburanti: ha fatto raddoppiare il costo di mezzi pubblici e cibo, in un Paese ricco di riserve di gas ma dove un quarto del popolo vive sotto la soglia della povertà. Manifestazioni pure ieri anche in altre città, tra cui Maqwe e Mandalay, seconda città del Myanmar.

Suore buddiste durante una marcia di protesta ieri

L'estrema prudenza del regime militare, che negli ultimi giorni si è astenuto dall'uso della forza, è interpretata come tentativo di contenere la protesta. «Se si mettono a reprimere i monaci, finiranno col mobilitare il resto della popolazione, e alcuni esponenti della giunta militare» ha detto Debbie Stothard, vicina all'opposizione in esilio.

Il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice ha denunciato il «brutale» regime birmano e ha affermato che Washington sta seguendo «molto da vicino» la situazione, un chiaro segnale che la pressione sui generali di Myanmar è destinata a crescere nei prossimi giorni.

Un'altra notte di tensione al centro di accoglienza goriziano: sparati lacrimogeni per evitare la fuga di un gruppo di ospiti

Sommossa al Cpt di Gradisca, intossicata una bambina

L'ingresso del Cpt presidiato dalle forze dell'ordine

GRADISCA Serata ad altissima tensione ieri al Cpt di Gradisca d'Isonzo (Gorizia). Un gruppo di ospiti, probabilmente egiziani, ha tentato la fuga e per fermarli i carabinieri hanno sparato diversi lacrimogeni. Il fumo ha fatto desistere i fuggitivi. Ne ha però fatto le spese una bimba eritrea che con la mamma è ospite nell'attiguo centro riservato agli extracomunitari che chiedono asilo politico. La piccina verso mezzanotte è stata accompagnata all'Ospedale civile di Gorizia per accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Pesanti i danni che vengono segnalati all'interno del Cpt. Nessuno sarebbe riuscito a scappare. Quella di ieri sera è l'ennesima pagina drammatica per la struttura che ospita oltre 200 extracomunitari. Una vera e propria sommossa provocata da una parte di ospiti è montata quando erano da poco passate le 21.30. Alcuni extracomunitari sono riusciti a salire sul tetto della palazzina alloggi del Cpt con l'intento di tentare la fuga e disperdersi nelle campagne circostanti. Si sono arrampicati sulle sbarre in ferro nel tentativo di raggiungere il tetto e quindi lanciarsi di sotto. È assai probabile che tra i fuggitivi ci siano persone già scappate e riacciuffate nelle settimane scorse.

Ma i carabinieri dislocati all'interno dell'ex caserma «Polonio» non si sono fatti sorprendere. Per sedare la sommossa hanno sparato parecchi lacrimogeni. In pochi istanti la zona è stata infestata da un fumo opprimente. Un candelotto per errore è stato proiettato dall'interno all'esterno del muro di cinta del Cpt. Il fumogeno ha provocato un incendio, tanto che per spegnerlo sono accorsi con due autobotte i vigili del fuoco di Gorizia.

Dall'interno della struttura si levavano intanto i fumi dei lacrimogeni. E urla indistinte a testimoniare la drammaticità del momento. Il traffico ha subito un parziale rallentamento e solo verso le 23.15 è tornato alla normalità.

Volta la carta la ze finia
(Luigi Meneghello)

La moglie ELSA, LIVIO con TIZIANA, MICHELANGELO e GABRIELE, LORENZO con NICOLETTA e SARA, annunciano che è stato sollevato dalle incombenze della vita il

PROF.

Giuseppe Missio

Combattente per la Libertà

Cividale 17 gennaio 1930
Udine 21 settembre 2007

I suoi cari, gli amici e quanti gli hanno voluto bene potranno salutarlo oggi alle 16 nel Duomo di Cividale del Friuli.

Un sentito ringraziamento al personale del reparto di pneumologia dell'ospedale di Udine, che lo ha assistito con professionalità e molto affetto.

Udine, 24 settembre 2007

La Direzione e la Redazione de «Il Piccolo» prendono parte al grande dolore di LIVIO MISSIO per la scomparsa del padre

PROF.

Giuseppe Missio

Trieste, 24 settembre 2007

SERGIO BARALDI e CLAUDIO SALVANESCHI sono vicini a LIVIO MISSIO e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del padre.

Trieste, 24 settembre 2007

PAOLO PALOSCHI è vicino a LIVIO MISSIO in questo doloroso momento.

Trieste, 24 settembre 2007

Amministratore Delegato, dirigenti e dipendenti tutti dell'Editoriale FVG partecipano commossi al lutto di LIVIO MISSIO per la perdita del padre

PROF.

Giuseppe Missio

Trieste, 24 settembre 2007

MARIARITA e BALDOVINO abbracciano LIVIO e sono vicini ai suoi familiari.

Trieste, 24 settembre 2007

Vicini alla famiglia CORAZZA per la perdita di

Marina

Famiglia CORTELLINO

Trieste, 24 settembre 2007

XII ANNIVERSARIO

24 IX 1995 24 IX 2007

DOTTOR

Sergio Semacchi

Con immutato dolore.

I tuoi familiari.

Trieste, 24 settembre 2007

I ANNIVERSARIO

Giorgio Giorgi

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

RENATA, ELISA

Trieste, 24 settembre 2007

La grande tragedia che ha colpito la vostra famiglia reca moltissimo dolore a tutti noi. Ciao

Davide Lenardon

LUCIANA, LUCIO, ENRICO, ERIKA D'AGOSTINI.

Trieste, 24 settembre 2007

Partecipiamo commossi per la scomparsa di

Davide Lenardon

MARCO, FEDERICO, ANNARITA, ANTONELLO BARTOLI.

Trieste, 24 settembre 2007

I ANNIVERSARIO

24-09-2006 24-09-2007

Marco Fait

di anni 34

Sempre con me e per sempre con infinito amore.

Tua moglie ERICA.

Si unisce con l'affetto di sempre il suo grande amico LENART.

Trieste, 24 settembre 2007

I ANNIVERSARIO

Annamaria Brosic

Sei sempre nel nostro cuore con immutato amore.
Una S. Messa sarà celebrata oggi 24 settembre, alle ore 18.30, nel Battistero della Cattedrale di S.Giusto.

PINO e VALENTINA

Trieste, 24 settembre 2007

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE

INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Il presidente di Friulcassa prepara l'incorporazione nella banca friulana degli sportelli che in regione facevano parte del gruppo di Bazoli

Appiotti: con Intesa Sanpaolo più forti a Trieste

«Pronti a sostenere lo sviluppo dell'economia giuliana: saremo la nuova Cassa di risparmio del Fvg»

UDINE **Presidente Appiotti, la fusione di Imi San Paolo con Intesa ha portato un ennesimo mutamento per la vostra banca. Cosa cambia?**

La creazione del gruppo Intesa-Sanpaolo ha fatto sì che diventassimo l'unica banca del gruppo in regione. Come tale, stiamo assorbendo gli sportelli che facevano capo a Banca Intesa, ovverosia quelli dell'ex Banca Commerciale Italiana e dell'ex Cariplo. In questo contesto la città di Trieste e l'area giuliana assumono un'importanza notevole nelle strategie della nostra banca. Per questo stiamo cambiando denominazione da Friulcassa in Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Il nostro obiettivo è quello di essere il terminale regionale di un grande gruppo nazionale ed europeo, secondo il modello che definiamo *banca nazionale del territorio*.

In cosa consiste?

Da un lato privilegiamo il radicamento territoriale e lo stretto rapporto umano fra banca e cliente, tipico degli istituti di credito locali, dall'altro diventiamo un terminale di collegamento con un grande gruppo mondiale, consentendo alla clientela di sfruttare, nell'economia globalizzata, tutti i servizi più sofisticati che una piccola banca non può avere. Come Cassa di Risparmio del Fvg continueremo ad avere un nostro autonomo consiglio di amministrazione rappresentativo del territorio. Abbiamo, inoltre, rapporti consolidati con gli enti locali. Riteniamo, pertanto, di avere una maggiore immediatezza di rapporto e di decisione che crediamo possa essere un valore aggiunto rispetto alla concorrenza.

E a Trieste?

Siamo vicini alle categorie economiche triestine, come dimostrano le due convenzioni che abbiamo appena rinnovato con i locali confidi artigiani e industria. La nostra azione a favore del capoluogo regionale potrà, poi, ulteriormente rafforzarsi grazie all'apporto di conoscenza del tessuto cittadino che ci verrà dall'incorporazione di una dozzina di sportelli dell'ex Intesa.

Quale ruolo ritenete di giocare nel mondo economico regionale?

La specialità della nostra regione ha assunto un nuovo significato e noi intendiamo esaltare questa specialità. Ciò ci consente anche di essere partner della regione nelle diverse società partecipate, come Friulia, Autovie Venete e Mediocredito. Siamo così presenti in quelli che sono i principali strumenti per lo sviluppo economico della regione. Il nostro compito è quello di fare utili che, poi, sono redistribuiti in gran parte al territorio sia attraverso le due fondazioni (Crup e Carigo) che fanno parte della holding che controlla il 100% della partecipazione bancaria, sia attraverso i contributi che diamo direttamente alle attività culturali, sociali e sportive regionali. In ciò Friulcassa si sente depositaria della tradizione storica che apparteneva alle Casse di Risparmio banche senza fini di lucro ed è anche per questo che assumerà la nuova denominazione di Cassa di Risparmio del Fvg.

Come giudica la scelta di crere un'unica holding per le varie partecipate regionali?

È stata una scelta azzeccata. Si sono create così le condizioni affinché ci siano sinergie fra le diverse partecipate, insieme ad un indirizzo politico-aziendale unitario. Adesso vediamo con favore anche l'incorporazione di Friulia-Lis da parte del Mediocredito, affinché Mediocredito possa adempiere una funzione sinergica con gli istituti bancari che vi partecipano.

Non trova che ci sia un eccesso di intervento pubblico nell'economia regionale?

L'intervento pubblico può servire a regolare e razionalizzare quella che potrebbe, altrimenti, essere una scomposta gestione privata. Negli ultimi anni l'intervento pubblico si è trasformato. Una volta era maggiormente teso a salvaguardare i livelli occupazionali, spesso senza neppure guardare alla reale situazione economica delle aziende. Oggi l'intervento pubblico è, più sensatamente, teso allo sviluppo e all'innovazione, al supporto della crescita dell'economia regionale. In tal senso il suo apporto può essere proficuo.

Come soci del Consorzio dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e della sua società di gestione, ritenete che uno scalo così piccolo possa continuare a sopravvivere?

Può farlo nel quadro di collegamenti sinergici con Venezia in particolare, ma anche con Lubiana. In un'area che non è più limitata dai confini, ma nella quale, anche nel campo dei trasporti, si integrano posizioni che devono essere complementari e non conflittuali fra di loro.

Avete in programma ulteriori espansioni nella Venezia-Giulia?

Sicuramente. Riteniamo, infatti, che sia l'area triestina, sia quella goriziana siano strategiche ed essenziali. Personalmente apprezzo e ritengo molto importanti in Trieste sia il fatto di essere un centro culturalmente molto avanzato, sia la sua grande vocazione al commercio, ai traffici e alle vie di comunicazione. Il porto è poi, ovviamente, un elemento essenziale nell'economia regionale che potrà aumentare ulteriormente la sua importanza sia attraverso le sinergie con gli altri porti dell'alto adriatico che mi pare l'attuale dirigenza voglia portare avanti, sia attraverso la realizzazione del Corridoio Cinque. La città ha, infine, una notevole potenzialità dal punto di vista dello sviluppo turistico di qualità. Come terminale di un grande gruppo bancario possiamo offrire un servizio importante per l'economia triestina.

I consumatori continuano a lamentarsi del fatto che le banche italiane sono le più care d'Europa. Cosa risponde?

Le aggregazioni bancarie in un quindicennio hanno radicalmente trasformato il sistema bancario italiano (legato ad una legge bancaria immutata dagli anni '30 del secolo scorso), in uno dei più moderni. Questo sforzo notevole, quasi miracoloso, sta portando aumenti di efficienza e risparmi di costi che lentamente stanno tornando anche a vantaggio dei clienti.

Carlo Tomaso Parmegiani

SCHEDA

Piemontese di nascita, ma udinese d'adozione, l'avvocato Carlo Appiotti, da circa un ventennio è al vertice della ex Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, diventata Friulcassa a seguito della fusione nel 2003 con la Cassa di Risparmio di Gorizia all'interno del Gruppo San Paolo-Imi. Durante la sua presidenza ha portato l'istituto di credito ad entrare prima nel gruppo Casse Venete (1998), quindi in Cardine Banca (2000), poi nel gruppo San Paolo-Imi (2002) e, infine, lo scorso anno, nel neo-costituito mega gruppo creditizio IntesaSan Paolo. Oggi guida l'incorporazione all'interno di Friulcassa degli sportelli che in regione facevano parte di Banca Intesa.

Carlo Appiotti

SPORTELLO PENSIONI

L'emersione del lavoro nero

Contratti di lavoro subordinato e conciliazioni individuali Le agevolazioni contributive

di **Fabio Vitale***

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007) contiene una serie articolata di misure finalizzate a favorire il lavoro stabile, sicuro e regolare. Il comma 1194 prevede che all'accordo sindacale (da allegare all'istanza) faccia seguito la stipula di contratti di lavoro subordinato e la promozione di atti di conciliazione individuale. Le tipologie contrattuali dovranno essere valutate dagli accordi sindacali. Dalla formulazione della norma, che impone solo il mantenimento in servizio del lavoratore per almeno 24 mesi, può dedursi che possono instaurarsi tutte le tipologie di contratto riconducibili alla subordinazione, ivi compresi i contratti con prestazioni part-time o a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi. Sono sicuramente da escludere i contratti d'inserimento con durata di 18 mesi ed i contratti di lavoro intermittente, che non garantiscono ex ante un impiego effettivo e duraturo; mentre per i contratti di natura formativa, si ritiene che l'emersione possa riguardare solo quelli che mirano a far conseguire al lavoratore una qualifica totalmente diversa o superiore a quella oggetto della pregressa attività non denunciata.

Per ciò che riguarda gli atti di conciliazione individuale (cioè gli accordi con i singoli lavoratori interessati), questi possono essere svolti sia in sede amministrativa sia in sede sindacale e devono riportare i termini della regolarizzazione e gli eventuali emolumenti di natura retributiva o risarcitoria connessi con il pregresso rapporto.

A tale proposito va evidenziato che gli accordi individuali, una volta sottoscritti, produrranno un effetto conciliativo sia sulla parte economica sia sulla parte retributiva, ma non sulla parte contributiva. Resta fermo il principio in base al quale la retribuzione che il datore di lavoro deve denunciare nell'istanza di regolarizzazione dei lavoratori emersi non può comunque essere inferiore alle retribuzioni contrattuali. La mancanza dell'atto di conciliazione individuale che, come detto, definisce soltanto i rapporti di natura patrimoniale tra le parti, non è ostativa alla possibilità di fruire della procedura di emersione, ferma restando la necessità dell'accordo collettivo e della presentazione dell'istanza di emersione all'Inps.

Agevolazioni contributive. Il datore di lavoro, per adempiere agli obblighi contributivi e assicurativi relativi ai rapporti di lavoro oggetto della procedura di regolarizzazione, deve versare una somma pari a 2/3 di quanto dovuto complessivamente per il periodo oggetto di regolarizzazione alle diverse gestioni assicurative relative ai lavoratori dipendenti. Il mancato pagamento anche di una sola rata comporta la decadenza dal beneficio previsto dalla legge, con la conseguenza che i contributi dovranno essere addebitati per intero e le sanzioni dovranno essere calcolate al tasso vigente alla data del pagamento ai sensi dell'art. 116 della legge 388/2000. I lavoratori sono comunque esclusi dal pagamento della parte di contribuzione a proprio carico. La misura del trattamento previdenziale relativa al periodo regolarizzato è determinata in proporzione alle quote contributive effettivamente versate. Il datore di lavoro deve corrispondere, contestualmente alla domanda, anche il 50% del beneficio dell'esenzione di un terzo dei contributi dovuti.

(2-fine)

**Direttore della sede regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Dopo i tagli della Fed il mercato attende il 4 ottobre in attesa di possibili manovre dell'Eurotower sul costo del denaro

Borse sotto esame aspettando le mosse della Bce

Un ribasso dei tassi anche in Europa potrebbe allontanare lo spettro dei mutui subprime

MILANO Ben Bernanke ha riacceso i motori dei mercati finanziari mondiali. La decisione del presidente della Federal Reserve, arrivata martedì scorso, di tagliare il costo del denaro di cinquanta punti base ha dato la carica ai listini Usa, europei ed asiatici che sono tornati a salire nel corso della settimana. Le Borse hanno così ripreso fiato dopo i forti tonfi estivi, accantonando almeno per ora lo spettro dei mutui «subprime».

La reazione positiva si è vista soprattutto negli Stati Uniti dove i mercati hanno inanellato una serie di sedute positive, al punto di chiudere con un saldo da record: Wall Street ha registrato il maggior balzo settimanale dallo scorso marzo, con l'S&P 500 e il Dow Jones che hanno guadagnato 2,8 punti percentuali ciascuno.

Non sono state da meno le Borse del Vecchio Continente. Anche qui, infatti, la decisione della Banca centrale Usa di allentare la stretta monetaria, cosa che non accadeva dal 2003, ha provocato un effetto leva sul fronte azionario. Il Dow Jones Stoxx 600, ovvero l'indice-termometro che sintetizza l'andamento dei mercati Ue, ha messo a segno in cinque sedute un balzo del 4%, che in termini di capitalizzazione rappresentano circa 350 miliardi di euro. Maglia rosa delle Borse è stata Francoforte col Dax che nell'ottava ha strappato un +4%, inseguita dal Cac di Parigi (+2,9%) e dal Ftse di Londra (+2,7%). Saldo positivo anche per Piazza Affari che ha visto il Mibtel salire di 3,1 punti percentuali e lo S&P/Mib del 3,3%.

In ascesa anche i mercati di Asia e Pacifico. Nel Far East il Morgan Stanley capital international Asia - Pacific index è cresciuto del 2,3%. Ha corso meno, invece, Tokyo che al termine della settimana ha registrato un rialzo dell'1,2 per cento. Tra i singoli titoli si sono messi in evidenza quelli del comparto petrolifero sulla spinta del greggio che a New York ha aggiornato il massimo storico portandosi sugli 82 dollari al barile.

In ultima analisi, va precisato che Bernanke non ha nascosto davanti al Congresso che le conseguenze derivanti dai mutui ad alto rischio d'insolvenza hanno superato qualsiasi previsione, anche le più pessimistiche. Il momento è dunque di grande volatilità, anche perchè i dati macroeconomici sono contrastanti e si prestano a interpretazioni diverse. Il mercato attende ora l'indicazione delle imprese della prossima settimana e, soprattutto, punta gli occhi sulla riunione della Bce del 4 ottobre in attesa di possibili mosse dell'Eurotower sui tassi in Europa.

Ben Bernanke

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Le reazioni al comizio di Maroni a Pordenone. Zvech: nessuna contrarietà. Pegorer: interessante. Moretton: serve l'unanimità. Maran: improbabile

Dialogo Lega-Illy, Intesa apre. Cdl: restano con noi

Gottardo: ma non ci sarà nel 2008 un candidato-bis del Carroccio. Menia: vadano pure

TRIESTE Il leghista Roberto Maroni ha lanciato l'esca sabato sera a Pordenone, ipotizzando «accordi con tutti, anche con Illy» specie su temi come il federalismo, in vista delle elezioni 2008. E qualche segnale di apertura in Intesa Democratica c'è. Da parte diessina, se escludiamo lo scetticismo di Alessandro Maran, l'interesse per una possibile alleanza con la Lega è palpabile, seppure con sfumature diverse, dalla «nessuna contrarietà purchè ci sia una base programmatica» di Bruno Zvech alla definizione di «interessante palestra nel panorama politico» di Carlo Pegorer. Più cauta la Margherita ed in particolare Gianfranco Moretton che subordina un eventuale accordo elettorale col Carroccio ad un via libera unanime di Intesa Democratica.

Nel centrodestra il deputato di An Roberto Menia è critico, e non intende «correre dietro alla Lega» mentre Forza Italia e Udc sono convinte che si tratti solo di una strategia leghista per alzare il proprio peso politico. «Maroni ha soltanto ribadito quanto già affermato in questi mesi. - taglia corto il commissario regionale della Lega Nord, Manuela Dal Lago – La Lega si sente libera e deciderà quando sarà il momento di decidere; ora pensiamo a casa nostra, poi quando sarà il momento valuteremo se e con chi ci sono convergenze». Se alleanza sarà, dovrà essere su base programmatica, insomma, ed è lo stesso punto di vista del segretario regionale della Quercia, Bruno Zvech che ricorda come il nascituro Partito Democratico «prevede un assetto federale e quindi autonomia nel decidere i programmi e le alleanze sul territorio». Sulla stessa frequenza della Dal Lago, il capogruppo del Carroccio. «Abbiamo bisogno di Lega, di avere autostima - sostiene Alessandra Guerra - come abbiamo imparato in questi giorni in Catalogna, e di rilanciare quelli che sono i nostri temi. Con una differenza: noi da sempre abbiamo interpretato dal basso quelle che sono le necessità della gente. Oggi dobbiamo ritornare a dare impulso alla vita politica, a destra come a sinistra».

> La Guerra: dobbiamo dare impulso alla vita politica, a destra come a sinistra

Per il deputato Carlo Pegorer quelle di Maroni «sono indubbiamente parole interessanti, una linea di riconoscimento di una possibile interlocuzione. Affermazioni coerenti rispetto al disegno della Lega che trova corrispondenza nell'impegno in senso federalista del Partito Democratico».

Più cauto il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton che afferma come «Intesa Democratica non ha mai affrontato questo problema. Registriamo la disponibilità data larvatamente da Maroni ma ci dovrà essere condivisione unanime nella coalizione». Alessandro Maran parla di «alleanza improbabile» sottolineando però come «qualsiasi notizia che preluda ad una rottura nel centrodestra è per noi una buona notizia».

Alla rottura arriverebbe Roberto Menia; il deputato triestino di Alleanza Nazionale ricorda di non aver apprezzato lo scorso luglio l'invito di Illy al Parlamento del Nord. «La Lega - prosegue - gioca su più tavoli ma è stata organica alla Cdl in cinque anni di governo Berlusconi e quando quattro anni fa abbiamo fatto correre una loro esponente. Non intendo correre dietro alla Lega – aggiunge Menia – facciano come vogliono». Forza Italia non si scompone: «Le parole di Maroni non ci sorprendono. – afferma il coordinatore regionale Isidoro Gottardo – E' interesse di tutto il centrodestra avere una Lega motivata e convinta». Secondo Gottardo «il percorso che la Lega sta facendo autonomamente è lo stesso di quello che stiamo facendo con Liberidea. Un dialogo con la sinistra sarebbe incompatibile con quanto sta maturando a livello nazionale. Maroni ha voluto ribadire che nulla va dato per scontato o automatico e siamo d'accordo su questo». Un discorso che vale anche per il candidato e qui Gottardo non risparmia una piccola stoccata: «Il candidato non può essere espressione di una parte della coalizione come già è accaduto nel 2003». Gli azzurri non sembrano credere molto all'ipotesi di una clamorosa alleanza Lega-Intesa; secondo Piero Camber «fa parte del gioco; non è un bluff ma un modo per far sentire il proprio peso in un modo di muoversi tipico della Lega». Roberto Antonione vede molte difficoltà «nel superamento di diverse posizioni tra la Lega e il centro-sinistra. In caso contrario mi schiererò con quelli che considerano la politica una barzelletta...». Anche per l'Udc l'uscita di Maroni non è una sorpresa: «L'invito di Illy al Parlamento del Nord ha anticipato la strategia della Lega – osserva Roberto Molinaro – Il posizionamento della Lega dipenderà da valutazioni in ambito nazionale, non certo locali. Un leghista candidato presidente? Ipotesi realizzabile solo se corrono da soli ma prima è necessario ragionare sui progetti».

Roberto Urizio

Bruno Zvech

Gianfranco Moretton

Il presidente Illy lo scorso luglio al Parlamento del Nord insieme a Maroni

Il leader di An Roberto Menia

Il capogruppo leghista Alessandra Guerra

Oggi il vertice di maggioranza dovrà dirimere le questioni che dividono ancora il centrosinistra. La legge in aula il primo ottobre

Friulano a scuola, Cittadini contrari all'automatismo

Illy ha chiesto di rendere meno semplice l'uscita dei Comuni dall'area friulanofona

TRIESTE Il pomo della discordia è l'ipotesi di rendere più difficile la fuga dei comuni friulanofoni dalla delimitazione tracciata dalla legge 15. E' questa la proposta, avanzata dal presidente Riccardo Illy, il primo scoglio che la maggioranza deve superare. Intesa, che oggi si riunisce, storce il naso. Non sono esclusi i Cittadini, contrari a tutte e due le richieste – l'altra è quella del silenzio-assenso – avanzate dal governatore. Dopo il voto in commissione, l'audizione di presidi e sindacati e il viaggio in Catalogna e paesi Baschi (da cui arrivano nuove proposte), Intesa democratica deve mettere il punto. Il disegno di legge sbarcherà il primo ottobre in aula e ha bisogno di una posizione comune. In fretta.

L'USCITA DEI COMUNI La proposta avanzata dal presidente Illy, che punta a far sì che i comuni intenzionati ad uscire dalla delimitazione friulanofona debbano approvare – così come avviene per quelli che desiderino entrarvi – una delibera con i due terzi dei voti del consiglio, non piace ai partiti. Contrari Ds, Margherita e Cittadini, neutra la posizione di Rc. «Ha senso inasprire le condizioni – sintetizza Cristiano Degano (Dl) – quando all'epoca i comuni aderirono spesso senza atti consigliari». Un esempio lo porta Piero Colussi: «Pordenone entrò nella 15 perché l'allora sindaco Pasini inviò una lettera alla Regione, lettera che non era passata né per la giunta né per il Consiglio». Secondo i rappresentanti dei partiti, inoltre, sono pochi i casi di comuni in cui il friulano non si parla e quindi che possono essere interessati ad uscire dalla delimitazione.

«E' un' opportunità per correggere errori del passato" insiste Colussi, mentre Degano ricorda che "già non è stato facile arrivare all'attuale mediazione (che prevede il voto favorevole del 50 % più uno dei consiglieri)».

■ FRIULANO A SCUOLA, I NODI DA SCIOGLIERE AL VERTICE DI MAGGIORANZA

1 Il silenzio-assenso allo studio del friulano da parte dei genitori

2 L'uscita dei Comuni dall'area friulanofona solo con maggioranze dei due terzi dei consigli municipali

3 Friulano veicolare (ad esempio, la matematica in friulano) e creazione di classi omogenee

4 Università, inserimento nei progetti per il friulano anche dell'ateneo triestino

SCUOLA Dal mondo della scuola è arriva forte la richiesta di eliminare l'articolo che prevede la creazione di classi omogenee per gli studenti che sceglieranno l'insegnamento veicolare del friulano. Rifondazione è pronta a recepire l'imput, così come Margherita e Cittadini che avevano posto il problema anche in commissione. Più titubanti potrebbero essere i Ds che avevano indicato l'ipotesi come una buona soluzione per evitare sprechi di risorse: senza le classi di friulano si rischia di dover garantire insegnanti e insegnamenti alternativi per chi non aderisce alla "sperimentazione".

Ma il capogruppo, Mauro Travanut, apre: "Se il mondo della scuola chiede questo non possiamo non ascoltarlo. Siamo pronti a una discussione serena". Per evitare fraintendimenti «scriveremo che la scelta degli studenti andrà fatta a inizio del ciclo scolastico – aggiunge Kristian Franzil (Rc) – e che i genitori che lo desiderano potranno cambiare la decisione durante il percorso. Questo è possibile anche attualmente ma per evitare equivoci renderemo più esplicita la dicitura». Tutti favorevoli all'eliminazione degli articoli che riguardano la gestione del personale della scuola (bandi, esami, graduatorie ecc.) in quanto rischiano di limitare l'autonomia scolastica. E in quest'ambito Cittadini e Margherita premono perché il ruolo della Regione sia ancora meno invasivo. «Su tutta la linea, anche per disinnescare la polemica – dice Degano –, è bene siano gli istituti a decidere. Visto che ci sono già scuole che praticano lo studio di e in friulano che siano loro a scegliere le modalità con cui farlo. Lo stesso sia per gli istituti superiori. La Regione sosterrà le iniziative finanziariamente».

SILENZIO ASSENSO La formula che prevede che le famiglie indichino se non vogliono che i ragazzi studino il friulano, rispondendo a una comunicazione della scuola, è una mediazione buona per Rc e Margherita. La difende a spada tratta Travanut, Ds: «E' importante – spiega – perché indica che la lingua non esiste a seconda delle nostre scelte, ma afferma la sua esistenza indipendentemente dalla volontà del singolo di studiarla». Continuano ad essere contrari – sembra un paradosso visto che la proposta è stata avanzata da Illy – i Cittadini: «La formulazione del "non avvalersi" non ci piace» ribadisce Colussi.

UNIVERSITA' Tutti favorevoli, o quasi, a ridare dignità all'Università di Trieste, al pari di quella di Udine. Solo i Ds mettono un paletto: «L'apertura va bene – spiega Travanut – purchè sia chiaro quale sarà l'impegno economico per la Regione e dove andranno le risorse».

Rc, An e Udc concordi sulla missione: «Il modello linguistico basco è il più adatto a noi»

«Il viaggio in Spagna è stato utile»

TRIESTE Non solo è stata una visita utile, ma porterà anche, molto probabilmente, a formulare degli emendamenti bipartisan al testo originale derivanti dall'osservazione di quanto accade in Spagna. È questo il bilancio che i consiglieri, di maggioranza e opposizione, redigono sulla famosa «missione in Catalogna», dalla quale sono tornati venerdì sera fra le polemiche. «E' stata invece un'esperienza molto interessante – spiega Kristian Franzil (Rc), presidente della sesta commissione – soprattutto perché siamo riusciti a mettere in calendario numerosi incontri con idiversi organi legislativi e i loro rappresentanti. La tutela del catalano si è rivelata difficilmente esportabile perché si pone in netta distinzione dell'uso della lingua ufficiale. Invece quello basco è un modello che può benissimo essere applicato: riguarda grossomodo due milioni di persone e non ha sistemi impositivi». Il modello basco è stato trovato 'il più applicabile' anche da Paolo Ciani (An). «Credo che il profilo basco sia perfettamente importabile nella nostra regione – afferma – . Il viaggio quindi è stato molto utile, perché ci ha permesso di confrontare, sia pur con le dovute differenze sociali e culturali, il nostro modello con quello spagnolo». Sull'utilità del viaggio non ha dubbi neppure Roberto Molinaro (Udc) «perché – spiega – era già programmato nell'iter il fatto di andare a verificare l'applicazione di un modello di cui a volte si parla a sproposito. Abbiamo avuto occasione di parlare non solo con i rappresentanti politici, ma anche con esperti che da due decenni si occupano di linguistica. La cosa che ci ha colpito, è che il modello spagnolo non ha provocato nessuna discriminazione tra chi parla o meno la lingua minoritaria»

e.o.

Omero: l'Unione slovena si è sciolta. Oggi primo confronto

Liste Pd, Russo denuncia: boicottato a Pordenone

TRIESTE Primo confronto pubblico questo pomeriggio fra i quattro candidati alla segreteria regionale del Partito democratico. Alle 18 al Circolo della stampa di Trieste Enzo Barazza, Gianfranco Moretton, Francesco Russo e Bruno Zvech si confronteranno sul tema «Partito democratico: cosa chiedono i cittadini». A moderare il dibattito sarà Roberto Weber, che porterà i risultati di recenti sondaggi di Swg sul rapporto tra i cittadini e la politica. L'iniziativa inaugura una serie di incontri tra i candidati, aperti alla cittadinanza, organizzati dal Comitato 14 ottobre di Trieste.

E intanto scoppia la prima polemica fra i candidati sulla certificazione delle liste. Mentre proprio questo pomeriggio la commissione elettorale dovrebbe dare il via libera alle liste consegnate entro la mezzanotte di sabato dai quatto candidati, ieri Russo ha denunciato il «chiaro tentativo di boicottaggio» per certificare le firme a sostegno della sua lista in Provincia di Pordenone. «Voglio sottolineare inoltre – ha continuato Russo – che, soprattutto in alcune province, l'individuazione di candidati significativi e la raccolta delle firme hanno avuto successo nonostante il chiaro tentativo di boicottaggio che alcuni hanno voluto, forse per eccesso di zelo, attuare nei nostri confronti. Non è un caso che per la certificazione di alcune firme di sostegno raccolte nella provincia di Pordenone alcuni miei sostenitori abbiano dovuto rivolgersi al presidente forzista della Provincia De Anna visto che sembrava difficile trovare altri consiglieri disposti a sfidare il veto posto nei nostri confronti».

Da segnalare, sempre sul fronte delle liste, anche la presa di posizione di Fabio Omero, segretario provinciale Ds, secondo cui «tra le liste c'è da registrare la particolarità della discesa in campo a Trieste e Gorizia dell'Unione slovena. Partito etnico per definizione ora si candida a entrare e contaminarsi nel Pd». «Sembrerebbe - sottolinea - una palese contraddizione con quanto ha sostenuto fino a qua, fino alla legge elettorale regionale che con la possibilità per un partito etnico di apparentarsi con un altro non solo è stata disegnata su misura per lei, ma le garantiva comunque un consigliere regionale eletto. Eppure i suoi candidati hanno tutti firmato con l'accettazione della candidatura l'adesione al processo costituente e la non appartenenza a una forza politica o a ispirazioni ideali non riconducibili al progetto dell'Ulivo-Partito Democratico». «Una candidatura, quella dell'Unione slovena, - conclude Omero - che equivale quindi allo scioglimento del partito etnico degli sloveni. Se è così è una decisione da salutare con grandissimo piacere e viva condivisione. Ma se non fosse così?».

Sopra, il candidato alla segreteria Pd Francesco Russo. In basso, il segretario Ds di Trieste Fabio Omero

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Oggi a Pola il viceministro degli Esteri Danieli conclude la missione in Istria. Radin: «Per noi è un momento felice»

Rapporti Roma-minoranza, passo avanti

La Comunità italiana soddisfatta dell'impegno per la legge d'interesse generale

POLA Sta avendo un impatto estremamente positivo sull'intera Comunità nazionale italiana la visita di quattro giorni in Istria e sul Quarnero del viceministro agli Esteri Franco Danieli, accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico e dall'on. Furio Radin, presidente dell'Unione italiana.

Dopo il soggiorno a Fiume, dove ha incontrato i massimi esponenti dell'Ui e di alcune sue istituzioni, l'esponente del governo sabato sera è stato tra i connazionali di Rovigno, che nell'occasione hanno dato ulteriore dimostrazione della loro ospitalità, condita con le musiche, i canti e gli aromi del mare. Danieli comunque non è nuovo a incontri del genere. Già nel 2000 aveva visitato la Comunità nazionale italiana (Cni) come membro della Commissione esteri del Parlamento italiano, dimostrando già allora grande sensibilità nei confronti delle problematiche minoritarie. Inoltre è venuto in altre occasioni in Istria in forma privata. Questa volta sta toccando con mano alcune delle Comunità storiche, come appunto Fiume, Rovigno, Parenzo e Pola. «La visita di Franco Danieli arriva in un momento particolarmente felice nei rapporti tra la Cni e Roma - afferma Furio Radin - dato che si stanno sciogliendo due nodi di vitale importanza per noi. Il primo si riferisce alla legge quadro d'interesse permanente da parte di Roma nei nostri confronti, di cui Danieli ha recepito il significato tanto che ha annunciato già per ottobre l'avvio di un tavolo tecnico attorno al quale siederanno esponenti della Farnesina e dell'Ui».

«Il secondo punto importantissimo - prosegue Radin - è la rinnovata fiducia di Roma nei confronti della Cni, che forse in alcuni periodi, per fortuna passati, ha zoppicato un pochino. Il riferimento va alla proprietà degli immobili delle istituzioni della Cni che ritorna all'Ui. In poche parole si torna alla situazione vigente fino al 2002, dopo che per cinque anni tale proprietà ci è stata negata per motivi che ora non andremo a rinvangare».

Cosa significa tutto ciò? Che gli immobili acquistati a esempio per ricavarci sedi comunitarie o di altre istituzioni saranno nuovamente di proprietà dell'Unione italiana.Dal 2002 al 2007 invece si voleva figurassero come beni gestiti dal Consolato, il che ha sicuramente creato problemi a proposito dei tempi e delle modalità per gli interventi di ristrutturazione o costruzione ex novo.

La visita di Franco Danieli non poteva prescindere da quella che è la messa in pratica di una delle leggi più importanti approvate ultimamente da Roma a favore della Comunità: la normativa sulla cittadinanza italiana, che ora può venire acquisita anche dai discendenti di chi è oppure è stato italiano. A proposito il vice ministro si è reso protagonista di un gesto simbolico di grande effetto: a Fiume ha consegnato il passaporto italiano a Orietta Marot, direttrice dei servizi amministrativi dell'Ui, e a Rovigno ha consegnato il documento a Elio Privileggio, presidente della locale Comunità degli italiani. E inoltre assieme agli esponenti dell'Ui ha apprezzato il grande lavoro del Consolato di Fiume e dell'Ambasciata italiana a Zagabria nell'applicazione di questa normativa che sicuramente sta contribuendo a rinsaldare il legame tra i connazionali istro-quarnerini con la Madrepatria. Franco Danieli conclude la sua visita in mattinata a Pola. Dapprima viene ricevuto alla Comunità degli italiani, dove è anche in programma un incontro con il Comites, poi farà visita al Palazzo municipale dove lo attenderanno il sindaco Boris Miletic e suoi collaboratori.

p.r.

Il viceministro Danieli (a destra) con l'on. Furio Radin

L'armatrice «Tankerska plovidba» e l'Arsenale Scoglio Olivi s'impegnano a non licenziare e a investire

Cantiere Lenac: fallimento risolto

Il pacchetto di maggioranza dei fondi statali va a due aziende

FIUME In calce al dossier sul fallimento del Cantiere Viktor Lenac sembra sia stata finalmente posta la parola fine. Il principale cantiere di riparazioni navali in Croazia è ora nell'orbita di due azionisti di maggioranza: il Cantiere navale Scoglio Olivi di Pola e la società armatrice zaratina «Tankerska plovidba».

Ai portafogli dei vari fondi statali resta ora solo una quota azionaria complessiva intorno al 14%. Che tuttavia, in un secondo tempo – quando le modalità di privatizzazione nel settore cantieristico saranno esattamente stabilite – potrà passare di mano ed essere offerta alle maestranze dello stesso «Lenac». La decisione di cedere in parti uguali a «Scoglio Olivi» e «Tankerska» il pacchetto azionario di maggioranza dello stabilimento quarnerino è stata presa dal governo nei giorni scorsi e ha subito avuto il placet di tutti i principali creditori.

L'acquisizione costerà ai nuovi proprietari un prezzo, tutto sommato, irrisorio. Le obbligazioni del Cantiere Lenac nei confronti delle casse statali, per un ammontare equivalente a circa 50,6 milioni di euro, sono state traslate ai due nuovi proprietari in cambio del pagamento di poco più di 1,5 milioni di euro. In gran parte già versati. Per chiudere il conto con lo Stato, a «Scoglio Olivi» e «Tankerska» non resta ora che saldare quanto resta, ovvero sui 208 mila euro. Questi, in sostanza, le cifre che dovrebbero chiudere la vicenda. Un capitolo doloroso per l'arsenale di Martinscica, cominciato con un acquisto che era sembrato un azzardo e che aveva creato una voragine finanziaria: quello del Dock n.11, il grande bacino galleggiante che ora, riassemblato e messo in funzione, potrebbe rivelarsi una carta vincente. E sono probabilmente proprio le potenzialità del Dock n.11 (60 mila tonnellate al sollevamento) oltre a quelle del «Lenac» (mai privo di ordinativi, neanche nei momenti più critici del travagliato percorso fallimentare) ad avere indotto il cantiere navale polese e la società di navigazione zaratina a insistere sull'acquisizione. Al «Viktor Lenac» ora non resta che attendere la chiusura formale del procedimento fallimentare. Una formalità, appunto.

La soluzione trovata impone ai due nuovi proprietari di mantenere gli attuali posti di lavoro per un periodo di almeno cinque anni e a effettuare nuovi investimenti per quasi 8 milioni di euro. Previsto, fra l'altro, l'acquisto di un nuovo bacino galleggiante per sostituire quello N.7, più piccolo e obsoleto, adagiatosi qualche mese fa sul fondale della Baia di Martinscica per un mancato funzionamento delle pompe. Una volta effettuato il recupero verrà probabilmente ceduto al migliore offerente. Il suo posto verrà probabilmente occupato da un nuovo arrivo. E al riguardo un' anticipazione è giunta dal ministro delle Finanze Suker, secondo il quale i due nuovi proprietari del «Lenac» – di là da quanto stabilito nell'accordo di acquisizione – starebbero studiando la possibilità di «corroborarlo» con un'iniezione finanziaria aggiuntiva di una trentina di milioni di euro. Il che, tenendo conto di quanto già si è detto sul tema ordinativi e possibilità di lavoro, non pare un'operazione arrischiata.

f.r.

IN BREVE

Da Slovenia e Croazia 80 i partecipanti

A Capodistria premiati i vincitori dell'Ex tempore delle scuole italiane

CAPODISTRIA Oltre 80 ragazzi di 20 istituti scolastici hanno dato vita sabato scorso a Capodistria all'Ex tempore di pittura per le scuole elementari e medie superiori italiane di Slovenia e Croazia.

La manifestazione, organizzata dall'Unione italiana e giunta ormai alla nona edizione, ha avuto per questo anno come tema «Capodistria: aput Histriae, caput mundi». Per tutto il giorno i ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti e maestri, hanno dipinto scorci della città istriana. In serata, nella sede della locale Comunità degli italiani Santorio Santorio, ha avuto luogo la premiazione delle opere migliori. Per la categoria scuole elementari, il primo premio è andato a Francesca Buljan, della Scuola Dolac di Fiume, il secondo a Lara Pirjevec della «Vincenzo e Diego de Castro» con sede a Pirano, il terzo ad Andrea Rozar, di Cittanova. Tra gli studenti delle medie superiori, invece, primo premio per Dean Pellizzer di Isola, secondo per Ana Vracar di Fiume, terzo per Andrea Bonin di Buie. Tutti soddisfatti alla fine, sia i giovani partecipanti sia gli organizzatori. Iniziative come l'Ex tempore vogliono non solo mettere alla prova e stimolare la vena artistica dei giovani ma anche renderli maggiormente consapevoli della loro identità culturale e legarli al territorio.

L'omicidio del campeggiatore di Veglia: vicina l'estradizione di uno degli accusati

FIUME Secondo indiscrezioni dovrebbe essere imminente l'estradizione in Croazia del secondo dei due assassini del 61enne Pierangelo Cerano, il campeggiatore italiano ucciso nel suo camper sull'isola di Veglia (Krk) il 5 maggio scorso. In via ufficiosa si apprende infatti che le autorità austriache sarebbero in procinto di consegnare alla polizia croata il 49enne Dominko Radic, ossia il secondo dei due presunti assassini. Il suo complice, il 52enne Branko Musa, era stato invece catturato poco più di un mese fa a Zara mentre sbarcava da un catamarano. Secondo quest'ultimo, l'autore del delitto sarebbe proprio Radic, che avrebbe selvaggiamente picchiato al capo con una pistola il campeggiatore italiano. Una versione – com'è ovvio – ancora tutta da verificare. Radic – sul quale grave anche una richiesta di estradizione della magistratura olandese (ma per rapina, dunque per un'imputazione meno grave) - era stato catturato il mese scorso dalla polizia austriaca a un valico di confine. In attesa della sua consegna alle autorità croate da giorni sarebbe stato trasferito nel carcere della cittadina di Nickelsdorf. L'omicidio di Pierangelo Cerano era avvenuto, verso la mezzanotte del 5 maggio nel campeggio di Ponte (Punat) in quella che, probabilmente, avrebbe dovuta essere solo una rapina.

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER	
	kune/litro 7,76	1,063 €/litro
	BENZINA VERDE	
	kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,035
	SUPERPLUS	euro 1,065
	PRIMADIESEL	euro 0,982

DALLA PRIMA PAGINA

LO STATO IN BORSA

La scarsa liquidità e le rivalutazioni dei rischi, rendono meno difficile acquistare imprese che hanno un peso notevole nelle economie delle nazioni in cui sono insediate. L'ultimo degli Stati che ha dato vita ad un fondo per l'acquisto di azioni sui mercati occidentali è stata la Cina che ha creato il China Investment Corporation (CIC) con una dotazione di 200 miliardi di dollari. Ma da decenni i Paesi del Medio Oriente ricchi di petrolio e Singapore erano attivi e di peso in molte borse e non sempre erano stati graditi. Quando un fondo del Kuwait acquistò il 20% della BP, il colosso petrolifero inglese, si fecero fuoco e fiamme per farlo recedere. Tanti altri esempi sarebbero disponibili. La Morgan Stanley stima che questi Fondi Sovrani abbiano già investito intorno ai 2500 miliardi di dollari e che tale somma possa raddoppiarsi nel 2010. Ora che anche la Russia si è dotata di uno strumento del genere, non grandissimo ($ 100 miliardi), ma dispone di imprese pubbliche, tipo Gazprom, interessate ad investimenti esteri, la questione si sta facendo infuocata. Certo quando una banca cinese ed un fondo sovrano di Singapore si alleano, come hanno fatto il mese scorso, ad un istituto di credito britannico nel tentativo di scalata alla banca olandese ABN, nel Regno Unito saranno in molti a sostenere che il mercato è il mercato e la globalizzazione comporta che nuovi soggetti possano parteciparvi indipendentemente dalla nazionalità. In realtà qualsiasi mercato è soltanto uno strumento che può essere utilizzato diversamente in funzione degli scopi che coloro che vi partecipano si pongono. In assenza di norme antitrust, le borse, una delle cui funzioni principali è quella di costituire il mercato per il controllo societario, potrebbero rappresentare uno strumento di prima grandezza per ridurre la concorrenza: chi volesse monopolizzare un settore potrebbe offrire prezzi altissimi, scontando i profitti di un futuro monopolio, per comprare i suoi concorrenti. Analogamente, a dispetto delle teorie economiche che suppongono obiettivo di una società per azioni sia quello di massimizzare il valore per i suoi azionisti, sono frequentissimi i casi in cui chi le gestisce pratica politiche tese a rafforzare il proprio potere o prestigio o,in altri casi, per perseguire obiettivi di altra natura.

La questione, dunque, è quella di capire quali siano gli obiettivi di questi fondi sovrani. In molti casi vorranno solo aumentare la redditività delle riserve valutarie di cui il loro Paese dispone. E' probabile sia stato questo il motivo per cui la Cina, stufa d'investire in titoli di Stato USA a bassi tassi d'interesse le sue enormi riserve, abbia dato vita al CIC il cui primo impiego è stato l'acquisto di azioni senza voto del fondo di private equity Blackstone. Ma sarà sempre così e per tutti? Essendo evidente che, poichè lo scopo degli Stati, anche quelli capitalisti, non è la massimizzazione del profitto,è più che lecito chiedersi quale uso gli stessi possono fare dei loro investimenti all'estero. In qualche caso si tratterà di acquisire tecnologie da trasferire nel proprio Paese, in altri di disporre di strumenti per agevolare la vendita di propri prodotti, in altri ancora di poter fare pressione politica sullo Stato ospite e così via. E', quindi, logico i Governi si preoccupino. Le divergenze nascono sugli strumenti per farvi fronte: si va da chi auspica un controllo preventivo come in USA, a chi suggerisce regole di reciprocità e trasparenza, a chi propone limiti del 20% alle partecipazioni dei fondi sovrani, a chi vorrebbe introdurre delle golden shares. Ogni strumento ha forze ed impatti diversi. Un accordo internazionale in sede FMI è probabilmente auspicabile, ma soggetto a molti compromessi. Meglio se, almeno in questo, l'Europa riuscirà a trovare una politica comune per fronteggiare quello che, sia pure potenzialmente, potrebbe essere un grave pericolo per la nostre economie.

Franco A. Grassini

Le ruspe in azione a Tersatto per il nuovo polo universitario

FIUME Nei prossimi giorni ruspe in azione nell'area dell'ex caserma di Tersatto per cominciare la demolizione di alcune palazzine un tempo adibite a uso militare. Al loro posto sorgeranno i primi edifici del futuro campus universitario, quello della facoltà di Filosofia e Magistero e quello polivalente destinato ad accogliere varie sezioni o corsi universitari, che probabilmente ospiterà anche i servizi amministrativi. Dopo la rimozione dei detriti, i lavori di costruzione prenderanno il via al più tardi verso metà ottobre, quando si procederà al getto delle fondamenta di tre edifici: quello della predetta facoltà e quello polivalente dell'Ateneo, ai quali si aggiungerà la palazzina del ristorante universitario, unico impianto che non richiederà lavori di demolizione nell'area dell'ex caserma.

Assegnatari degli appalti sono imprese edili di Fiume, Spalato e Zagabria. Per l'ultimazione dell'edificio destinato ad accogliere più corsi o sezioni è stato fissato un arco di 450 giorni lavorativi. Il costo preventivato è di quasi 15 milioni e mezzo di euro. Lo stabile avrà una superficie utile complessiva di 16.350 metri quadri. In esso si svolgeranno le lezioni dei corsi di matematica, fisica e informatica, del Centro di biologia ed ecologia, del Centro computerizzato universitario e di quello preposto allo studio ed elaborazione dei modelli informatici. Nell'ambito di questo primo lotto di strutture del campus è previsto pure un posteggio interrato per 200 posti auto, più altri 100 sotto il ristorante. Per le sole facoltà di Filosofia e Magistero (una superficie agibile sui 21 mila mq) la spesa preventivata è di 21,5 milioni di euro. Tempo di consegna 480 giorni.

f.r.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A. AFFARISTI Lignano... questa non l'aspettavate! Villino sulla laguna, 100 metri porto, impianti sportivi, direttamente impresa. Euro 99.000. 0309140277.

'ERATO per Valbruna in posizione incantevole nuova residenza con appartamenti mini, bicamere... cantina e garage... possibilità giardino... affrettatevi!!! 3356580534.

DOMUS centrale soleggiata, ampia metratura adatto abitazione, ambulatorio o studio professionale, termoautonomo. Tel. 040366811.

DOMUS D'Annunzio piano medio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, soffitta. Euro 120.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Giustiniano signorile, piano alto, ingresso, due doppi saloni, tre camere, stanza, cucina abitabile, biservizi, poggioli, posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Lazzaretto Vecchio, piano alto, ascensore, ampia metratura, doppi servizi, grande cucina, soffitta, termoautonomo, anche per attività professionali. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Rossetti in palazzina con giardino condominiale, salone, tre camere, cucina, biservizi, ampia terrazza, box auto. Tel. 040366811.

DOMUS semicentrale, appartamento ristrutturato con zona giorno open-space, zona notte con matrimoniale e bagno. Tel. 040366811. (A00)

GALLERY centrale appartamento luminoso bilivello, cucina, tricamere, doppi servizi, box. Cod. 792/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centrale appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, termoautonomo. Euro 117.000. Cod. 311/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centralissimo appartamento c.a 191 mq, ingresso ampio, salone, cucina, tre camere, servizi. Euro 385.000. Cod. 779/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centralissimo ultimo piano prestigioso c.a 200 mq: salone doppio, poggiolo, cucina, tre camere, servizi, soffitta, climatizzato. Parcheggio residenti, poss. acquisto p. auto. Cod. 788/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Commerciale casa singola bilivello in ottime condizioni con giardino di proprietà. Cod. 760/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Gatteri appartamento c.a 86 mq ascensore, soggiorno, balcone, cucina, servizi separati, due camere, box. Cod. 769/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY piazza Sansovino appartamento restaurato nel 2000 soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno. Cod. 685/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY prestigioso attico in zona centralissima ottime condizioni con finiture di pregio. Informazioni c/o ufficio. Cod. 794/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY S. Giusto ottimo appartamento bilivello, salone, cucina, tricamere, taverna, servizi, veranda, box. Informazioni in ufficio. Cod. 799/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY v. Giulia appartamento c.a 68 mq, ultimo piano senza ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, euro 77.000. Cod. 762/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY v. Moreri casa pari primingresso, vista, soggiorno, cucina, 4 stanze, bagni, terrazza, giardino, deposito attrezzi, garage. Cod. 187/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona S. Vito appartamento vista aperta, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 160.000. Cod. 772/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO centrale piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 160.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO signorile appartamento salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, massimo euro 500.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. cerchiamo soggiorno 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 300.000. Studio Benedetti 0403476251-3385640595.

A. CERCHIAMO casetta con giardino e accesso auto, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo euro 400.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti referenziati appartamentino camera, cucina, bagno qualsiasi zona fino euro 390 mensili. Eurocasa 040638440. (A00)

CERCHIAMO camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, zona centrale/semicentrale, nessuna spesa. Elleci 040635222 max 50.000.

CERCHIAMO in zona semiperiferica urgentemente per nostra clientela selezionata soggiorno, camera, cameretta, cucina/cucinino, bagno, poggiolo, posto auto. Eurocasa 040638440. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista: appartamenti e case da restaurare esclusivamente a Trieste e provincia. Informazioni allo 0403476357.

ROIANO cercasi appartamento anche da restaurare, 2 camere, cucina, soggiorno e bagno, realizzo immediato. Equipe Immobiliare 040764666.

ROZZOL/IPPODROMO cercasi urgentemente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.

S. GIUSTO / S. Giacomo cercasi appartamento bilocale anche da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

TERRENI edificabili e stabili interni anche se parzialmente occupati, acquistiamo esclusivamente a Trieste e provincia. Informazioni allo 0403476357. (A00)

ZONA rive vista mare per nostro cliente referenziato, cerchiamo appartamento ampia metratura, disponibilità adeguata. Gruppo Immobiliare Equipe 0403476357.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

GALLERY mini ufficio centralissimo piano alto, ascensore, palazzo signorile, restaurato, sala d'attesa, stanza, bagno, condizionatore. Libero. Euro 340 + spese, box. Cod. 321/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AGENZIA Editel Trieste Monfalcone ricerca personale con contratto di legge max 60 anni. 040367771 per Monfalcone 3382489352.

AZIENDA ITALIANA ricerca 10 operatrici/ori call center offresi: fisso mensile, inquadramento di legge per informazioni prenota un colloquio allo 04002600192, 040308398.

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea specifica ed esperienza in ambito educativo per servizi educativi zona provincia di Gorizia inviare curriculum fax 040232444. (A00)

IMPRESA costruzioni/studio professionale con sede nella Bassa friulana cerca per assunzione anche a tempo indeterminato geometra-perito edile, automunito, conoscenza disegno Cad, contabilità lavori, topografia, conoscenza di base applicazioni catastali Pregeo/Docfa - tavolare. Per informazioni e invio curriculum tel. 0431970101, fax 0431970069, e-mail costruzioni@merluzzi.it e studio@merluzzi.it.

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata nel settore costruzioni edili in genere elaborazione gare d'appalto analisi prezzi assistenza gestione e direzione cantiere disponibilità immediata inviare curriculum Casella Postale n. 345 Monfalcone.

MONFALCONE, cercasi autisti patente B per lavoro a tempo pieno dal lunedì al sabato. Inviare c.v. al fax 0481712682 o telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10. (C00)

MONFALCONE, cercasi operaio/a generico/a per la produzione di prodotti alimentari. Lavoro notturno o seminotturno a tempo pieno dal lunedì al sabato. Inviare c.v. al fax 0481/712682 o telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10. (C00)

PERITO meccanico/elettrotecnico cercasi per inserimento ufficio tecnico in zona Villesse (Go) è richiesta la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata a buon livello. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 Romans d'Isonzo ci AJ4169330. (B00)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore open-source. Chiamare 0409869862. (A00)

STUDIO commercialista consulenti del lavoro ricercano apprendista/praticante per inserimento in propria struttura a Monfalcone, telefonico 3470315203.

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 97.000 Gr. Sc. Met. Iva esposta. Concinnitas tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 155.000 Nero met. Alcantara C. lega. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 Ambition 2.0 Tdi 140 cv 2004 53.000 Gr. Delfino. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI TT 180 cv cabrio 2002 30.000 Argento Pelle CD. Concinnitas tel. 040307710.

Continua in XXI pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Mauro Corona ha presentato a Pordenone il suo nuovo libro. A destra, lo statunitense Joe Lansdale, che ha annunciato per gennaio l'uscita in Italia del suo ultimo romanzo noir

L'attore Dario Vergassola ha proposto le sue «interviste impossibili». A destra, Susanna Tamaro, che ha annunciato il suo nuovo libro

FESTIVAL *Un pubblico di quasi centomila persone ha seguito la tre giorni dell'ottava edizione che si è chiusa ieri*

La Tamaro protagonista a Pordenone

Uscirà in gennaio «Luisito una storia d'amore» nuovo libro della scrittrice triestina

di Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE Non ci pensava proprio a un libro nuovo. Tantomeno a pochi mesi dall'uscita di «Ascolta la mia voce», che completa la storia di uno dei romanzi italiani più amati di fine Novecento: «Va' dove ti porta il cuore». Eppure, Susanna Tamaro si è ritrovata a scrivere «Luisito una storia d'amore» in un tempo brevissimo. Mentre trascorreva un periodo di vacanza nella sua Trieste, proprio nel cuore di quest'estate che si avvia a terminare. La scrittrice ha annunciato ieri a Pordenone che il suo nuovo libro uscirà a gennaio.

E, anche se non si è soffermata troppo a rivelare la trama, la scrittrice triestina ha voluto raccontare la sua gioia per l'arrivo di questa nuova storia, zampillata dalla sua creatività come un getto d'acqua dalla roccia, ieri mentre stava aspettando di dialogare con il pubblico di **Pordenonelegge.it**, al Teatro Verdi. Affiancata da un emozionatissimo **Pino Roveredo**, che la ha fatto da spalla, sul palco, con grande intelligenza e sensibilità.

«All'inizio non ero pronta a questo nuovo libro - ha confessato Susanna Tamaro -. Non volevo credere che la storia prendesse forma così rapidamente, convincendomi subito. Non voglio dire che sia tanto diversa dagli altri miei romanzi, però questa è una parabola sull'amore che diverte, che a tratti fa ridere. Potrei dire che è un libro leggero, in senso positivo. L'ho ambientato a Roma, anche se uno dei personaggi principali è originario di Monfalcone. L'altro, il coprotagonista, il Luisito del titolo, è un animale».

E la notizia dell'arrivo di un nuovo romanzo di **Susanna Tamaro** è arrivata proprio nella giornata conclusiva di Pordenonelegge. Come ciliegina in più su una torta già farcita a dovere. Basti dire che l'ottava edizione ha coinvolto nei poco meno di 200 eventi disseminati tra giovedì e domenica una folla di quasi centomila persone. Chi ha seguito da vicino il Festival del libro con gli autori, diretto da Gian Mario Vilalta con Alberto Garlini e Valentina Gasparet, si è trovato sempre davanti a un muro umano di spettatori. Che hanno seguito in religioso silenzio, contrappuntato da domande appropriate e stimolanti, tutti gli incontri in calendario. Nessuno escluso. Fosse quello con il grande scrittore anglo-indiano Amitav Ghosh, oppure quello con la debuttante Victoria Hislop.

Eppure, proprio in questi giorni, qualcuno si è divertito ad alzare la voce contro Pordenonelegge.it. Accusando gli organizzatori di non saper gestire al meglio una manifestazione così importante. Di avere piazzato proprio nella serata inaugurale del Festival lo show di **Aldo Busi**, peraltro applauditissimo dal pubblico in sala. Che, come è suo uso, ha sparato a zero contro la classe politica italiana e la Chiesa. Infarcendo il suo sermone al vetriolo con espressioni certamente forti, ma che non hanno scandalizzato più di tanto un pubblico composto per intero da adulti. Maggiorenni e vaccinati. E, soprattutto, consci che stavano ascoltando uno degli scrittori più trasgressivi della narrativa italiana contemporanea.

Qualcuno ha parlato di togliere Pordenonelegge dalle mani di Villalta e dei suoi collaboratori. Lo faranno? Si vedrà. Certo è che quando i politici si mettono a invadere il campo della cultura, finiscono per fare soltanto disastri. Soprattutto se pretendono di ammaestrare, da una o dall'altra parte, una manifestazione che da anni viene confortata dall'apprezzamento della gente che legge libri. E dagli scrittori più prestigiosi. Premi Nobel e affini.

Chi ieri è passato dalle parti di piazza San Marco sa che il palco su cui stava seduto lo scrittore, scultore e alpinista ertano **Mauro Corona**, parlando di montagne e boschi, di tradizioni e stupide mode, e del suo nuovo libro «Cani, camosci, cuculi (e un corvo)» (Mondadori), era circondato di gente. Tantissima gente. Manco avessero portato a Pordenone qualche calciatore di grido, o l'attrice più bella di Hollywood. E lui, profondo e mattacchione come sempre, ha voluto regalare ai suoi estimatori una notizia che, fino a quel momento, s'era tenuta ben stretta. «Mi hanno invitato a Salsomaggiore per la finale di Miss Italia. E io ci vado e non so che cosa verrà fuori. Anche perchè vorrei spiegare a tutti quelli che stanno in giuria che a me, per capire chi vincerà, basta annusare quelle belle ragazze. Ma con delicatezza, come fanno i camosci quando scelgono la loro femmina".

A chi gli chiede perchè va in tivù, a chi pretende che lui dichiari di essere autentico, e non un bravo attore che recita la parte del vero montanaro, Corona risponde: «Vado a farmi vedere in televisione perchè così il mio libro venderà di più. E io con i soldi dei libri ho fatto studiare i miei figli. E poi, che cosa significa essere autentico? Certamente non metterei mai piede al Billionaire. O, al massimo, ci andrei portandomi dietro una cintura di preservativi. E comunque, non cambierei quel mondo con le mie montagne. Dico sempre che, prima di morire, voglio vedere ancora una volta quei prati sconfinati, quelle crode che sembrano di cristallo. Insomma, le mie montagne, quelle di Erto, che non sono alla moda. Che non attirano chi va a farsi vedere a Cortina».

Alberto Arbasino (foto di Davide Caravano)

Corona gioca a fare l'uomo di legno. Ma chi ha letto i suoi libri, chi lo conosce dietro la maschera da «velina dei boschi» che indossa per stare al gioco quando gli fa comodo, sa che dentro di lui albergano sentimenti profondi, forti, veri. Dove la memoria non può essere barattata con un pugno di soldi. Dove lo splendore dei tramonti in montagna, di una luna che giganteggia nel cielo non possono essere svenduti per conquistare l'effimero benessere.

Corona, Roveredo, la Tamaro, sono la voce di una letteratura che non è fatta di plastica. Che non è costruita a tavolino. E che, troppo spesso, viene giudicata dai critici, dai recensori, con superficialità. Con malevolenza. «Non leggo le recensioni da tantissimo tempo - ha raccontato Susanna Tamaro - da quando il mio primo libro, "La testa fra le nuvole", venne giudicato anche bene da un recensore che, però, non lo aveva capito affatto. Con "Anima Mundi!, poi, sono stata sottoposta a un vero linciaggio. Ecco, allora ho temuto veramente che non sarei mai più stata capace di scrivere nient'altro».

Strepitoso, ieri, l'incontro con uno dei maestri americani della narrativa ad alta tensione. Quel **Joe R. Lansdale** che, osannato già ai tempi della «Notte del drive-in», continua a macinare romanzi horror, thriller, mainstream, di avventura, deliziando i lettori di tutto il mondo. «I suoi libri sono gli unici che mettono d'accordo noi genitori non ancora vecchi e i nostri figli», gli ha confessato un'estimatrice durante l'incontro in largo San Giorgio, condotto con grande verve e fortissima partecipazione dallo scrittore pordenonese **Tullio Avoledo**.

«Tutto quello che mi gira attorno, prima o poi finisce nei miei libri - ha spiegato Lansdale -, anche perchè la realtà riserva sorprese incredibili. Un giorno, nella cittadina dove abito, i giardini delle case si sono riempiti di pezzi di navicella spaziale. Era esploso lo Shuttle. E proprio nelle ultime settimane sono stati ritrovati ben otto cadaveri. Appartengono ad affiliati alla Fratellanza ariana. Si sono ammazzati tra loro, per motivi oscuri».

Dopo «Il valzer degli orrori», Fanucci tra qualche mese pubblicherà anche il nuovo romanzo di Lansdale, «La ragazza dal cuore d'acciaio». Storia di uno di quei reduci americani, ha detto Lansdale, «partito per la guerra in Afghanistan, e poi in Iraq, sorretto da grandi motivazioni. Ma ritornato con un fardello pesantissimo di delusioni. Io dico che gli americani sono fedeli come i cani. Quando si stufano, però, sono capaci di azzannare il padrone».

Per chiudere alla grande l'ottava edizione, Pordenonelegge ha chiamato anche **Alberto Arbasino**. Che ha rivelato come il suo debutto letterario sia stato pilotato con grande intelligenza da Italo Calvino, allora una delle eminenze grigie dell'Einaudi. «Fu lui a suggerirmi di pubblicare in volume soltanto una parte dei racconti che avevo scritto per "Le piccole vacanze". Così, mi disse, quando arriveranno le prime recensioni positive, non avrai l'angoscia del secondo libro. Perchè potrai uscire con la raccolta dei racconti che adesso abbiamo scartato».

Affollata lezione sulle difficoltà della ricerca neutrale e sui rimedi contro l'ideologia «inconsapevole»

Ginzburg: «Lo storico è come un giocoliere»

Dibattito sulla giustizia con Colombo e Tinti, magistrati di Mani Pulite

Lo storico Carlo Ginzburg

PORDENONE «Gli storici, scriveva Aristotele, parlano di quello che è stato, i poeti di quello che avrebbe potuto essere. Nasce così la netta differenziazione tra il vero e il possibile e il mestiere dello storico presuppone che riesca districare il vero dal finto e dal falso». **Carlo Ginzburg**, docente d'eccezione a Pordenone, si paragona addirittura a un giocoliere che tirando le tre arance non deve mai far cadere quella della verità. «È un'operazione complicata perché il vero si può spesso trasformare in falso, ma anche dal finto qualche volta si riesce a estrapolare qualcosa di vero. Nel momento in cui gli storici hanno iniziato a leggere i documenti e le testimonianze per capire e in un secondo momento estrapolare anche cose non scritte, la ricerca ha fatto un enorme passo avanti». Spesso le fonti o i più diversi documenti nascondono infatti delle realtà e dei messaggi celati che leggendoli attentamente, è possibile carpirli e analizzarli. «È l'esempio della comunicazione - spiega Ginzburg - che va oltre a ciò che si vuole comunicare». Un pensiero che Ginzburg parafrasa citando Freud e la sua massima dell'«Io che non è padrone a casa sua» e che comunicava sempre qualcosa senza averne veramente l'intenzione. Perché i confini dell'io, così come anche il lavoro dello storico sono porosi e vengono continuamente contaminati da tutto ciò che li circonda e dal background dal quale ognuno di loro proviene.

Un teorema sulla difficoltà della ricerca neutrale, non condizionata dalla ideologia inconsapevole, affrontato anche il giorno prima da un'altra studiosa del passato, Marina Cattaruzza. Un rimedio a ciò, secondo Ginzburg, può essere il costante intercedere dell'*avvocato del diavolo* che è in ognuno di noi e dovrebbe continuamente porci l'altra faccia della medaglia.

E dell'altra faccia, questa volta anche di un'altra medaglia, hanno parlato i magistrati **Gherardo Colombo** e **Bruno Tinti**, arrivati a Pordenone per presentare la giustizia da chi la fa, come recita il sottotitolo di «Toghe rotte» il nuovissimo libro che narra le vicissitudini della giustizia italiana. Quasi un canto del cigno rivolto a una carriera durata 40 anni, quella di Tinti, e dove la proverbiale riservatezza e il political correct magistratuale sono stati volutamente accantonati proprio per far capire quanto poco interesse ci sia a far funzionare la giustizia italiana. Gherardo Colombo ne aveva già parlato poco meno di un anno fa, quando aveva smesso la sua toga, ma Tinti come ha ripetuto anche ieri non vuole rinunciare all'ideale di tutta una vita. I due ospiti hanno passato a setaccio l'intera struttura sottolineando tutte le pecche e le difficoltà con le quali si devono rapportare i palazzi di giustizia. «La giustizia italiana non funziona perché è stata programmata per non funzionare: non è assolutamente vero che i poteri forti vogliono una magistratura efficiente. La preferiscono inefficiente, lenta e politicizzata». Un atteggiamento che si è inasprito, secondo Tinti subito dopo l'era di «mani pulite», «perché qualcuno si sarà voluto tutelare». Ma la constatazione ancora più triste è quella fatta da Colombo: «in Italia la magistratura non può funzionare, finché non cambia ciò che abbiamo nelle teste e capiamo il valore del rispetto e la cultura della legalità».

Ivana Godnik

INCONTRI

Diane Setterfield: «La storia inizia dal bambino che è in noi»

PORDENONE Scrittura e lettura per conoscere se stessi e collocarsi nella storia, riappropriandosi di memoria e identità, libertà e coscienza critica. Questo il filo conduttore che ieri a Pordenonelegge.it ha legato i partecipati interventi di alcuni tra i più interessanti nomi della letteratura contemporanea. A partire dallo scrittore tedesco **Uwe Timm**, pluripremiato autore di romanzi di straordinario successo, che nell'incontro introdotto dal germanista Luigi Reitani ha presentato al pubblico il suo ultimo romanzo, «L'amico e lo straniero». Fulcro della narrazione, densa di spunti autobiografici, è l'episodio che in Germania fece da miccia al '68: l'uccisione dello studente Benno Ohnesorg, colpito da una pallottola delle forze dell'ordine a Berlino durante la protesta del '67 per la visita dello Scià di Persia. «Un fatto che da allora mi porto dentro – ha esordito Timm –, ma solo ora, a quarant'anni da quell'epoca che ho vissuto, ho superato la rabbia e trovato il linguaggio per raccontarlo».

Il tedesco Uwe Timm

Diane Setterfield

Richard Powers

Timm, voce limpida di una generazione attraverso le difficili fasi del secondo dopoguerra in Germania, ha sottolineato l'importanza del '68, «quando dall'esistenzialismo francese di Sartre e Camus – ha spiegato – venne l'impulso per passare dalla cultura dell'obbedienza a quella del rifiuto del dogma imposto dall'autorità».

Non è un nostalgico, Timm, perché sa «che quel modello era troppo astratto», ma ammonisce: «Il '68 ha cambiato molto: nella pedagogia, nel rapporto tra i sessi, nei processi decisionali. Oggi in Germania, pur con Schroeder e Fischer ex sessantottini, il processo sembra smarrito e si assiste a una deriva neo-liberale».

Un invito all'introspezione è arrivato dalla scrittrice inglese **Diane Setterfield**, autrice del folgorante romanzo «La tredicesima storia». «Scrivo partendo dalla necessità di superare l'amnesia di cui ciascuno soffre nel rapporto con la prima infanzia – ha spiegato –, perché una storia senza inizio non può arrivare alla fine. E l'inizio sta in quel bambino che eravamo un tempo e che resta con noi».

Rifiutando l'etichetta di «donna immersa in romanzi ottocenteschi in qualche polverosa biblioteca», la scrittrice ha ammesso la sua passione per i classici, confessando: «L'amore per la lettura, al centro di questo romanzo, può anche essere pericoloso, se non è gestito con equilibrio». E ha chiarito: «Le storie che si leggono o si raccontano non sono un'altra cosa rispetto alla nostra vita e alla realtà».

Applaudito protagonista di un ispirato reading in lingua originale è stato lo scrittore statunitense **Richard Powers**, autore del romanzo «Il tempo di una canzone», avvincente saga di una famiglia di musicisti negli Usa a partire dagli anni Quaranta, innervata dalla questione razziale. «Ho deciso di scrivere questo libro già vent'anni fa – ha raccontato Powers –, quando ho capito che nella narrativa molto della storia del mio Paese era stato lasciato fuori, e che il sogno americano decantato da tanti era solo una finzione. È stato un modo – ha concluso – per riappropriarmi della mia storia».

Alberto Rochira

FILM IN DVD Will Ferrell e Dustin Hoffman diretti da Marc Foster

Quell'agente del fisco ossessionato dai numeri vero come la finzione

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **HO VOGLIA DI TE** di Prieto
2. **GHOST RIDER** di Johnson
3. **UN PONTE PER TERABITHIA** di Csupo
4. **L'ULTIMO RE DI SCOZIA** Macdonald
5. **BORAT** di Curran

FILM PER RAGAZZI

1. **SHREK 2 BABY SHREK** di Adamson/Asbury
2. **PAPRIKA-SOGNANDO UN SOGNO** di Kon
3. **L'INVINCIBILE ZAMBOT 3** di Yasuhiko
4. **PINGU-PINGU PILOTA**
5. **GLI INCREDIBILI** di Bird

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

C'è un cinema americano popolato da registi giovani e di talento che, pur non essendo strettamente «indipendenti» a livello di produzione, sono riusciti comunque a ritagliarsi un loro spazio per sviluppare un percorso e una poetica ben definiti. Penso a M.N. Shyamalan, Todd Solondz, Wes Anderson, Todd Haynes, Steven Soderbergh. Tra questi e le loro paure infantili rielaborate, le grandi passioni musicali, l'inesauribile capacità di osservare il proprio Paese (a volte solo di adozione), un giorno forse, come attento creatore/illustratore di personaggi fuori della norma, si potrebbe inserire anche **Marc Foster** (celebre per «Neverland», «Monster's Ball»), nato nel 1969 in Germania, ma poi trasferitosi negli Usa per studiare e fare cinema.

Quest'estate è apparso nelle videoteche il suo ultimo film «Vero come la finzione». Visto da pochi fortunati, quando uscì in sordina nelle nostre sale lo scorso febbraio, ora lo si può recuperare in un'ottima edizione in dvd (Sony). Il titolo originale, «Stranger than Fiction», parla della vera protagonista del film: un'esistenza che si dimostra più strana e anche più forte della finzione - in questo caso un romanzo.

Harold Crick (Will Ferrell) è un agente del fisco, ossessionato dai numeri, abitudinario e solitario, che una mattina, mentre si lava i denti, sente una voce descrivere ogni suo più piccolo gesto. Una voce che lo conosce, parla di lui in terza persona e lo segue ovunque, narrando la sua monotona esistenza, i suoi momenti d'imbarazzo con una giovane panettiera anarcoide (Maggie Gyllenhaal), i suoi desideri più nascosti. Convinto che non si tratti di schizofrenia, Harold si reca da un professore di letteratura (Dustin Hoffman) che cerca di capire quale narratore onnisciente stia scrivendo la sua vita.

La storia d'amore che sboccia con la panettiera sembra un segno rassicurante, ma Karen Eiffel (Emma Thompson), la famosa scrittrice alle prese con il romanzo «Morte e tasse» di cui Harold scopre di essere il protagonista, fa finire tutti i suoi romanzi in modo cupo...

Il film scherza con gli appassionati di teoria della letteratura (irresistibile Hoffman quando per questioni stilistiche elimina tutti i libri di cui Harold non può essere il protagonista), seduce con l'interpretazione più bella della carriera di Will Ferrell, famoso per una comicità vulcanica e diretta (ma già riscoperto da Allen in «Melinda e Melinda») qui invece contenuto e maldestro, e tra le migliori di Emma Thompson (la scrittrice che vive come una reclusa scegliendo le location per i suoi libri girando per ospedali mentre fuma sputacchiando in un fazzoletto di carta) e di Dustin Hoffman (distratto inventore di gesti del professor Hilbert, un maniaco di caffè che gire scalzo per il suo ufficio universitario).

Dietro soggetto e sceneggiatura c'è Zach Helm, un ragazzo ancor più giovane del regista. Incantevole il ritratto della città di Chicago che offre i suoi edifici migliori a un film girato quasi interamente in luoghi «reali» con pochissimo ricorso agli studi. Gli extra del dvd, dal commento con il regista, Hoffman (spassoso) e Ferrell alle scene tagliate, a tutto il lavoro di ideazione del cosiddetto «gui», l'interfaccia grafica che ci immerge nel mondo preciso e regolare di Harold, sono all'altezza dell'anomalo e prezioso film.

L'attore Will Ferrell, 50 anni, è il protagonista del film di Marc Foster «Vero come la finzione»

Viaggio nel sogno americano

«Inland Empire» straordinaria originale opera di David Lynch

Nel cuore dell'estate è uscito in dvd (per l'etichetta Bim) un film capace di segnare un punto di non ritorno per l'arte cinematografica (e forse per l'arte tout court): «Inland Empire» di David Lynch.

Il regista britannico ha scelto un mezzo per lui totalmente nuovo per continuare il viaggio attorno al suo personalissimo sogno americano (nel 2001 lo avevamo lasciato a Hollywood sulla Mulholland Drive e più o meno lì lo ritroviamo): una videocamera digitale di non elevata qualità (la Sony PD-150) che gli ha concesso tutta la libertà che ha sempre desiderato con gli attori, la luce, la durata delle riprese.

Pare che la prima idea del film sia venuta a Lynch dopo aver incontrato per caso, fuori di casa sua, Laura Dern, una delle sue attrici preferite che non vedeva da anni.

Con l'ausilio della piccola videocamera e senza una sceneggiatura scritta, Lynch ha incominciato a girare moltissimo materiale, costruendo un complesso intrecciarsi di piani esistenziali difficilmente riconducibili a una trama tradizionale (inizialmente la storia della realizzazione di un film).

L'edizione italiana di «Inland Empire» è poverissima (c'è solo un intervento di Gianni Canova), mentre l'edizione inglese (Optimum) è ricca di materiali interessantissimi ma, è bene dirlo, inutili alla tanto sospirata (da parte di alcuni stolti) spiegazione del film.

Divertente la chiacchierata con Mike Figgis in un corridoio di un hotel polacco e affascinante l'incontro con Michel Chion (autore nel 1992 della prima grande monografia sul regista) alla Fondazione Cartier di Parigi, dove la scorsa primavera si è tenuta «The Air Is on Fire», la prima splendida mostra europea di dipinti, foto, opere grafiche di Lynch.

SCAFFALE

STILL LIFE

GENERE: DRAMMATICO — MEDUSA
Regia: JIA ZHANG-KE — Durata: 105'
Interpreti: Han Sanming, Wang Hong Wei.

Il film, Leone d'oro a Venezia 2006, racconta, con realismo e incanto inatteso, storie di vita quotidiana tra amori finiti e ricerca del passato in una Cina post-maoista in perenne mutazione. Il villaggio Fengjie, invisibile protagonista della storia, è stato sommerso per la costruzione delle celebri tre dighe.

SUNSHINE

GENERE: FANTASCIENZA — 20TH CENTURY FOX
Regia: DANNY BOYLE — Durata: 103'
Interpreti: Chris Evans, Cillian Murphy, Michelle Weoh.

Danny Boyle, dopo il catastrofico «28 giorni dopo», si confronta con la fantascienza più pura lanciandosi nello spazio profondo alla ricerca di un'astronave scomparsa. Non mancano meravigliosi effetti e spunti interessanti, ma ben presto si sgretola per scivolare in uno slasher movie con pazzo a bordo. Per appassionati del genere.

L'UDIENZA È APERTA

GENERE: DOCUMENTARIO — 01 DISTRIBUTION
Regia: VINCENZO MARRA — Durata: 75'

Vincenzo Marra (tra poco in sala con «L'ora di punta») decide di vedere con i propri occhi come funziona la giustizia in Italia, filmando un processo alla camorra nel tribunale penale della sua città: Napoli. Protagonisti il vero presidente di tribunale con il penalista più famoso di Napoli. Sfascio rappresentativo. Intenso.

UGLY BETTY - STAGIONE 1

GENERE: SERIE TV — BUENA VISTA
Regia: RICHARD SHEPARD, SHEREE FOLKSON, JIM HAYMAN — Durata: 900' ca
Interpreti: America Ferrara, Alan Dale, Ashley Jensen.

Dopo la messa in onda su Italia1 della prima stagione riappare subito «Ugly Betty» in dvd. L'ultima variante (latino) americana del nerd di successo è alle prese con il mondo velenoso e diabolico della moda e America Ferrera ha appena vinto il suo primo Emmy. Extra: intervista a Selma Hayek e altro ancora.

MUSICA LEGGERA

Mentre la moglie e corista Patti Scialfa pubblica il suo terzo lavoro solista, intitolato «Play it as it lays»

Springsteen, nuovo incontro con la E Street Band

«Magic» è il titolo dell'album che, prima di uscire, è già da settimane su Internet

di Carlo Muscatello

Torna il Boss. Dopo il singolo apripista «Radio nowhere» (regalato qualche settimana fa su Internet, in Italia dal sito di Repubblica), ora l'attesa dei fan è per il 28 settembre, quando uscirà «Magic», il nuovo album di Bruce Springsteen, il primo dopo cinque anni della leggenda del rock di nuovo assieme alla E Street Band. Con annesso tour mondiale in partenza il 2 ottobre dagli Stati Uniti (a Milano il 28 novembre).

Ma di questi tempi non basta regalare un singolo (fra l'altro giudicato facilotto da molti springsteeniani della prima ora: alcuni hanno parlato di «canzone per le masse»...) al popolo di Internet. Sulla Rete è infatti già possibile trovare senza difficoltà i file di tutte le canzoni del nuovo album. Il cui effetto sorpresa è dunque stato in buona parte annullato.

«Magic», prodotto da Brendan O'Brien, arriva dopo «Devils and Dust» (2005) e dopo il tributo a Pete Seeger, che nel 2006 ha dato vita a un album e un tour con la Seeger Sessions Band. Stavolta si torna al rock, e la presenza della E Street Band in questo senso è qualcosa di più che una dichiarazione di intenti. È un album «costruito per essere suonato dal vivo», ha detto il cinquantottenne Boss in un'intervista.

Fra i brani «rubati» dalla Rete, colpiscono «Long walk home» (definita dal manager dell'artista, John Landau, «il riassunto del disco e uno dei grandi capolavori di Bruce...») ma anche «Last to die» e «Devil's arcade»: due canzoni politiche, che parlano della guerra, dove c'è «chi muore per errore» e «chi forse sognava una vita diversa, una casa in una strada tranquilla».

E ancora la ballad che dà il titolo all'album, «Magic», e poi «You'll be coming down» (col sax di Clarence Clemons in primissimo piano), «Livin' in the future» (dai toni cupi, quasi pessimisti), «Your own worst enemy» (col clima di paura che sembra essersi impossessato di ogni casa, di ogni strada d'America), «Gipsy biker», «Girls in the summer clothes» (quasi una pausa di leggerezza), «I'll work for your love»... Alcuni di questi episodi richiamano da vicino tutta l'epopea springsteeniana della provincia e delle storie americane, quelle che da oltre trent'anni fa amare il Boss in mezzo mondo. Ma la prima impressione è che manchi il capolavoro, uno di quelli da aggiungere alla lunga lista...

Mina in sala d'incisione

L'uscita di «Magic» precederà l'avvio del tour mondiale, che - come si diceva - partirà il 2 ottobre da Hartford negli Stati Uniti e farà tappa in Europa partendo da Madrid il 25 novembre per finire il 2 dicembre a Londra. Trentuno date in tutto, con un'unica tappa italiana, il 28 novembre al Datchforum milanese.

Intanto, i seguaci del rocker del New Jersey possono ingannare l'attesa ascoltando **«Play it as it lays»** (SonyBmg), terzo album di **Patti Scialfa**, moglie nonchè corista di Springsteen. Con l'aiuto del produttore e batterista Steve Jordan, la signora propone un intrigante viaggio tra le radici nere del rock, dimostrando di non essere particolarmente influenzata dal partner. Che comunque compare nel disco, suonando chitarra e armonica in alcuni brani.

Patti parla la lingua del blues, del gospel, del soul, materiali culturali e sonori trattati con l'approccio e la sensibilità di un'artista bianca. Niente cantautorato americano al femminile, insomma, ma il disco e le canzoni di una donna grintosa che dimostra di sapere il fatto suo. E di essere in crescita rispetto alle prove precedenti. Fra i brani, «Looking for Elvis» e «Town called Heartbreak».

Bruce Springsteen ritorna con il disco «Magic»

ALTRE NOTE

«LA RADIOLINA»

autore: **MANU CHAO** (Because Music - Radio Bemba)

L'estate è passata anche con il ritmo contagioso di «Toda joia toda beleza», successo estivo di Roy Paci in duetto con Manu Chao. Che ora arriva con un nuovo cd tutto suo, sempre all'insegna della contaminazione fra suoni, lingue e culture. L'ex leader dei Mano Negra alterna inglese, castigliano e francese, in una versa babele linguistica, e passa dal rock alla rumba catalana e alle ballate in stile sudamericano. Ventuno brani (compresi i cinque bonus), col siciliano Paci che ricambia l'ospitalità e suona la tromba in «Mala fama». «La Vida Tombola» è invece dedicato a Maradona, per la colonna sonora del film-documentario sul calciatore diretto da Emir Kusturica.

«LIBERAMENTE MIA»

autore: **MIA MARTINI** (RaiTrade - SonyBmg)

Mia Martini ha lasciato molto materiale, dagli esordi beat alle prove da grande interprete. «Liberamente Mia» è un progetto curato da Menico Caroli, comprendente un dvd, un cd e un libretto. Soprattutto il primo, che dura quasi due ore, con la sequenza cronologica delle apparizioni televisive e le dichiarazioni di Mimì, forma un ritratto potente e vero dell'artista calabrese. Storia, curiosità e ricordi si mescolano alle note. Fra gli immortali brani: «Padre davvero», «Minuetto», «Piccolo uomo», fino a «E non finisce mica il cielo», «Almeno tu nell'universo», «Spaccami il cuore», «Gli uomini non cambiano»... Grandissima.

Mina ritorna a cantare in spagnolo con Bosè, Ferro e... l'interista Zanetti

Torna anche Mina, e stavolta non è il tradizionale doppio autunnale. **«Todavia»** (Pdu - SonyBmg) è un album di canzoni relativamente recenti del suo repertorio, quasi tutte riarrangiate e risuonate e (ovviamente) ricantate. Ma la novità è che in questo disco Mina, popolarissima anche nel mondo latino, torna a cantare in spagnolo. E il disco - che schiera due inediti, tre classici e alcuni duetti - esce anche in Spagna, Messico, Brasile e Argentina.

Il malinconico «Valsinha» è un pezzo scritto nel '71 da Chico Buarque De Hollanda con Vinicius De Moraes. Mina e Chico si conoscono dal '67, dai tempi della «Banda». Anche Joan Manuel Serrat è un vecchio amico di Mina nonchè l'autore di «Bugiardo e incosciente», che è del '69. Il titolo del duetto è «Sin piedad».

Miguel Bosè sta vivendo una nuova giovinezza artistica grazie all'album «Papito». «Penso di amare Mina da quando ho l'uso della ragione», dice, lui che nel film di Almodovar «Tacchi a spillo» mimava in playback «Un ano de amor». Il brano scelto per il loro duetto è «Agua y sal», versione spagnola del successo inciso con Adriano Celentano, e già inserito dal figlio di Dominguin in «Papito».

Il duetto con Tiziano Ferro pare sia stato suggerito dai collaboratori messicani di Massimiliano Pani che, come d'abitudine, è il produttore-arrangiatore dei dischi della madre (Ferro in America Latina va fortissimo): ne è venuta fuori una «Cuestión de feeling», cover del classico di Riccardo Cocciante «Questione di feeling», assolutamente da manuale.

Ma la presenza più curiosa è certamente quella di Xavier Zanetti, il capitano argentino dell'Inter chiamato a svolgere la parte che fu tanti anni fa di Alberto Lupo nell'indimenticabile «Parole parole», il primo classico del disco, dal varietà televisivo «Teatro 10».

Il disco apre anche una finestra sul flamenco grazie a Diego El Cigala, allievo di Camaron de la Isla, uno tra i migliori cantanti della nuova generazione. Con Mina canta «Un ano de amor», secondo classico del cd, ripescato da uno Studio Uno del '65.

LIBRI Ponte alle Grazie pubblica «Zugzwang mossa obbligata» di Ronan Bennett

I guai di un allievo di Freud mentre a San Pietroburgo sta arrivando la rivoluzione

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. VENEZIA, **MILLE ANNI CHE STO QUI** Einaudi
2. CORONA, **CANI, CAMOSCI, CUCULI** Mondadori
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. AGUS, **MAL DI PIETRE** Nottetempo
5. ROVEREDO, **CARACREATURA** Bompiani

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, **MILLE SPLENDIDI SOLI** Piemme
2. MCCARTY, **LA STRADA** Einaudi
3. FOLLETT, **MONDO SENZA FINE** Mondadori
4. SIMENON, **PRESIDENTE** Adelphi
5. ZAFON, **L'OMBRA DEL VENTO** Mondadori

SAGGISTICA

1. STELLA-RIZZO, **LA CASTA** Rizzoli
2. SUTTON, **METODO ANTI-STRONZI** Elliot
3. SEVERGNINI, **ITALIANO. LEZIONI SEMISERIE** Rizzoli
4. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
5. GAKKAI, **FELICITA' IN QUESTO MONDO** Esperia

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

D'accordo, oggi la psicoanalisi può sembrarci poco più di una camomilla riscaldata. Se credi nei suoi poteri, fa miracoli. Altrimenti, boh. Ma provate a immaginare una miscela dinamitarda in cui si fondano il messaggio freudiano, gli ultimi spasimi preagonici del Verbo zarista, il ciclone rivoluzionario del bolscevismo nascente. Il tutto condito dalle gelida, robotica, matematica, illuminante, perfezione della partite giocate sulla scacchiera.

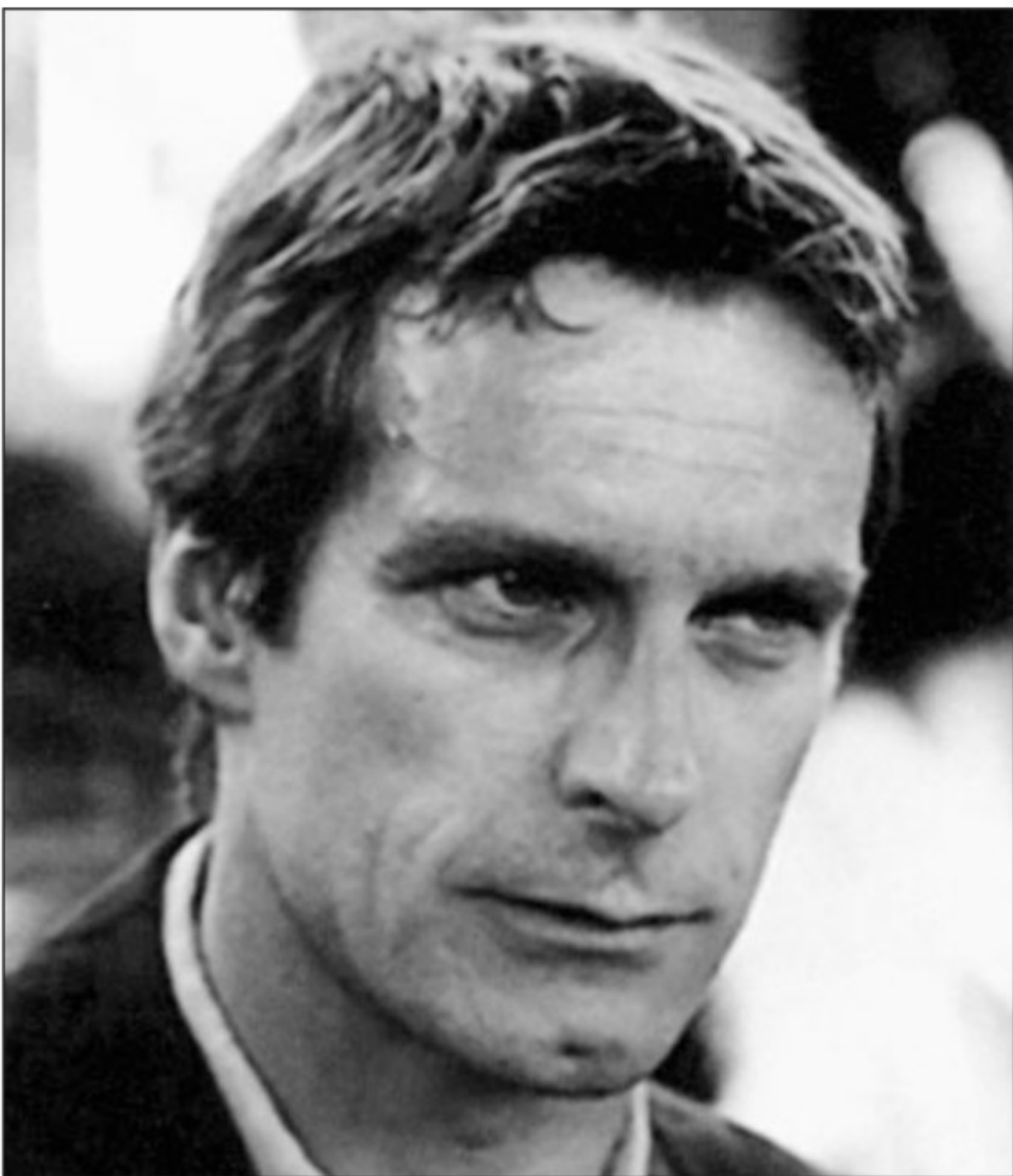
Salta fuori qualcosa di esplosivo. Un romanzo, per esempio. Come quello scritto da **Ronan Bennett**, narratore di Belfast, che Silvia Piraccini ha tradotto per **Ponte alle Grazie**: **«Zugzwang mossa obbligata» (pagg. 293, euro 15)**. Prima di leggerlo, è obbligatorio fermarsi a capire che cosa significa il titolo.

Zugzwang è un termine scacchistico che deriva dal tedesco. Zug significa mossa, zwang sta per compulsione, obbligo. In sostanza, descrive una posizione sulla scacchiera in cui un giocatore è ridotto a uno stato di assoluta impotenza: deve muovere, ma qualunque sia la sua scelta riuscirà soltanto a peggiorare la propria posizione di gioco.

Esattamente in questa posizione si trova il dottor Otto Spethmann, famoso psicoanalista freudiano, rispettatissimo nella San Pietroburgo che sente ribollire dentro di sé, come un magma incandescente, il fuoco della Rivoluzione d'Ottobre. Ma che, nonostante tutto, deve ancora fare i conti con l'arroganza del Potere zarista, ormai morente. Inaspettatamente, e senza colpa alcuna, l'allievo di Freud si trova coinvolto in un'indagine per omicidio.

In un giorno di marzo viene assassinato Gul'ko, rispettato direttore di giornale. E proprio da Spethmann viene attirata l'attenzione investigativa dell'ispettore Lycev, che con grande circospezione, ma anche con altrettanta forza, prova a fargli confessare tutto quello che sa sul misterioso omicidio. Il fatto è che proprio l'adorata e ribelle figlia del dottore, pronta a ribadire fino a esaurire la voce la propria innocenza, in qualche modo si è trovata invischiata nella morte del giornalista. Dal momento che, per un periodo, ha frequentato un ragazzo, con cui ha intrattenuto commercio carnale, come avrebbero detto ai tempi dell'Inquisizione. E il fidanzato è risultato, poi, tra i componenti più attivi di un gruppo di rivoluzionari.

Difficile trovare la verità in un momento storico in cui tutti, anche i più onesti, si vedono risucchiati in una ragnatela di sospetti, di proclami sussurrati a mezza voce, di connivenze e di delazioni. E poi, Spethmann, oltre alla figlia, si trova accanto a una segretaria tutt'altro che fedele, un amico di partite a scacchi che si rivelerà decisamente poco amichevole. E un paziente, campione di scacchi, sull'orlo di una violenta crisi di nervi, proprio mentre sta per iniziare il campionato del mondo.

Insomma, una gigantesca insalata russa avvelenata. Da cui l'allievo di Freud riuscirà a riemergere con grande difficoltà. Trascinando il lettore a seguirlo in un tenebroso labirinto di colpi di scena. Che nascondono dentro di sé sempre nuove sorprese.

Lo scrittore Ronan Bennett, nato e cresciuto a Belfast, oggi vive a Londra con la sua famiglia

Dove i diritti umani non esistono

«Premiata macelleria delle Indie» di Alessandro Gilioli

A volte basta guardare al di là dell'orizzonte per rabbrividire. Perchè attorno a noi, in giro per il mondo, anche l'impossibile è possibile. Anche quello che l'immaginazione considera fantasia estrema si materializza. Basta leggere un libro come quello che ha scritto **Alessandro Gilioli**, giornalista dell'«Espresso».

Si intitola **«Premiata macelleria delle Indie»**, lo pubblica **Rizzoli (pagg. 252, euro 10.50)** ed è vivamente consigliato a chi continua a credere in un mondo governato dalla ragione, in un tempo in cui il progresso è riuscito a raggiungere traguardi importanti.

Gilioli attraversa l'India, il Nepal, la Birmania, il Bhutan. Terre che stanno al confine tra la modernizzazione e il sopravvivere di un mondo arcaico. Tra la ricchezza messa in mostra in maniera sfacciata e una povertà inimmaginabile. E come ogni giornalista che non si accontenta delle verità di facciata comincia a immergersi nelle zone d'ombra. Per raccontare quello che, di solito, sui giornali non trova posto.

Lì, in quell'angolo di mondo, c'è chi per sopravvivere è costretto a vendersi un rene, racimolando al massimo poche centinaia di dollari. E molte famiglie sono disposte a cedere un figlio per qualche migliaio di rupie. Bambini che, poi, finiranno nelle mani dei pedofili, dei mercanti di schiavi, del racket delle elemosine.

Fame, soprusi, follie di un Potere che si inventa sempre nuovi nemici, sempre nuove guerre da combattere, disperazione, sono gli ingredienti di un mondo che Gilioli ha voluto chiamare «Premiata macelleria delle Indie». Dove i diritti umani vengono azzerati con un colpo di spugna. Dove non c'è rispetto per niente, tantomeno per l'infanzia. Tanto che a leggere queste pagine, con un brivido lungo la schiena, viene da pensare che il nostro mondo merita di finire inghiottito dal buio eterno dell'universo.

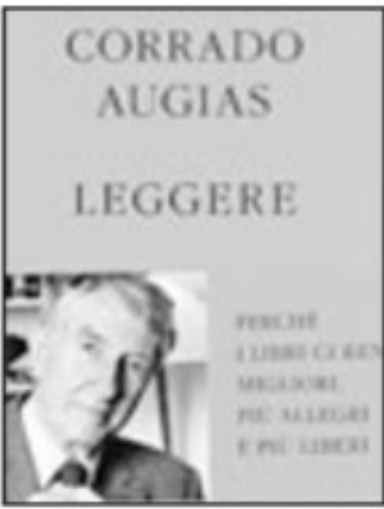
SCAFFALE

FIGLI DEL PASSATO

AUTORE: DERMOT BOLGER
Casa editrice: FAZI euro 22,00

La guerra d'indipendenza irlandese, la guerra civile spagnola, le guerre mondiali: questo romanzo di Bolger (nato a Dublino nel 1959) è il ritorno alle grandi storie collettive del secolo scorso, per raccontare gli ideali e le disillusioni di una generazione attraverso la saga appassionante di una famiglia animata da grandi sogni e ideali, ma avvelenata da dissidi profondi.

LEGGERE

AUTORE: CORRADO AUGIAS
Casa editrice: MONDADORI euro 12,00

Perchè si legge e come si impara a farlo? Come nasce la passione per la lettura? Quali misteriose regole segue la nostra fantasia quando immaginiamo un personaggio o ci figuriamo un luogo? Perchè leggere fa bene, ma può talvolta far male? Augias in queste pagine scorrevolissime come una sorta di racconto autobiografico si chiede che cosa significhi «leggere». Stimolante.

VIAGGIO IN UNA GUERRA

AUTORE: W.H. AUDEN & C. ISHERWOOD
Casa editrice: ADELPHI Euro 22,00

Racconto del viaggio di una strana coppia di reporter partiti nel 1938 per la Cina allora in guerra col Giappone. Un conflitto quasi dimenticato che Auden (1907-1973) e Isherwood (1904-1986) ci fanno rivivere nel momento stesso in cui accade, con un'immediatezza e una efficacia sbalorditive, se si pensa che della Cina, alla partenza, sapevano molto poco.

PROMETTO DI AMARTI, ONORARTI E TRADIRTI

AUTORE: S. GERTLER & A. LOPEZ
Casa editrice: CORBACCIO Euro 15,60

Storie vere di 26 donne sposate o divorziate, che desideravano un'unione dove il legame tra due persone andasse oltre i vincoli giuridici e amministrativi. Un saggio rivelatore sulle donne-mogli che non condanna né difende il tradimento, ma che racconta semplicemente di come, a volte, il matrimonio non soddisfi le aspettative per le ragioni più varie, spiegate da donne «assolutamente normali»

MUSICA CLASSICA

Nuovo cd sfornato dalla Virgin classics del cantante dedicato a Vivaldi, con Jean-Christophe Spinosi sul podio

Philippe Jaroussky, nuovo eroe dell'opera barocca

Il sopranista francese, nemmeno trentenne, tra i beniamini degli appassionati

Il sopranista francese Philippe Jaroussky

di Rossana Paliaga

Philippe Jaroussky si candida a entrare nel novero dei beniamini dei fan di musica barocca. Il contratenore - ma sarebbe più corretto definirlo sopranista - nemmeno trentenne ha all'attivo un'intensa attività concertistica e discografica ed è già entrato nel cuore dei musicofili, grazie all'indubbia spettacolarità sulla quale tendono per loro natura a puntare i cantanti che hanno sviluppato questa tecnica, ma con la cura del dettaglio espressivo, della modulazione della voce nelle sfumature dinamiche e la capacità di disporre di una ricca tavolozza sonora. Il cantante è in forza alla Virgin classics che ha prodotto il suo nuovo cd dedicato al Vivaldi operista e nel quale collabora per la prima volta con il direttore Jean-Christophe Spinosi, un incontro già premiato dal riconoscimento del Diapason d'oro.

Il titolo suona semplicemente "Heroes", "Eroi", come lo sono i personaggi delle auliche opere barocche e come lo furono i loro intepreti, ammirati divi della scena operistica per i quali le arie sono state confezionate in tutte le sfumature della "bravura" e degli "affetti". Il programma abbraccia quasi trent'anni di attività del Prete rosso, dall'Ottone in villa del 1713 al Farnace del 1738, una scelta di gemme musicali impreziosite da interpretazioni mai scontate. La freschezza della voce, sposata felicemente al brio dell'orchestra -l'Ensemble Matheus su strumenti originali- l'eleganza e il gusto gli hanno valso la definizione di "voce d'angelo", banale quanto indicativa di una grazia rara che si conforma allo stile senza rinunciare alla partecipazione emotiva.

L'espressione è vibrante, la tecnica pirotecnica nell'agilità richiesta dal canone barocco, vocalmente virtuosistico, del furore e della tempesta. La coloratura è affrontata senza artificiosità, in un fluire armonioso, spontaneo, lasciando l'impressione di rappresentare un interesse secondario rispetto al piacere di approfondire il senso delle arie di carattere più introspettivo. Sono ad esempio un trionfo della morbida sensualità della musica barocca il sorprendente equilibrio sonoro e la fluidità del fraseggio nell'espressione seduttiva del celebre, notturno, delicatissimo larghetto "Mentre dormi" dall'Olimpiade. Jaroussky fa meraviglie nella tenerezza dei legati e delle mezze voci dell'aria di raccolto tormento amoroso "Vedrò con mio diletto" dal Giustino, con la quale ha oltretutto conquistato il premio Artista Lirico Francese dell'anno 2007.

Il pianista Mikhail Pletnev

Acuti puliti, brillanti, nessuna ruvidezza nelle note gravi si inscrivono in una grande armonia complessiva dove soffermarsi su qualche leggerissimo eccesso di zelo espressivo o rari fiati di integrazione sarebbe vera pedanteria nei riguardi di un'ottimo cantante con promettenti potenzialità di crescita.

Affascinante anche l'ampia aria con violino solista "Sovente il sole" dal Perseo, con il suo ricamo sonoro, disegnato dal dialogo tra cantante e strumentista (lo stesso direttore Spinosi). L'orchestra offre un supporto altrettanto sensibile, vivo, aderente alla cura del cantante, come accade nei pizzicati che trasformano suggestivamente in lieve pioggia le lacrime di Lotario nella Tieteberga.

Gli artisti si sono riproposti di toccare le corde della tenerezza e del sublime, riuscendo senza dubbio a toccare le corde emotive di chi ascolta con uno splendido esempio di autentico, raffinato piacere nell'evocare le immagini e il fascino dell'estetica musicale barocca.

ALTRE NOTE

IL VIOLONCELLO DEL SECOLO

AUTORE: MSTISLAV ROSTROPOVICH (EMI)

Un cofanetto in edizione speciale celebra il ricordo del «violoncellista del secolo» Mstislav Rostropovich nell'80.o anniversario della nascita. Uno spirito libero, un'artista dalla comunicativa eccezionale e il suono indimenticabile per calore e forza poetica del suo violoncello: tre cd tentano di riassumere momenti di una carriera eccezionale, con i nomi come Richter, von Karajan, Bernstein, Giulini, le leggende della musica del '900, ad affiancarlo nel vasto repertorio di cui vengono proposti preziosi assaggi, introdotti dalla suite per violoncello solo n.1 di Bach. Un'antologia-compendio, un ritratto per frammenti rivolto ai neofiti per toccarli con vertici di maestria interpretativa che non hanno bisogno di commenti.

CONCERTI E SINFONIE

AUTORE: ALESSANDRO SCARLATTI (BRILLIANT)

Esplorare la produzione meno nota di un grande autore operistico come Alessandro Scarlatti è l'impresa realizzata della Brilliant con un doppio cd di brani strumentali. L'ensemble Modo Antiquo e Federico Maria Sardelli propongono l'integrale dei suoi concerti per flauto. Lo stile appesantito da numerose ripetizioni, il contrappunto che poco concede alla grazia dei nuovi tempi alle porte, una sobrietà di maniera che limita l'estro, vengono evidenziati dalla concretezza di suono degli esecutori. Il gruppo La Magnifica Comunità diretto da Enrico Casazza e con Paolo Capirci al flauto si cimenta energicamente in una scelta di sinfonie di concerto grosso altrettanto severe, ma impreziosite da echi operistici.

Due concerti per piano di Beethoven interpretati dal russo Mikhail Pletnev

Il pianista e direttore russo **Mikhail Pletnev** si è cimentato in una grande impresa musicale promossa dalla Deutsche grammophon e realizzata con l'orchestra nazionale russa della quale è direttore artistico e fondatore. In undici giorni ha registrato l'integrale delle sinfonie di Beethoven, esperienza preceduta dall'incisione dei cinque concerti per pianoforte eseguiti nell'ambito del Festival Beethoven di Bonn.

La rapidità è data da un lungo e accuratissimo percorso di avvicinamento all'opera del grande maestro che ha da sempre un ruolo primario nelle scelte di repertorio di Pletnev.

La sua interpretazione vuole proporre l'immagine di un Beethoven nostro contemporaneo, la cui musica «deve essere vissuta, perchè è un organismo» e perchè lo stesso maestro, come interprete, ricercava l'effetto sorpresa. Allo stesso modo Pletnev vuole essere libero e imprevedibile nella sua interpretazione del secondo e del quarto concerto per pianoforte. Nel primo, ancorato a modelli mozartiani, grazia e misura culminano quasi per vezzo anacronistico nel suggestivo accenno di fuga nella cadenza del primo movimento, per poi sfuggire definitivamente ad ogni maniera con indugi a effetto in un andamento mosso dall'emozione dell'interprete.

L'orchestra diretta da **Christian Gansch**, gli è completamente assoggettata, fusa con il tono pianistico, come mostrano gli splendidi pianissimi con i quali lo asseconda nel movimento lento.

Sorprende il tono insolitamente secco, brillante della celebre introduzione pianistica del quarto concerto, d'altra parte in perfetta sintonia con un'orchestra che non indulge a pose romantiche, ma si veste di rara freschezza per esaltare la luminosità della partitura.

Un concerto di monumentale importanza, definito dai contemporanei «strano, originale, difficile» nel suo contrasto appassionato tra solista e orchestra che non è più classico, ma pienamente figlio della nuova epoca. Pletnev va ancora oltre, evidenziandone con originalità accenti, dissonanze, idee musicali che ne fanno il capolavoro ancora più emblematico di uno sviluppo genialmente moderno.

CONCERTI *Nel gran finale dell'estate in regione, mercoledì Vasco Rossi a Udine*

Elisa chiude oggi a Villa Manin il tour per i suoi primi dieci anni

CODROIPO Settemila spettatori previsti per la «Special date» di Elisa in programma questa sera, alle 21.30,n di Passariano. Ultima tappa live del tour «Soundtrack Live – seconda parte», a chiusura dei festeggiamenti dei primi dieci anni di carriera della cantante di Monfalcone, coronati dal Premio speciale ottenuto al Festivalbar per l'album «Soundtrack '96-'06», primo in classifica per 41 settimane. E così Elisa, artista di serie «A», dopo aver girato in lungo e in largo la penisola, conclude in bellezza il tour nella sua regione, a quattro passi da casa.

«Ho scelto questa data e località – dice la sua proverbiale semplicità - per due motivi: primo perchè il 24 settembre 1997, alla vigilia del debutto ufficiale del mio primo concerto in un locale di Milano, la mia band e io, abbiamo fatto uno 'show case' proprio a Villa Manin. Un evento che negli anni successivi mi ha portato tanta fortuna. Seconda motivazione, perché in questo splendido posto all'età di 13 anni, ho assistito al primo concerto della mia vita, quello dei Velvet Underground. Un gruppo musicale rock & roll statunitense di fine anni '60 nel quale suonava anche un certo Lou Reed, poi John Cale, Sterling Morrison e una piccola ragazza, Maureen Tucker. Ricordo che fu una serata fantastica, che spero di ripetere per il pubblico di oggi».

Il concerto di Villa Manin sarà una prova generale dei primi impegni internazionali di Elisa che cominceranno tra ottobre e novembre. Debutti che verranno preceduti dall'uscita album «Caterpillar» (già in Italia da metà luglio), versione internazionale di «Soundtrack '96-06».

Il concerto odierno durerà più di 120 minuti secondo una scaletta che ripercorrerà non solamente i dieci anni di carriera, ma anche altro. Non mancheranno, perciò, canzoni celebri come «Labyrint», «Sleeping in Your Hand», «Gift», «Broken», «Rainbow», «Together» e «Luce-Tramonti a Nord-Est» e gli ultimi successi «Gli ostacoli del cuore», «Stay», «Qualcosa che non c'è» e «Eppure sentire (un senso di te)».

Sul palco ci saranno 18 musicisti, con un gruppo musicale di 8 archi, gli EdoDea Ensemble di Edoardo De Angelis e Silvia Catasta più le voci di due coristi Massimo Bonano e Nicole Pellicani. Elisa sarà accompagnata dalla band composta da Giorgio Pacorig al pianoforte, Franck Santarnecchi percussioni, Andrea Rigonat e Angie Passarella chitarra, Gianluca Ballarin tastiere, Max Gelsi basso, Carlo Bonazza batteria. La scenografia e le luci sono curati da Mamo Pozzoli che, insieme a Elisa, ha ideato una specie di giardino in cui la musica prende vita. Tecnico del suono il fedelissimo Erick «Monsieur» Anderson.

Mentre mercoledì, alle 21, è atteso Vasco Rossi allo stadio Friuli di Udine, dopo Elisa giovedì sul palco di villa Manin canteranno J-Ax, the Style e Antonella Ruggiero.

Ciro Vitiello

Elisa oggi in concerto a Villa Manin (Foto di Giorgio Davolio)

TEATRO *Il grande artista aveva 84 anni*

Morto il mimo Marcel Marceau

PARIGI A 84 anni, si è spento ieri Marcel Marceau, l'artista che ha incarnato, nel '900, l'arte del mimo. Sarà seppellito a Père-Lachaise, il cimitero monumentale di Parigi in cui riposano i più grandi artisti.

Un pantalone attillato bianco, la maglietta a strisce blu e un cilindro floscio in testa. La faccia illividita dalla biacca, sopracciglia scure come due parentesi e, sulle labbra, il malinconico sorriso dei Pierrot. Marcel Marceau è stato un mimo (e forse «il mimo»), ma era anche una maschera: aveva fatto del proprio volto una inconfondibile maschera. L'aveva ereditata da un'altra epoca, quando il cinema era ancora muto, e la camminata di Chaplin, le smorfie di Buster Keaton, i movimenti scattosi di Ridolini erano i segnali del divertimento. «Da loro - confessava Marceau - ho imparato molto, ma poi la mia è stata un'evoluzione verso il simbolismo». A differenza dei suoi maestri, Jean-Louis Barrault e soprattutto Etienne Decroux, lui non aveva scelto la strada della pantomima tecnica, corporea, valorizzata da una maschera neutra, o da una garza che annullava il volto. Per Marceau il gesto dove essere sostenuto liricamente, emanare un «alone poetico» che gli conferisse dimensione e risonanza. C'è una sorta di fluido - diceva - ci sono delle vibrazioni sensibili che il gesto deve emettere per poter stabilire lo «scambio magnetico» tra attore e pubblico. E quel volto, ricollocato nella grammatica del mimo, lo aveva aiutato moltissimo.

Il grande mimo Marcel Marceau

Marceau c'era riuscito soprattutto con Bip, il suo personaggio più noto, quello più popolare. Creato nel '47, Bip era diventato protagonista di una lunga saga di avventure poetiche (oltre 40 i titoli, da «Bip soldato» a «Bip sogna di essere Don Giovanni», a «Bip interpreta Davide e Golia») che Marceau alternava volentieri al repertorio della pantomima classica per la quale, oltre a perfezionare la tecnica (la famosa «camminata sul posto») aveva creato un'ottantina di soggetti, tra cui la replicatissima «Creazione del mondo».

Nato nel '23 a Strasburgo, di origine ebraica, passato nelle file della Resistenza francese, Marceau aveva raggiunto Parigi alla fine della guerra, per respirare l'aria del nuovo teatro che lì rinasceva con Charles Dullin e Jacques Copeau. Maturato in quell'atmosfera creativa, con la sua arte muta era riuscito a rivitalizzare il mimo, di cui il pubblico parigino aveva quasi perso memoria. La televisione aveva fatto il resto, facendone un personaggio amato. Anche il cinema si era interessato a lui, facendogli recitare ben 17 ruoli in «First Class», e regalandogli una breve e deliziosa parte in «Silent Movie», il film che da noi si era intitolato «L'ultima follia di Mel Brooks».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«Note del Timavo» a Duino Sacile: c'è Gherardo Colombo

TRIESTE Oggi alle 14, alla Sala Tartini del Conservatorio (via Ghega 12), avrà luogo il seminario «Bms/Darwin - Genesi e realizzazione del Concept Album nel progressive rock», a cura di Francesco Di Giacomo, cantante e autore delle liriche del Banco del mutuo soccorso; relatore Marco Maria Tosolini.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, concerto degli Interpreti Veneziani, musiche di Corelli, Vivaldi e Vitali per la rassegna concertistica «Note del Timavo» .

Oggi, alle 21, al Knulp, «L'uomo e le stelle:, pensieri, considerazioni e divagazioni di un attore sul teatro e la sua funzione», di e con Francesco Gusmitta.

CORMONS Oggi, alle 21, al teatro Comunale, concerto dei partecipanti alla Master class di interpretazione stilistico vocale tenuta da Tosca.

PORDENONE Oggi, alle 10 e alle 20.45, al Teatro Ruffo di Sacile, doppio incontro con il magistrato Gherardo Colombo: in mattinata con il disegnatore di Lupo Alberto, Silver, e in serata con altri giudici sul tema «Siamo tutti un po' illegali».

UDINE Oggi, all'Ariston, alle 16 e alle 22.15, proiezione di «Stunde Null - Ora zero» di Reitz, versione originale con sottotitoli italiani.

CINEMA *Oggi al Miela «Tosca» con la Callas, anteprime di Raynal e «La Venere d'Ille» dei Bava*

Apertura d'eccezione al festival «I Mille Occhi»

TRIESTE Restando fedele alla sua ricerca delle «eccezioni cinematografiche», **I Mille Occhi** ha dato un ampio assaggio di film estremi già nella serata inaugurale di sabato scorso, al Teatro Miela. Al festival si parla di estremismo in tante direzioni: quella del linguaggio visivo (con **«Europa 2005»**, l'ultimo lavoro di due maestri del rigore assoluto come Straub e Huillet), quella della passione (sconfinato l'amore per Maria Callas nelle opere di Werner Schroeter) e quella dei contenuti (si colloca «ai limiti del visibile», come dice lo stesso direttore Sergio Grmek Germani, il film sulla diva hard zoofila Bodil Joensen, passato a mezzanotte). L'eccezione sta anche nei quattro corti di **Carl Th. Dreyer** che, di una serie volta all'informazione sociale, riesce a fare una raccolta di piccoli saggi sui generi cinematografici.

Nel primo, l'inedito «Vandet paa landet», Dreyer avverte dell'inquinamento delle acque in campagna ed è efficace fino al raccapriccio: ci mostra impietoso dettagli di sporcizia nei vecchi pozzi, per poi liberare una sorta di rinascita che passa per l'acqua pura dei moderni impianti idrici. Il regista fa esercizio di stile: il successivo spot sul servizio di assistenza alle madri ha il sapore del mélo, il corto contro la velocità sulle strade è un vero horror, con tanto di Morte che viaggia su una tetra automobile. Dreyer è stato introdotto da «Europa 2005» di Straub e Huillet, parte di un progetto che chiedeva a vari cineasti di immaginare un momento di Ingrid Bergman dopo l'ultima inquadratura di «Europa 51». I due registi scelgono il primo giorno di scontri nelle periferie di Parigi, il 27 ottobre 2005, e filmano in cinque segmenti quasi identici il trasformatore elettrico in cui morirono due ragazzi extracomunitari, dando via ai disordini. Una visione insistita, quella di Straub e Huillet, che obbliga lo spettatore a scavare con gli occhi fino ai bordi dell'inquadratura, così come la serie di sei film dedicati alla Callas da Schroeter, un flusso centrato sul montaggio ritmico di immagini statiche e voce della cantante. In **«Mona Lisa»** Schroeter, rapito dalla diva, si concentra su due sole foto, un profilo e un primo piano della Callas con gli occhi fiammeggianti, il volto contratto in un acuto, e procede per 35 (ipnotici, ma lunghissimi) minuti in una ossessiva e ossessionante scomposizione del suo volto.

Il programma di oggi si apre, alle 11.45 al Caffè Tergesteo, con la conversazione sul libro **«Mostruoso. Percorsi della vertigine (audiovisiva)»** di Massimiliano Spanu. Alle 16, al Teatro Miela, la sottotrama musicale del festival prosegue con l'ascolto della «Tosca» cantata dalla Callas, mentre alle 18 inizia il percorso dedicato a **Jackie Raynal** con tre anteprime dei suoi ultimi progetti. Alle 20.30 il festival recupera un piccolo classico gotico-fantastico: **«La Venere d'Ille»**, ultimo film di Mario e primo di Lamberto Bava.

Elisa Grando

STASERA LA FINALE DEL CONCORSO SU RAIUNO

In attesa d'incoronare la più bella d'Italia, Patrizia Mirigliani boccia la richiesta della giuria tecnica

Miss Italia: il «lato B» non sarà inquadrato

Mariapia Aricò, eletta Miss Sorriso

SALSOMAGGIORE Altolà. Niente da fare per i fondoschiena delle concorrenti al titolo di Miss Italia: le inquadrature televisive non ci saranno, le telecamere non proporranno alla giuria e agli spettatori a casa una visione più diretta e particolare del cosiddetto «lato B». Lo ha deciso, anzi l'ha imposto, Patrizia Mirigliani, schierandosi contro chi nella giuria tecnica avrebbe invece voluto inquadrature dei sederi per meglio valutare - aveva sostenuto venerdì sera in diretta tv lo stilista Guglielmo Mariotto - le concorrenti alla corona di più bella d'Italia.

La proposta di Mariotto aveva avuto il sostegno del campione di motociclismo Max Biaggi, il quale aveva parlato parlando anch' egli di esigenza di vedere i fondoschiena - «il lato B» nella definzione di alcuni o «fattore C» in quella di altri - per meglio valutare e scegliere chi promuovere e chi bocciare nella corsa al titolo. Guillermo Mariotto, dal canto suo, ha precisato di aver già chiarito tutto con le ragazze, spiegando loro il senso della sua richiesta e ha poi aggiunto che «non c'è alcun vojeurismo da parte mia. Essendo uno stilista, è per me la cosa più semplice valutare una donna osservandola davanti e da dietro».

Eros Ramazzotti e Gianni Morandi saranno i super ospiti musicali oggi alla finalissima di Miss Italia, condotta in diretta su Raiuno da Mike Bongiorno e Loretta Goggi, con Pippo Baudo presidentissimo della giuria.

Gianni Morandi presenterà in esclusiva il nuovo singolo «Stringimi le mani», un inedito composto da Pacifico, previsto nel triplo cd di hits «Grazie a tutti» in uscita il 19 ottobre. Eros Ramazzotti si esibirà con i Take6 in un vecchio successo («Un attimo di pace»)

Questa sera le miss in gara saranno solo 30 (25 finaliste più cinque «ripescate» dalle 75 eliminate nelle prime tre serate). Intanto, ieri, sono già state assegnate 16 «fasce», tra cui Miss Sorriso (Maria Pia Aricò), Miss Cinema (Micol Del Gaudio), Miss Ragazza in Gambissime (Sara Cavagnari).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ I SIMPSON - IL FILM

All'Ambasciatori e al Nazionale alle 16.30, 17.15, 18.00, 18.50, 19.30, 20.30, 21.00, 22.15.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

I SIMPSON IL FILM 17.15, 18.50, 20.30, 22.15

■ ARISTON

ORA ZERO 16.00, 22.15
StuNde Null (1977) di Edgar Reitz. V.o. Sott. It.

IL SETTIMO SIGILLO 18.00, 20.15
di Ingmar Bergman.
Domani: TRANSYLVANIA di Tony Gatlif.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

ESPIAZIONE 16.30, 19.45, 22.05
con Keira Knightley, James McAvoy, Vanessa Redgrave, dal romanzo di Ian McEwan.

SCRIVILO SUI MURI 16.00, 18.00, 20.05, 22.00
con Cristiana Capotondi.
Alle clienti che acquisteranno il biglietto in omaggio la canottiera del film (fino ad esaurimento scorte).

SUXBAD TRE MENTI SOPRA IL PELO 16.30, 19.50, 22.10

FUNERAL PARTY 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
di Frank Oz.

I SIMPSON IL FILM 16.20, 17.15, 18.10, 19.30, 20.00, 21.30, 22.00

SHREK TERZO 16.00, 18.00

SAPORI E DISSAPORI 20.00
con Catherine Zeta-Jones, Aaron Eckhart.

L'ULTIMA LEGIONE 22.05
con Colin Firth, Aishwarya Rai, Ben Kingsley.

Mercoledì 26 anteprima nazionale HAIRSPRAY 19.50-22.05 tratto dall'omonimo musical di Broadway. Con John Travolta e Michelle Pfeiffer. Giovedì 27 anteprima nazionale GRINDHOUSE-PLANET TERROR ore 22.05 di Robert Rodriguez con Bruce Willis e Quentin Tarantino.

Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

FUNERAL PARTY 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Frank Oz. Una commedia del regista di «In & Out».

IO NON SONO QUI 15.45
di Todd Haynes. Premiato a Venezia 2007.

LE RAGIONI DELL'ARAGOSTA 18.15, 20.00, 21.45
di e con Sabina Guzzanti. Commedia.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

SAPORI E DISSAPORI 17.00, 18.45, 20.30
Una deliziosa commedia con Catherine Zeta-Jones, Aaron Eckhart e Abigail Breslin (la ragazzina di «Little miss Sunshine»).

SICKO 22.15
Di Michael Moore.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

PIANO, SOLO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Con Kim Rossi Stuart, Paola Cortellesi e Michele Placido.

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Con Toni Servillo, Valeria Golino, Omero Antonutti e la piccola triestina Nicole Perrone.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

I SIMPSON IL FILM 16.30, 18.00, 19.30, 21.00

SHREK TERZO 16.30, 19.30, 22.20

L'ULTIMA LEGIONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Colin Firth e Ben Kingsley.

SUXBAD, 3 MENTI SOPRA IL PELO 16.30, 20.30, 22.20

SEVERANCE, TAGLI AL PERSONALE 22.20
Una divertentissima horror-comedy. V.m. 14.

SCRIVILO SUI MURI 18.00, 20.50
Con Cristiana Capotondi, Primo Reggiani, Anna Galiena.

LE VITE DEGLI ALTRI 18.20
5° mese. **A solo 3 €.**

■ NAZIONALE 1 ANTEPRIME

Mercoledì alle 20.15, 22.15: HAIRSPRAY.
Giovedì alle 22.15: PLANET TERROR.

■ SUPER

www.triestecinema.it.

PRENDIMI DIETRO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

IL DOLCE E L'AMARO 17.00, 19.00, 21.00
con Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro.

TEATRI

■ TEATRO MIELA

Oggi, dalle 15.30: Festival Internazionale del Cinema e delle Arti «I 1000 Occhi» VI edizione Occhi chiusi spalancati. Ingresso € 5.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

IL DESTINO NEL NOME 21.00

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it.
Campagna abbonamenti 2007/2008: Fino all'11 ottobre: riconferme abbonamenti stagione di prosa, stagione musicale e cumulativi; dal 13 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 10-12 / 17-20). Ticketpoint/ Trieste, Appiani/Gorizia, Ert/Udine.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

I SIMPSON IL FILM 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

SHREK TERZO 17.00, 18.30

SAPORI E DISSAPORI 20.10, 22.10

SCRIVILO SUI MURI 17.40, 20.00, 22.00

SUXBAD - 3 MENTI SOPRA IL PELO 18.00, 20.10, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani GLI AMORI DI ASTREA E CELADON di Eric Rohmer: 17.40, 20, 22.10.

Giovedì 27 in anteprima nazionale «HAIRSPRAY», con un irriconoscibile John Travolta.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

Abbonamenti stagione 2007/2008.
Ufficio informazioni e biglietteria: Infoline 0432-248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
I SIMPSON IL FILM 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

Sala 2
LA RAGAZZA DEL LAGO 17.45, 20.10, 22.10

Sala 3
SUXBAD - 3 MENTI SOPRA IL PELO 18.00, 20.00, 22.00

■ CORSO

Sala Rossa
FUNERAL PARTY 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
SEVERANCE 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
SHREK TERZO 17.45

VI DICHIARO MARITO E MARITO 20.00, 22.15

RAI REGIONE

«A più voci»: pronti al varo dei nuovi programmi invernali

Settimana di transizione per la programmazione radiofonica regionale: si concludono alcuni cicli di trasmissioni e se ne aprono di nuovi, che ci accompagneranno durante i mesi invernali. Oggi, alle 11, «A più voci» risale il fiume **Noncello** alla scoperta di un ecosistema poco conosciuto. Nel pomeriggio, la quinta puntata di «Oltre il confine», percorsi musicali di Teho Teardo. A seguire, la presentazione della stagione del Teatro Comunale di Cormòns.

Quanto le giovani generazioni sono consapevoli di uno squilibrio nelle opportunità tra **uomo e donna**? Saranno gli stessi giovani a parlarne, domani alle 11. Alle 14 incontro con la pianista Paola Chiabudini e con il fisarmonicista Aleksandre Ipavec. Mercoledì mattina, in apertura si parla dei laboratori di formazione di RUE Risorse Umane Europa per i laureati in psicologia, sociologia e antropologia culturale e di altri progetti, realizzati in collaborazione tra Università e Commissione europea. Nel pomeriggio, consigli di galateo in internet.

L'**olio di Lorenzo** è una terapia nata dalla ricerca disperata di due genitori che scoprono il proprio figlio affetto da una tremenda malattia degenerativa, la leucodistrofia. Quel padre, Augusto Odone, in Italia per promuovere la Fondazione Progetto Mielina, sarà ospite giovedì dalle 11. Si parlerà quindi del **Cuore**, da un punto di vista medico, artistico e filosofico.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di **Silva Bon** «La luce dentro le tenebre. Storie di giusti e di salvati tra Venezia Giulia e Veneto orientale». Nel pomeriggio riprendono le rubriche sulle novità di musica e teatro in regione. Sabato alle 11.30 «Girandolando» porta gli ascoltatori in **Val Resia**, alla scoperta dell'Ecomuseo. Domenica alle 12.08 circa, seconda puntata di **«Una mamma... un programma»** di Francesca Longo e Matteo Moder, regia di Marisandra Calcione, con Ariella Reggio e Mariella Terragni.

Domenica alle 9.45 circa, sulla terza rete a diffusione regionale, trasmettiamo la prima parte di una divertente **sit comedy** ambientata in Friuli dal titolo «L'amôr nol e' brût di verzis». In conclusione, l'ultima puntata di «Viaggiando con Bobo».

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 16.00
ORRORI DELL'INQUISIZIONE

Oggi ad «Atlantide - Storie di uomini e di mondi» si parlerà degli orrori dell'Inquisizione spagnola. Cristiani, musulmani ed ebrei convivono per secoli in Spagna nella massima tolleranza reciproca, ma nel 1478 la situazione cambia in peggio.

RAITRE ORE 23.45
LA SALUTE DEI MARI

In viaggio tra le isole dell'Arcipelago Toscano per studiare lo stato di salute dei nostri mari. Dai leggendari pirati alle moderne tecniche di navigazione, dai problemi legati ai mutamenti climatici ai luoghi più sicuri per costruire un porto. Tutto a «Pianeta Files».

RAITRE ORE 21.05
IL CASO DI «CHI L'HA VISTO?»

«Chi l'ha visto?» di Federica Sciarelli oggi incontra per la prima volta la madre di Christian Valentini, il fidanzato di Erika Ansermin, la ragazza misteriosamente scomparsa il giorno di Pasqua del 2003, mentre stava andando a un appuntamento con il fidanzato.

LA7 ORE 20.30
SUL POSTFASCISMO

Questa sera nell'ambito della trasmissione «Otto e Mezzo», il giornalista del Foglio Alessandro Giuli sarà ospite di Ritanna Armeni e Giuliano Ferrara con il suo ultimo libro, «Il passo delle oche. L'identità irrisolta dei postfascisti».

I FILM DI OGGI

LA MOGLIE DI UN UOMO RICCO
Regia di Amy Holden Jones, con Halle Berry e Christopher McDonald (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

LA 7 21.00

La moglie di un miliardario è ingiustamente sospettata del brutale omicidio del marito. Sola contro tutti, lotta per scoprire la verità. Affascinante protagonista, ma la trama non convince del tutto.

NEL NOME DEL PADRE
Regia di Jim Sheridan, con Daniel Day-Lewis (nella foto) ed Emma Thompson.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1993)

RETEQUATTRO 23.45

Un balordo giovane irlandese rimane coinvolto a Londra in un attenato terroristico dell'Ira: finirà dietro le sbarre. Su una tragedia del nostro tempo, sincero e commovente.

CUORI SELVAGGI
Regia di Steve Boyum, con Richard Thomas (nella foto) e Nancy McKeon.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

CANALE 5 17.05

Bob, genitore single, eredita dal padre il posto da sceriffo in un paesino del Montana. Giunto sul posto con la recalcitrante figlia Madison, troverà un ranch pieno di debiti, ma anche la tenera amicizia della veterinaria Emily.

IL GRANDE JOE
Regia di Ron Underwood, con Bill Paxton (nella foto) e Charlize Theron.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1998)

SKY CINEMA 3 21.00

Per salvare un gorilla dai bracconieri, la giovane Jill, che da bambina ha perso la madre proprio per mano di questi criminali, decide di portarlo con sé dall'Africa a Los Angeles, in un centro zoologico. Serie di avventure senza fine.

S.W.A.T. SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE
Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell (foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)

ITALIA 1 21.10

Jim, poliziotto testacalda, viene selezionato per tornare a far parte di una squadra S.W.A.T. La prima missione è scortare un detenuto molto ricco: non sarà facile.

DETONATOR
Regia di Jonathan Winfrey, con Randall Batinkoff (nella foto) ed Elizabeth Berkley.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

Sonni Griffith, agente della Cia sotto copertura, viene inviato in Polonia per catturare un pericoloso trafficante di armi e impedire la vendita di una micidiale arma nucleare.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Sottocasa.** Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli.
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato e E. Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.35 **Tg Parlamento**
16.45 **Tg 1**
17.00 **Tutti a scuola.**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 VARIETA'

> Miss Italia
Mike Bongiorno e Loretta Goggi guidano la serata finale del concorso.

00.35 **Tg 1**
00.40 **Dopo Miss Italia**
01.35 **Tg 1 - Notte**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.40 **Un mondo a colori - Speciale**
03.15 **Homo Ridens**
03.45 **Occulte presenze.** Film Tv (horror '02). Di Brian Trenchard - Smith. Con Beau Bridges e Nia Long
05.15 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Gli Antennati**
06.10 **Patagonia, un viaggio tra terra e ghiaccio**
06.20 **Tg 2 Eat Parade**
06.35 **L'isola dei famosi.** Con Francesco Facchinetti.
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.45 **Sorgente di vita**
10.15 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con G. Magalli e M. Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **One Tree Hill.** Con C. M. Murray e James Lafferty
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
18.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
19.10 **L'isola dei famosi.** Con Francesco Facchinetti.
20.00 **7 vite.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Squadra speciale Cobra 11
«Vita o morte» con Erdogan Atalay.

22.50 **Senza traccia.** Con A. LaPaglia e P. Montgomery
23.35 **Tg 2**
23.50 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.50 **12° Round.** Con Paolo Martini.
01.20 **Tg Parlamento**
01.30 **Protestantesimo**
02.00 **Almanacco.**
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.20 **Speciale Prix Italia.**
02.35 **Kaos - Novelle per un anno**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Totò nella fossa dei leoni - Due cuori fra le belve.** Film (comico '43). Di Giorgio Simonelli. Con Totò, Vera Carmi, Enrico Glori e Enzo Biliotti.
10.30 **Cominciamo bene estate.** Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Cominciamo bene estate.** Con Michele Mirabella
13.00 **Cominciamo bene estate.** Con Michele Mirabella
13.10 **Saranno famosi.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Speciale Ambiente Italia**
15.05 **TGR - Prix Italia**
15.15 **Campionati europei femminili: Italia - Russia**
17.30 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa anche della sparizione di Manuel di Jesolo, 23 anni.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Pianeta Files.**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
01.00 **Orlando furioso.** Con M. Foschi, M. Melato e O. Piccolo (1ª parte).

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi - Le storie.**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.25 **Quincy.** Con Jack Klugman e Robert Ito
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.40 **Sai Xché?** Con Umberto Pelizzari e B. Gubellini.
08.55 **Caterina e le sue figlie 2.** Con Virna Lisi
09.40 **Saint Tropez.**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.**
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.25 **La tentazione del signor Smith.** Film (commedia '58). Di Blake Edwards. Con Debbie Reynolds e Curd Jurgens e John Saxon e Mary Astor.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.00 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.10 FILM

> Lo chiamavano Bulldozer
Bud Spencer, campione di football, si ritira in Italia.

23.40 **I bellissimi di Rete 4**
23.45 **Nel nome del padre.** Film (drammatico '94). Di Jim Sheridan. Con D. Day-Lewis e Emma Thompson
02.40 **20.000 leghe sotto i mari.** Film Tv (avventura '97). Di Michael Anderson. Con Richard Crenna
04.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
04.45 **Peste e corna e gocce di storia.**
04.50 **Law & Order: Unità speciale.** Con Chris Meloni
05.35 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Secondo voi - Le storie.** Con Paolo Del Debbio.
09.00 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
11.55 **Il supermercato.** Con Angela Finocchiaro, Enrico Bertolino, Vincenzo Cacace e Lavinia Longhi.
12.25 **Vivere.** Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **5 stelle**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Cuori selvaggi.** Film Tv (drammatico '06). Di Steve Boyum. Con Richard Thomas e Nancy McKeon
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Caterina e le sue figlie 2
Continuano le disavventure di Virna Lisi e la sua famiglia.

23.15 **Distretto di polizia 7.** Con Massimo Dapporto
01.20 **Tg 5**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.**
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Chicago Hope.**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Arnold.**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Boston Public.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Scooby Doo**
09.05 **MacGyver.**
10.05 **Tre minuti con Mediashopping**
10.10 **Magnum P.I.**
11.10 **A-Team.**
12.15 **Secondo voi - Le storie.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Veronica Mars.**
15.55 **Hannah Montana.**
16.50 **Heidi**
17.15 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
17.30 **SpongeBob**
17.45 **Pokemon diamante e perla**
18.00 **Mushiking, il guardiano della foresta**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.10 **Camera Café.**
19.40 **Dragon Ball Z**
20.30 **Candid Camera**
20.45 **Prendere o lasciare.**

21.10 FILM

> Swat
Colin Farrell nella squadra speciale anticrimine con Samuel L. Jackson.

23.35 **La strana coppia.**
00.35 **Pokermania.**
01.35 **Studio Sport**
02.00 **Tre minuti con Mediashopping**
02.05 **Studio Aperto - La giornata**
02.15 **Secondo voi - Le storie.**
02.30 **Tre minuti con Mediashopping**
02.35 **Shopping By Night**
03.00 **Angel.**
03.55 **Talk Radio.**
04.00 **Lois & Clark - Le nuove avventure di Superman.** Film Tv (avventura '93).

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Mai dire sì.** Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
10.30 **I cacciatori dei tesori perduti**
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **In tribunale con Lynn.** Con Kathleen Quinlan
14.00 **I tre nemici.** Film (comico '62). Di Giorgio Simonelli. Con Gino Bramieri e Raimondo Vianello
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
17.05 **Cantiere democratico**
18.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 FILM

> La moglie di un uomo ricco
Halle Berry coinvolta nell'omicidio del ricco marito.

23.00 **Le partite non finiscono mai.** Con Cristina Fantoni.
00.45 **Rugby World Cup France 2007**
01.15 **Tg La7**
01.40 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois
02.40 **L'intervista**
03.10 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.40 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.45 **CNN News**

SKY 1

06.05 **Broken Flowers.** Film (commedia '05). Di Jim Jarmusch.
07.55 **Prova a incastrarmi.** Film (drammatico '06). Di Sidney Lumet.
10.00 **N - Io e Napoleone.** Film (storico '06). Di Paolo Virzì. Con Daniel Auteuil
12.00 **Hot Movie.** Film (commedia '06). Di Jason Friedberg e Aaron Seltzer.
13.30 **Speciale: 28 settimane dopo**
14.00 **Chiamata da uno sconosciuto.** Film (thriller '06). Di Simon West.
15.35 **Sky Cine News.** Con A. Ventura e Nicola Savino.
16.10 **Domino.** Film (biografico '05). Di Tony Scott. Con Keira Knightley e Jaqueline Bisset e Delroy Lindo.
18.20 **Speciale: Tim Burton Mania**
18.50 **Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me.** Film (commedia '05). Di Carlo Vanzina. Con D. Abatantuono, Carlo Buccirosso, Sabrina Ferilli e Anna Maria Barbera
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Scoop
Scarlett Johansson fa la studentessa di giornalismo diretta da Woody Allen.

22.45 **Transporter: extreme.** Film (azione '05). Di Louis Leterrier.
00.20 **Extra Large**
00.35 **Chiamata da uno sconosciuto.** Film (thriller '06). Di Simon West.
02.05 **Akumu tantei - Nightmare Detective.** Film (thriller '07). Di Shinya Tsukamoto. Con Masanobu Ando e Hitomi e Yoshio Harada
04.00 **Infernal Affairs II.** Film (azione '03). Di Andrew Lau e Alan Mak. Con Edison Chen e Shawn Yue.

SKY 3

08.20 **Radio America.** Film (musicale '06). Di Robert Altman. Con Meryl Streep
10.35 **Il coraggio di cambiare.** Film (commedia '05). Di Matt Mulhern.
12.35 **7 Seconds.** Film (azione '05). Di Simon Fellows. Con Wesley Snipes
14.15 **Tu mi turbi.** Film (comico '83). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni
16.10 **La terra.** Film (commedia '06). Di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini e Fabrizio Bentivoglio
18.40 **Romeo + Giulietta.** Film (drammatico '96). Di Baz Luhrmann. Con Leonardo DiCaprio e Claire Danes
21.00 **Il grande Joe.** Film (avventura '98). Di Ron Underwood. Con Charlize Theron e Bill Paxton
23.00 **Gli scaldapanchina.** Film (commedia '06). Di Dennis Dugan. Con Rob Schneider e David Spade

SKY MAX

10.00 **Il colore della musica.** Film (drammatico '05). Di Craig Brewer.
12.00 **The Legend of Zorro.** Film (avventura '05). Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas
14.30 **Uno sbirro tuttofare.** Film (azione '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy e Kim Miyori
16.50 **D'Artagnan - The Musketeer.** Film (azione '01). Di Peter Hyams. Con Justin Chambers e Tim Roth
18.55 **Stealth - Arma suprema.** Film (azione '05). Di Rob Cohen. Con Josh Lucas
21.00 **Detonator.** Film Tv (drammatico '03). Di Jonathan Winfrey. Con Randall Batinkoff e Elizabeth Berkley
22.45 **New Police Story.** Film (azione '04). Di Benny Chan. Con Jackie Chan e Nicholas Tse e Charlie Yeung

SKY SPORT

13.00 **Fan Club Fiorentina: Catania-Fiorentina**
13.30 **Serie A**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **Fan Club Roma: Roma-Juventus**
15.30 **Fan Club Napoli: Empoli -Napoli**
16.00 **Fan Club Lazio: Atalanta -Lazio**
16.30 **Fan Club Palermo: Cagliari-Palermo**
17.00 **Fan Club Juventus: Roma-Juventus**
17.30 **Fan Club Milan: Milan-Parma**
18.00 **Fan Club Inter: Livorno-Inter**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol.** Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis.
21.00 **Calcio estero: Best match**
23.00 **Fuori zona**
24.00 **Sport Time**

MTV

09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 - Top 100**
13.30 **Hogan Knows Best**
14.00 **Next**
14.30 **My Super Sweet Sixteen**
15.00 **TRL-Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Laguna Beach**
20.00 **Flash**
20.05 **Popular.** Con Leslie Bibb e Carly Pope
21.00 **The Search for the Next Dolls**
22.00 **Dancelife - J-Lo Project.** Con Jennifer Lopez.
22.30 **Flash**
22.35 **The Office.** Con Ricky Gervais e Martin Freeman
23.30 **True Life**
00.30 **MTV Day 2007**
01.30 **Into the Music**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Kantabox**
16.00 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.30 **Fuori! Born to Escape.** Con Francesco Facchinetti.
22.30 **The Club viaggi**
23.00 **RAPture.** Con Rido.
24.00 **Tutti nudi.** Con Lucilla Agosti.
00.15 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

12.00 **TG 2000 Flash**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Animali amici miei**
14.05 **Le scorribande**
14.30 **Documentario sulla natura**
15.10 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Super calcio**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Ritmo in tour**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **6 minuti con il tuo consiglio**
21.00 **Incontri al caffè de la Versiliana**
22.30 **Calcio serie B: Triestina -Bologna**
00.15 **Il meteo**
00.17 **Il notiziario notturno**
00.45 **Appuntamento con la musica classica**

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Alter ECO**
15.00 **Slovenia magazine**
15.30 **Musica classica**
16.05 **L'universo è...**
16.40 **Leron 2007**
17.40 **Il disfatto**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Il disfatto**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
24.00 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon

12.50 **Lotto in salotto.**
13.55 **Europa News**
14.10 **Magica la notte**
14.50 **Televendite**
19.00 **Coming Soon**
19.10 **Tg Triesteoggi**
19.20 **Meteo Trieste**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il calciomercato dei campioni**
20.40 **Lo Sport... Ciclismo**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Europa News**
23.00 **Cooming Soon**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
23.30 **TVM Notizie - Udine e Gorizia**
23.50 **Cooming Soon**
24.00 **Tg Odeon**
00.05 **Soldi.tv**
01.25 **Tg Odeon**
01.30 **Tg Trieste Oggi**
01.40 **Meteo Trieste**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.32: GR 1 Scienze; 14.35: Radio1 Musica; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.38: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Radio1 Musica; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 24.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Utilitarte; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Viaggio in Etruria; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Carlo Magno Re di Francia. Canti epici della tradizione orale; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Memorie di Marie von Thurn un Taxis - racconta Mira Sardoc, traduzione e regia di Borut Trekman - 16.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replice); 15: Onda giovane; 17: Arcobaleno: Wolfgang Amadeus Mozart; 18: Ciril Kren (1.a puntata); 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 24.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Radio Deejay la nuova stagione; 10.00: Deejay Chiama Estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 24.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay chiama Estate.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: le note di Giuliana / Liricamente /La morte e la fanciulla; 20.45: La canzone; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Franco Bandelli

A sinistra, il comprensorio della caserma «Duchessa d'Aosta» a San Sabba; a destra, traffico e auto ferme in doppia fila nel rione di Roiano, dove la carenza di parcheggi è cronica

Maurizio Bucci, assessore comunale alla Pianificazione territoriale e al traffico

Si allungano i tempi per il centro servizi e i 340 posti auto attesi a Roiano da 9 anni. L'opera legata alla caserma Polstrada a San Sabba

Ex Stock, i lavori slittano al 2010

Con il nuovo rinvio a rischio contributi statali concessi al Comune nel 2001

di **Paola Bolis**

Si allungano ulteriormente i tempi per la riconversione dell'ex comprensorio Stock a Roiano, destinato a divenire centro di servizi pubblici e a ospitare un parcheggio interrato da 340 posti in base a un progetto il cui nucleo risale al 1998. I lavori di ristrutturazione dell'area potranno essere avviati nel 2010: è questa la data prevista ora dal Comune secondo quanto si legge nella ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi - il documento cioè in cui l'amministrazione fa il punto sulla propria attività - che andrà stasera in discussione in consiglio comunale, allegato alle variazioni di bilancio.

La riconversione dell'area ex Stock, il cui avvio nell'ambito della programmazione triennale 2007-2009 il Comune aveva fissato (parlando già allora di posticipo) appunto per il 2009, «va rinviata al 2010», si legge ora. Il motivo sta nel gioco a incastro che consiste nello spostare da Roiano la caserma della Polstrada, operazione questa che permetterà appunto di riconvertire il comprensorio ex Stock.

Del nuovo parcheggio interrato - «fondamentale» per risolvere gli annosi problemi di viabilità del rione, annota il consigliere comunale forzista (ed ex presidente di circoscrizione) Lorenzo Giorgi - e dei nuovi servizi da costruire, si riparlerà fra tre anni. Sempre che nel frattempo prosegua senza intoppi l'iter della nuova caserma. La vicenda è annosa: nel 1998, con l'amministrazione Illy, si decise che la sede Polstrada sarebbe stata trasferita nella palazzina di via Ottaviano Augusto già di proprietà delle Ferrovie. Nel 2002 il sindaco Roberto Dipiazza cassò però questo orientamento prevedendo per quella porzione delle Rive un futuro residenziale e turistico, e individuando invece per la nuova sede Polstrada un'area dell'ex Maddalena. Nel 2006 il nuovo cambio di rotta con la scelta di via Mascagni, nel comprensorio della caserma di San Sabba.

L'iter ora prosegue con le «conferenze di servizi tra enti», spiega l'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bucci, per la definizione delle rispettive competenze. L'Agenzia del Demanio ha detto sì alla permuta tra la nuova costruzione a San Sabba, che il Comune realizzerebbe per il ministero, e l'edificio oggi sede Polstrada a Roiano, per il quale il Comune stesso dovrà versare un conguaglio di 800 mila euro di cui il sindaco - nell'ultimo incontro tra gli enti interessati tenutosi lo scorso maggio in Prefettura - ha assicurato la copertura a carico delle casse comunali. La convenzione e il completamento delle procedure urbanistiche per l'avvio dei lavori a San Sabba verranno definiti «entro l'anno, se verrà garantita la copertura finanziaria dei maggiori costi per l'acquisizione delle aree», recita ancora il documento del Comune.

A quando l'avvio effettivo della costruzione della nuova caserma, cui sono subordinati il trasferimento della Polstrada e l'avvio dei lavori a Roiano? L'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli non si addentra in certezze: «A occhio non ce la faremo ad aprire il cantiere entro il 2008, ma non è detto...» Più ottimista Bucci, secondo il quale parlare del 2009 per l'avvio del cantiere di San Sabba significa spostare i tempi troppo in là, tanto che «la stima della partenza dei lavori a Roiano nell'arco del 2010 è prudenziale», dice.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato ricorda che l'intera vicenda Polstrada viene seguita «direttamente dal prefetto», e garantisce «massima disponibilità» da parte del ministero per vedere cantierata quanto prima la nuova caserma, per la quale sono stati stanziati 5 milioni e mezzo provenienti dal fondo Prusst (progetto di riqualificazione urbana sostenibile che prevede finanziamenti statali). Resta intanto da definire anche il versante finanziario dell'operazione ex Stock, per la quale nel piano triennale delle opere comunali erano stati previsti nel 2009 - prima dello slittamento al 2010 - 8 milioni 305 mila euro in gran parte coperti con fondi Prusst. Il Comune, riporta il documento di ricognizione dei programmi, sta verificando la possibilità di accedere ancora al contributo statale di 258 mila euro annui concesso nel 2001 per dieci annualità a partire dall'avvio dei lavori, contributo «che il ministero intende fare decadere considerato il tempo ormai trascorso e la previsione dell'avvio dei lavori rimandata appena al 2010». Se Roma confermerà la revoca, da piazza Unità verrà richiesto un aumento del finanziamento Prusst, considerato anche che la stima degli 8 milioni necessari, risalente al 2004, andrà aggiornata. Questa dunque la situazione relativa alla riconversione dell'area ex Stock, che per Roiano riveste forte importanza in primo luogo - come si diceva - sul versante della viabilità e della cronica mancanza di parcheggi, che il nuovo parking sotterraneo risolverebbe. «Prendiamo atto dell'ennesimo rinvio e incrociamo le dita affinché nel 2010 si parta davvero», commenta Lorenzo Giorgi sperando a sua volta in una «accelerazione» da parte di Roma. Oltre al parcheggio (inserito nel nuovo piano comunale di settore che il consiglio comunale dovrà a breve approvare) la riconversione prevede la ristrutturazione dell'attuala palazzina Polstrada in asilo nido e nuova sede della consulta rionale, accanto a una risistemazione della piazza: «Destinazioni che comunque analizzeremo quando sarà il momento - precisa Bucci - anche coinvolgendo gli abitanti del rione per ascoltarne le esigenze».

L'assessore alla Pianificazione: stiamo lavorando a una serie di ipotesi con la volontà di condividere le scelte

Bucci: piano del traffico pronto solo nel 2008

Decarli (Cittadini): finalmente chiarezza. Camber (Fi): si arriverà oltre le regionali

I dubbi di Rosolen (An): a questo punto il documento non verrà più varato, sarà un'occasione perduta. Ma l'assessore ribatte: ragiono in termini positivi

«Certo, il piano del traffico non verrà varato prima del 2008: gli uffici tecnici stanno lavorando a una serie di ipotesi e la volontà diffusa è quella di condividere le scelte. Perciò quella del 2008 è la data giusta».

L'assessore al traffico Maurizio Bucci conferma con queste parole una data - anzi, un'annata - che nel documento sullo stato di attuazione dei programmi del Comune è riportata anche alla voce «piano del traffico», per un progetto però a esso connesso. Il tema è stato anche sfiorato nel corso della riunione della seconda commissione consiliare che ha discusso la delibera alla quale il documento in questione è allegato. Il Cittadino Roberto Decarli infatti ha commentato che «un po' di chiarezza ci voleva». E adesso, Decarli rincara: «Dopo le innumerevoli dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza che ci ha allegramente intrattenuti durante il periodo ferragostano, dopo sette anni di attesa, dopo che un professionista (Roberto Camus, ndr) scelto dal sindaco ha presentato il documento e dopo che Dipiazza ha cassato il 70%» della bozza di piano del traffico, «il rinvio al prossimo anno mi pare una decisione forte, meditata e rispondente alle esigenze della città, il che dimostra ancora una volta il decisionismo asburgico di questa giunta comunale», è l'ironica conclusione del consigliere d'opposizione.

Il piano del traffico da un paio d'anni è oggetto di discussione all'interno della maggioranza nel merito e nel metodo: con ad esempio il tormentone corso Italia chiuso al traffico sì o no, ma anche con l'intero centrodestra che già mesi fa chiedeva di vedere resa nota la bozza Camus, poi pubblicata a fine agosto grazie a una busta anonima arrivata al Piccolo.

Ora che Bucci conferma la previsione 2008 per il documento definitivo, resta da appurare se questo verrà varato prima o dopo le elezioni regionali. Il capogruppo di Forza Italia Piero Camber commenta: «Se la data confermata è il 2008, ne prendo atto e la lettura non può che essere politica. Si vuole superare la boa delle regionali», appuntamento che non rappresenta il momento più adatto nel quale proporre alla cittadinanza modifiche alla viabilità che - quali che siano - potrebbero scontentare qualcuno. Bucci però non è dello stesso avviso: «Ci sono due scuole di pensiero. Io ritengo che proprio quello della campagna elettorale possa essere un buon periodo nel quale dimostrare da parte di una coalizione capacità propositiva, anche in materia di traffico».

La capogruppo di An Alessia Rosolen è però pessimista: «Se si parla del 2008, allora mi vien da pensare che il piano in questa consiliatura non verrà varato». Perché superato lo scoglio delle elezioni regionali, ritiene Rosolen, si navigherà già con lo sguardo rivolto alle comunali 2011... «E sarà un'occasione perduta». Niente piano del traffico, allora? Bucci non ci sta: «Sono abituato a ragionare in termini positivi», è la risposta.

Un'immagine del traffico lungo le vie del centro cittadino

Divieti di sosta e percorsi alternativi per 2 mesi, causa lavori AcegasAps

Piazza Garibaldi: da oggi deviazioni

Da oggi e per un paio di mesi ci saranno disagi al traffico nella zona di largo Sonnino e piazza Garibaldi: partono infatti i lavori dell'AcegasAps per il rinnovo delle reti di distribuzione dell'acqua e del gas. Il Comune ha dovuto adottare una serie di provvedimenti: tutti i mezzi in transito verso il centro per esempio dovranno imboccare da largo Sonnino via Raffineria per sbucare in piazza Garibaldi.

Ma ecco i provvedimenti nel dettaglio. Sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione su entrambi lati in viale D'Annunzio, nel tratto tra largo Sonnino e piazza Garibaldi, in via Raffineria nel tratto Sonnino-Garibaldi, in piazza Garibaldi nel tratto Pascoli-Foscolo, in via Foscolo per circa 15 metri a partire da piazza Garibaldi. Per i veicoli provenienti da viale D'Annunzio e da via Settefontane in direzione Garibaldi, verrà istituita una deviazione sulla direttrice via Raffineria piazza Garibaldi nel tratto tra le vie Pascoli e Foscolo.

Un restringimento di carreggiata sarà istituito in viale D'Annunzio, nel tratto Garibaldi-Sonnino, mentre verrà chiuso lo sbocco di via Foscolo in piazza Garibaldi. Sarà infine soppresso anche l'attraversamento pedonale in via Oriani, in prossimità dei numeri civici 10 e 11.

Caro-negozi: il presidente della Camera di Commercio interviene dopo l'inchiesta sulla spesa troppo costosa in città rispetto al resto d'Italia

Paoletti: la crisi ci obbliga a tenere i prezzi alti

«Non si può far niente per abbassarli». Rovis: «L'unica soluzione è scegliere i negozi convenienti»

di Silvio Maranzana

«I carrelli sono più vuoti e molti triestini vanno negli hard-discount, ma sono le grandi catene distributrici a fare i prezzi nei supermercati e associazioni di categoria e amministrazioni pubbliche non possono fare nulla per calmierarli». Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio e della Camera di commercio sostanzialmente allarga le braccia dinanzi al fatto che i prezzi in città variano da rione a rione, ma sostanzialmente sono tra i più alti d'Italia, com'è stato rilevato in alcune indagini pubblicate in questi giorni sul giornale.

«I consumatori devono avere un atteggiamento più attento: fare piccoli sondaggi e poi indirizzarsi e servirsi nei negozi dove i prezzi sono più bassi, anche se solo di poco», sotiene l'assessore comunale allo sviluppo economico Paolo Rovis secondo il quale è questo l'unico modo per ottenere un effetto calmiere. «Se un commerciante vede che i clienti aumentano nel negozio vicino - aggiunge - sarà quasi costretto ad abbassare i propri prezzi, per non dover chiudere».

«Con la rinuncia ad alcuni prodotti e gli hard-discount la gente in qualche modo è già corsa ai ripari, o meglio ha fatto di necessità virtù - aggiunge Paoletti - ma il fatto che i piccoli negozi sia di ortofrutta che di alimentari continuino a chiudere perché soppiantati dai supermercati è anche un segnale negativo perché con essi scompare anche il rapporto umano e diretto tra negoziante e cliente».

In regime di libero mercato le amministrazioni pubbliche non possono intervenire per far abbassare i prezzi. «Era affiorata nella precedente giunta Dipiazza - racconta Rovis - l'idea di realizzare addirittura un display che indicasse ai cittadini i negozi con i prezzi migliori, idea che però venne subito accantonata perché si sarebbe trattato di un'illecita intromissione in un regime di libera concorrenza».

«Sono gli aumenti generalizzati che hanno paurosamente tagliato il potere d'acquisto - aggiunge Paoletti - qualche anno fa un triestino che guadagnava due milioni e mezzo al mese era benestante, oggi la stessa persona se guadagna milletrecento euro è sulla soglia della povertà e non ce la fa nemmeno a fare la spesa fino alla fine del mese. Nonostante ciò i triestini non fanno debiti nei negozi, non si mettono a protestare e anche per questo le catene che distribuiscono la merce nei supermercati mettono il medesimo articolo a un prezzo più alto a Trieste rispetto a Caltanissetta».

Per rifocalizzare il discorso sull'ortofrutta, i rincari sono sempre più forti nei negozi periferici che non al mercato all'ingrosso di Campo Marzio. Eppure al mercato, nell'ora quotidiana di apertura al pubblico, i clienti appaiono aumentare diminuiscono. «Le massaie che andavano a prendere tanti tipi di verdura per fare il minestrone non esistono quasi più - conclude Rovis - la coppia si reca una volta alla settimana al supermercato e compra le buste di minestra già pronta. I negozi piccoli o rionali continuano ad avere la clientela più affezionata tra gli anziani che non usano l'automobile. Paradossalmente anche a San Luigi dove un supermercato non c'è, i negozi ne risentono negativamente perché per fare la spesa la gente prende l'auto e cambia rione. Coppie giovani, universitari e stranieri si indirizzano invece molto sugli hard-discount».

Il presidente camerale Antonio Paoletti

ALLA MARITTIMA

Tre navi in sequenza davanti a piazza Unità con migliaia di crocieristi e di turisti

Palinuro, Costa Marina e Msc Opera

La nave scuola per allievi sottufficiali Palinuro con la sua mostra documentaria navigante sulla Costituzione, ieri la Costa Marina e oggi la Msc Opera. Scafi in bella mostra, gran movimento e complessivamente qualche migliaio di turisti in arrivo e in partenza anche in questi giorni a cavallo tra una settimana e l'altra. La Stazione marittima sta lavorando a pieno ritmo e ospita anche una seconda rassegna, anch'essa molto visitata, sul «Porto di Trieste da Maria Teresa al futuro». Una pianta tratteggia lo scalo dei prossimi anni con il raddoppio del Molo Settimo, la Piattaforma logistica il cui primissimo nucleo è già in costruzione, il Molo Ottavo e il prolungamento della banchina della stessa Marittima che una volta realizzato potrà ospitare anche le ammiraglie delle compagnie di navi da crociera.

«Ma possiamo giocarci molte carte anche con l'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo che ha avuto un ottimo ricollaudo con la Queen Elizabeth 2», ha commentato ieri Livio Ungaro, direttore di Trieste terminal passeggeri. Oggi invece secondo test alla Marittima, dopo l'esordio di lunedì scorso, con Msc Opera, nave capace di millesettecento passeggeri. Già alle otto di questa mattina arriveranno i primi pullman che dall'Austria e dalla Germania porteranno i crocieristi che poi trascorreranno qualche ora in città prima di partire.

Da affinare ancora la sinergia Authority-Comune dato che lo stesso Ungaro e l'assessore comunale Maurizio Bucci annunciano partenze separate per il Seatrade di Amburgo dove entrambi cercheranno di acquisire nuovo traffico crocieristico per Trieste.

s.m.

Polemica sulla possibilità che la gestione delle concessioni venga affidata dalla Regione al sindaco anziché all'Authority

Porto Vecchio al Comune, annunciati ricorsi

L'Associazione porto franco: «La confusione rischia di scoraggiare gli investitori»

Rifondazione comunista ha distribuito volantini ai lavoratori dello scalo: «I decantati fondali profondi si trovano solo al Molo Settimo e all'Adriaterminal»

«Da una parte qualsiasi tentativo di passaggio di competenze in Porto Vecchio dall'Autorità portuale alla Regione o al Comune sarà impossibile o comunque verrà annullato dai ricorsi, dall'altra la confusione giuridica che ora viene alimentata rischia di scoraggiare gli operatori interessati a investimenti».

Sulla rivendicazione avanzata dalla Regione di ottenere il diritto di dare le nuove concessioni in Porto Vecchio che poi vorrebbe girare al Comune, interviene pesantemente l'Associazione porto franco internazionale con una nota firmata dal segretario Emanuele Lo Nigro e tira in ballo due sentenze, del Tar della Campania (20 gennaio 2003) e della Corte costituzionale (10 marzo 2006) «dove è stato ribadito e specificato che per i porti di interesse nazionale e internazionale la competenza è dello Stato, mentre le Regioni e i Comuni hanno la potestà sulle aree dei porti turistici. «Se tutto questo vale, in generale, per tutti i porti nazionali - sostiene l'associazione - a maggior ragione la competenza non può essere di Regione e Comune a Trieste, porto franco internazionale il cui rango è stato stabilito dall'allegato ottavo del trattato di pace che l'Italia è obbligata a rispettare».

«Qualora queste istituzioni dovessero procedere nelle azioni intraprese - sostiene Lo Nigro - andrebbero a innestare un contenzioso che porterebbe a un immediato immobilismo e a un futuro annullamento degli atti con inutili perdite di tempo, di opportunità di lavoro e di denaro pubblico e privato». Per cui si sostiene che non solo il presidente Claudio Boniciolli è nel pieno del diritto, ma fa adirittura il proprio dovere quando ribadisce la competenza dell'Autorità portuale.

E mentre l'Associazione porto franco internazionale annuncia una campagna di sensibilizzazione «per contrastare ed evitare che la città venga scippata del suo patrimonio portuale che rappresenta lo strumento più importante per lo sviluppo e il benessere economico dei suoi cittadini», sulla questione Rifondazione comunista ha distribuito una serie di volantini ai lavoratori del porto. Si rileva che i fondali profondi tanto decantati del porto di Trieste sono tali soltanto oltre che al Molo Settimo, all'Adriaterminal che è proprio in Porto Vecchio e viene pubblicata una foto che dimostra come un cancello chiuso divida la stazione ferroviaria dal Porto Vecchio che così viene logicamente tagliato fuori da ogni collegamento.

Il Porto Vecchio, nella zona dell'Adriaterminal

E Rifondazione pubblica anche la mozione approvata dal Consiglio comunale il 2 agosto in cui si afferma tra l'altro che «vanno mantenuti l'attuale struttura e l'assetto esistente con una gestione diretta da parte dell'Autorità portuale del rilascio delle concessioni delle aree demaniali riconosciute dal decreto del presidente del Consiglio del 21 dicembre 1995».

s.m.

Cinque nuovi Paesi rappresentanti

Consulta immigrati: dopo un anno le nomine in Consiglio comunale

Dopo oltre un anno di attesa, finisce oggi ufficialmente l'iter per la riconferma del secondo mandato della consulta comunale degli immigrati extra-Ue residenti a Trieste. Stasera alle 18.30 i candidati proposti da varie associazioni d'immigrati sono stati convocati ufficialmente davanti al Consiglio comunale. La maggior parte dei 21 futuri membri sono gli stessi della prima consulta, creata nel 2005 con un primo mandato di solo sei mesi dal Comune.

Tra le «new entry» rappresentanti del Bangladesh, Bielorussia, Iran, Marocco, Senegal. Nell'ultima consulta la nazione più rappresentata è stata la Serbia con cinque esponenti. La Croazia aveva ottenuto due rappresentanti ed altre 14 comunità straniere un posto ciascuna (l'Albania, la Bosnia, il Camerun, il Ciad, la Colombia, la Cina, la Mongolia, il Peru , la Romania, la Siria, la Svizzera, la Tunisia, l'Ucraina, gli Usa). Una volta riconfermati i 21 membri della consulta, l'organo avrà bisogno di prorogare il mandato del presidente uscente, il peruviano Hector Sommerkamp oppure di eleggere un nuovo portavoce.

Prima della convocazione in Comune, il peruviano Hector Sommerkamp ha presentato il rapporto delle attività svolte nei sei mesi del mandato. «Anche se il mandato era troppo breve – ha sottolineato Sommerkamp - abbiamo avviato vari progetti, organizzando incontri con interlocutori sociali ed istituzionali per aprire una riflessione sul tema dell'immigrazione in città». Tra i progetti avviati, la creazione di un sito internet (www.consultaimmigrati.trieste.it).

Hector Sommerkamp

«L'idea di base del nostro lavoro è stata di promuovere iniziative che aumentino la conoscenza e il grado di fruizione dei servizi pubblici locali da parte degli immigrati, oppure avviare progetti per valorizzare le culture delle diverse nazionalità che vivono in città» ha aggiunto Sommerkamp. Quanto al futuro, «per poter diventare uno strumento vero e proprio che agevoli l'integrazione degli oltre 10 mila stranieri residenti in provincia» la consulta ha bisogno di continuità nel suo lavoro. Tra le priorità la partecipazione al progetto di creare un centro interculturale cittadino, assieme al coordinamento delle associazioni e delle comunità immigrate della provincia di Trieste «Cacit».

Gabriela Preda

L'incidente per l'alta velocità alle 5.30 di mattina: il giovane triestino ha riportato la frattura del bacino e un trauma cranico

Sbalzato dalla moto, grave un 26enne

Era sulla Kawasaki guidata da un amico: schianto contro auto e scooter in via Coroneo

di **Corrado Barbacini**

La Kawasaki si è piegata sulla sinistra e poi dopo pochi metri ha sbandato falciando alcuni scooter parcheggiati e piombando, infine, contro un'auto posteggiata in via Fabio Severo. Il passeggero della moto, Michele Giannella, 26 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Ferite meno serie le ha riportate il conducente della Kawasaki, M.M., le sue iniziali. Lo schianto si è verificato attorno alle 5.30 di ieri mattina.

La potente moto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri del reparto radiomobile di via dell'Istria, stava procedendo a velocità sostenuta da via Coroneo. A quell'ora il traffico era pressoché inesistente. Alla biforcazione con via Fabio Severo il conducente della dueruote ha puntato verso sinistra. Prima ha rallentato e poi, giunto a metà della curva proprio dove c'è il segnale di dare la precedenza, aumentato il gas.

Ed è stato in quel momento che, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la gomma posteriore della Kawasaki ha perso aderenza e la moto ha cominciato a sbandare paurosamente. M.M. ha tentato di mantenerla in assetto ma non c'è stato nulla da fare. La Kawasaki come impazzita ha travolto alcuni ciclomotori che erano posteggiati lungo la sua traiettoria e poi si è schiantata contro un'auto poco lontano.

È stato un urto violentissimo. Michele Giannella che si trovava sul sedile posteriore è stato sbalzato sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri e ha perso i sensi. M.M che era alla guida invece è rimasto incastrato tra la moto e la vettura posteggiata.

A dare l'allarme al 118 sono stati alcuni abitanti dei palazzi che sono stati svegliati di soprassalto dal fragore dell'urto. Hanno aperto le finestre e hanno visto la scena dell'incidente con i due giovani a terra.

L'ambulanza del 118 a sirene spiegate è arrivata in pochi minuti sul luogo dell'incidente. Le condizioni del passeggero che era riverso sull'asfalto privo di sensi, sono apparse subito molto serie. Il cuore batteva molto lentamente e il pericolo era quello di un collasso. Già al momento gli sono state diagnosticate una serie di fratture tra cui quella del bacino. Ma nell'impatto, hanno accertato i sanitari, il giovane aveva subito anche un importante trauma cranico. Michele Giannella è stato sottoposto già sul luogo dell'incidente a una terapia di emergenza: prima è stato stabilizzato e poi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara.

> La causa, secondo i rilievi dei carabinieri, sarebbe l'alta velocità al momento di curvare in via Fabio Severo

Non particolarmente gravi, come detto, sono apparse le condizioni del conducente della moto. M.M. è stato accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato. Guarirà in 40 giorni.

Il punto in cui si è verificato l'incidente (Lasorte)

AUTOBUS

«C» serale, percorso modificato

La Trieste Trasporti informa l'utenza che soltanto nella giornata di oggi, e solo a partire dalle 21, la linea serale C seguirà un percorso al quale sono state apportate delle modifiche dovute a una serie di lavori stradali che verranno eseguiti in via dell'Istria all'intersezione con la via Ponziana.

Pertanto la linea C, sulla tratta piazza Goldoni Valmaura e ritorno, non transiterà sul percorso regolare ma seguirà una variazione.

Ecco nel dettaglio il percorso variato - lo ricordiamo - nella sola serata di oggi. All'andata la C percorrerà piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera, via Molino a Vento, largo Pestalozzi: di qui in poi il percorso tornerà a essere regolare.

Al ritorno la linea C percorrerà il tragitto regolarmente previsto da piazzale Valmaura a largo Pestalozzi; poi la corsa verrà deviata lungo la via Molino a Vento: di qui in largo Barriera, via Carducci, piazza Goldoni.

Durante la variazione di percorso di questa sera saranno effettuate comunque, precisa la Trieste Trasporti, tutte le fermate aziendali già esistenti.

Iniziata l'udienza a carico di un dipendente comunale del centro di educazione motoria

«Maltrattò disabili»: a processo

Maltrattamenti ai disabili come insulti ma anche pugni e schiaffi. Con questa accusa è comparso in aula davanti al giudice Francesco Antoni, un dipendente comunale ancora in servizio al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi. Si chiama Maurizio Bobini, 46 anni, Contovello 563.

Dalle ricostruzioni degli investigatori del commissariato del palazzo di giustizia l'uomo in più occasioni avrebbe insultato disabili psichici anche frasi del tipo «cinquant'anni fa saresti stato in Risiera» e «come te in Romania non vedono la luce del giorno». Ma non solo. Avrebbe percosso i pazienti e in un caso, stando al capo di imputazione, avrebbe molestato un disabile con un tubo di gomma.

Accusa che il difensore Luca Maria Ferrucci in aula ha respinto sollevando il problema tecnico dell'illegittimità della costituzione di parte civile da parte dei disabili che lo hanno accusato. Il giudice Antoni ha respinto l'eccezione sollevata. Dello stesso parere anche il pm Lucia Baldovin e l'avvocato Maria Pia Maier che tutela la parte offesa. «Ma il fatto ancor più grave - ha rilevato l'avvocato Maier - è che Bobini lavora ancora a contatto con le persone che lo hanno denunciato». «Il comportamento di Bobini è del tutto esente da responsabilità Infatti, già in sede disciplinare in Comune, la posizione è stata ampiamente chiarita con una archiviazione. Rispetto agli utenti del servizio di educazione motoria il suo comportamento è stato sempre improntato alla massima professionalità: lo dimostrano anche le dichiarazioni rese agli investigatori dai genitori degli utenti e dirigenti. Il mio assistito si trova esposto a rispondere penalmente causa una ingiustificata insoddisfazione di un genitore rispetto alla struttura ed alle aspirazioni lavorative di qualche altro soggetto», ha replicato l'avvocato Ferrucci.

L'indagine della procura era nata da un esposto della mamma di disabile e presentato tramite l'avvocato Maier. Gli investigatori non si sono limitati a cercare conferme ma hanno controllato l'attività di Bobini riferendosi ad altri episodi emersi e interrogando sia operatori socio-sanitari che gli stessi assistiti. I ragazzi con molte difficoltà avrebbero aggiunto particolari, accennando a episodi riconducibili a violenza o maltrattamenti avvenuti in più di due anni, dal marzo 2003 all'ottobre 2005. L'udienza è stata rinviata al 26 ottobre.

Nuovo appello da Trento

Le ex perseguitate: «Lo hanno arrestato ma abbiamo paura»

«Ho paura che lo liberino ancora. Se il giudice decidesse di lasciare uscire dal carcere Silvano Schintu potrebbe prendersela con noi e potrebbe anche ucciderci...»

Non c'è pace per Maria Elide Bondioli e Flavia Marchi, le due ex compagne del carpentiere di 34 anni, arrestato giovedì scorso dai carabinieri in piazza Garibaldi che lo hanno più volte denunciato per le persecuzioni e le molestie.

L'uomo è stato accompagnato a Trento per ordine del giudice dove è stato rinchiuso in carcere già nella tarda serata di giovedì ma «fino a quando rimarrà in prigione?», si chiedono preoccupate ora le due donne.

I carabinieri di via dell'Istria lo avevano bloccato su ordine della procura di Trento giovedì scorso. L'arresto è stata una conseguenza della revoca dei benefici che erano stati concessi a Schintu in precedenza dal gip trentino. Ora l'uomo è in carcere. «Ma io ho paura ancora», dice Maria Elide Bondioli. E aggiunge: «Se non viene tenuto in prigione io, questa volta vado in tribunale e appicco un incendio, poi scappo all'estero con mio figlio che attualmente vive a Bergamo nello stesso luogo dove ha casa Schintu. Non possiamo continuare a vivere nel terrore. Quest'uomo deve rimanere in carcere. Adesso io e Flavia abbiamo ancora più paura di prima, perché se esce un'altra volta sarà ancora più furioso con noi».

Silvano Schintu era stato arrestato dalla polizia a Trento martedì dell'altra settimana: aveva dato fuoco all'appartamento di Flavia Marchi lo stesso in cui lui abitava fino a poco tempo prima. «Quel giorno mi aveva picchiato - ha raccontato la donna - e mentre ero dal medico, l'uomo mi ha telefonato per dirmi che stava guardando la casa andare a fuoco. Quando sono arrivata c'erano i pompieri e lui che diceva di essere in pena per me». Maria Elide Bondioli l'altra ex ha vissuto con il carpentiere per tre anni e ha raccontato di esser stata picchiata diverse volte. Al termine della loro relazione Schintu aveva iniziato a vivere con Flavia Marchi. «Siamo stati insieme un anno fra separazione e denunce - ha spiegato - l'ultima volta che l'ho visto è stato quando ha dato fuoco alla casa. Ha continuato a mandarmi messaggi carichi di minacce. Dice che vuole uccidermi e sono terrorizzata».

Silvano Schintu

Da qui la denuncia per molestie anche perché, in base a quello che hanno raccontato Maria Elide Bondioli e Flavia Marchi, «le telefonate erano continue». Ma ora la paura continua.

c.b.

Liste più snelle per le prestazioni chirurgiche e i controlli oculistici e reumatologici negli ospedali e nei distretti

Sanità, ridotti i tempi di attesa per le visite

Ma per una colonscopia ora bisogna aspettare 430 giorni contro i 404 di un mese fa

Si dilatano ulteriormente - da 404 a 430 giorni - i tempi di attesa per una colonscopia non urgente al reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara. Ma il quadro delle prestazioni erogate dalla sanità pubblica triestina registra, nell'ultimo mese, una generale riduzione delle liste d'attesa. È quanto emerge dai dati rilevati a settembre, fra rete ospedaliera e strutture dell'Ass 1, rispetto a quelli di agosto.

In un trend di contenimento, comunque, vi sono degli esami per i quali è aumentato il lasso di tempo che occorre attendere dal momento della prenotazione. Oltre che per la colonscopia, infatti, risultano più lunghe le liste per altri controlli privi del sollecito del medico. E il caso, restando nell'ambito dei servizi erogati a Cattinara, dell'ecocolordoppler per fegato e pancreas (da 93 a 127 giorni) e della visita nefrologica presso il reparto di nefrologia e dialisi (da 99 a 105). Il controllo programmato, nello stesso reparto, scende invece da 127 a 121 giorni. Per quanto riguarda le strutture di competenza dell'Ass, salgono da 70 a 105 giorni i tempi per un'ecografia cardiaca da controllo programmato in via Farneto e da 111 a 127 giorni (come attesa massima, ma in altri casi si scende a 57 giorni) per una visita fisiatrica alla Pineta del Carso di Aurisina.

Fra le liste oggi più snelle si segnalano i 162 giorni per un esame complessivo dell'occhio all'ospedale Maggiore, dove ad agosto ce ne volevano 176. In diminuzione pure le attese a Cattinara per una visita endocrinologica in medicina clinica (da 99 a 87 giorni), per una visita reumatologica in prima medica (da 91 a 85) e per un ecocolordoppler alla mammella (da 125 a 121). Per le prestazioni in carico all'Ass 1, le liste per una visita chirurgica al distretto 4 si riducono da 35 a 30 giorni, mentre le visite fisiatriche presso i distretti 2 e 3 si rimettono «in carreggiata» passando rispettivamente a un massimo di 130 e 134 giorni, dopo che ad agosto si erano rilevati picchi di cinque mesi (Nordio) se non addirittura le liste sospese (Puccini).

Tutti i casi presi in esame, va ricordato, esulano da urgenze e solleciti che i medici di base sanciscono attraverso i codici di priorità. Per tutte le prestazioni, ad ogni modo, esiste, un modo per sollecitare il sistema: «Chi in generale non trova soddisfazione entro 15 giorni ha facoltà di rivolgersi ai servizi di specialistica dei distretti, che possono mettere in contatto l'utente con l'ospedale pubblico o con strutture convenzionate accelerando i tempi», spiega il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria Mario Reali. Il quale, sulle liste riguardanti l'Ass, segnala «un generale miglioramento con un problema da risolvere: l'oculistica (sempre al di sopra dei due mesi d'attesa massima regionale, *ndr*). Stiamo valutando la necessità di assumere, a questo scopo, un altro oculista a tempo pieno».

pi. ra.

Le liste d'attesa della sanità triestina

dati in giorni

IN AUMENTO

esami	tempi di attesa ad agosto	tempi di attesa a settembre
Colonscopia cattinara (gastroenterologia)	404	430
Ecografia cardiaca via farneto	70	105
Ecocolordoppler fegato cattinara	93	127
Ecocolordoppler pancreas cattinara	93	127
Visita fisiatrica pineta del carso	MAX 111	MAX 127
Visita nefrologica cattinara (nefr. e dialisi)	99	105

IN DIMINUZIONE

esami	tempi di attesa ad agosto	tempi di attesa a settembre
Esame oculistico maggiore	176	162
Visita endocrinologica cattinara (med. clinica)	99	87
Controllo nefrologico cattinara (nefr. e dialisi)	127	121
Visita reumatologica cattinara (1.a med.)	91	85
Visita chirurgica distretto 4 (s. giovanni)	35	30
Ecocolordoppler mammella cattinara	125	121
Visita fisiatrica distretto 2 (nordio)	MAX 5 MESI	MAX 130
Visita fisiatrica distretto 3 (puccini)	LISTE SOSPESE	MAX 134

Stasera la cerimonia nell'aula magna

«Notte degli angeli» all'ateneo per conoscere i progetti semifinalisti della Start Cup

Ritorna stasera la «Notte degli angeli» all'Università.

Nel corso di una serata-evento che inizierà alle 20.30 nell'aula magna dell'ateneo saranno ufficializzati i progetti semifinalisti di Start Cup, la competizione tra idee imprenditoriali caratterizzate da contenuti altamente innovativi organizzata dall'Università triestina.

Ad ogni progetto sarà affiancato un «business angel», un esperto che aiuterà il gruppo nella stesura del «business plan» definitivo. Si tratta di un appuntamento tra i più attesi nel corso dell'anno accademico.

Durante «La notte degli angeli» il linguaggio delle idee sarà animato dall'arte senza confini dei giovani del Collegio del Mondo Unito di Duino, mentre la serata sarà presentata da Christian Biasco.

Nato in Ticino (Svizzera) nel 1973, da emigranti italiani, Biasco dopo la laurea in Matematica, si è dedicato al teatro portando in scena tra l'altro «Novecento» di Alessandro Baricco. Da un suo documentario teatrale intitolato «L'origine del Male» ha preso avvio una ricerca sulle origini dell'Aids all'interno di un dottorato in storia della medicina dell'Università di Ginevra.

Start Cup Trieste è organizzato dall'Università degli Studi di Trieste.

Sponsor dell'iniziativa sono Vodafone, la Fondazione CRTrieste, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste e Sviluppo Italia del Friuli Venezia Giulia.

STORIE TRIESTINE

Sandra Schweitzer ha costruito una carriera sulla sua passione per la danza, coltivata fin da quand'era bambina

«Gio», una vita per il ballo: dal jazz al ritmo dei Caraibi

Sandra Schweitzer

Esprime tutta la sua incontenibile vitalità ballando e proponendo la «zumba», l'ultima novità in tema di danza e benessere. Si tratta di una combinazione di salsa, merengue e rumba, affrontate come una lezione di aerobica, tecnica che ha imparato dopo lunghi soggiorni a Cuba e in altri paesi caraibici. Sandra Schweitzer, triestina, scoprì molto presto la sua innata vocazione per i ritmi più scatenati. «Avevo una zia ballerina di tango – ricorda – e già a sei anni mossi i primi passi. Nel 1985 cominciai lo studio della danza classica. Ma fu un breve periodo e passai presto alla danza jazz. Successivamente studiai per cinque anni balli latino americani in coppia, cha cha cha, rumba, jive, paso doble, samba e tango argentino».

Nel 2000, dopo un periodo di studio a Cuba, conseguì un attestato di «salsa cubana» e «son cubano» all'Istituto Superior de Arte de La Habana. Nel 2004 partecipò a uno stage con l'istruttore di aerobica hip hop e salsa, oltre che coreografo di Shakira, il colombiano Beto Perez al Festival del Fitness di Rimini, conseguendo l'attestato di insegnamento inventato proprio da Perez sulle spiagge di Miami: la «Zumba Fitness», l' aerobica che gioca con i ritmi latini.

«La zumba – spiega - unisce ai benefici effetti di una lezione di aerobica a basso impatto, il dinamismo delle danze sudamericane, proponendo continue e repentine variazioni di ritmo che, aumentando e diminuendo in continuazione la frequenza cardiaca, migliorano la resistenza aerobica di chi pratica. I passi proposti – sottolinea - tipici delle danze caraibiche, sono efficaci per tonificare la muscolatura dell'addome, delle gambe e i glutei, e modellare il punto vita e le braccia in modo divertente». La carriera di Sandra, che nel mondo della danza scelse come cognome d'arte quello di Gio, si è sviluppata lavorando sia da sola che con gruppi cubani e brasiliani in qualità di ballerina e animatrice in varie città e località come Nassfeld in Austria, Vicenza, alla discoteca «Alla Corte degli Aranci», a Cortina d'Ampezzo, all'isola d'Elba, a Bibione, nell'isola di Formentera.

A Trieste ha sfilato più volte al ritmo di samba afro, con il gruppo di percussioni «Gres Unidos do Berimbau». «Fra le mie collaborazioni – aggiunge – ritengo importante quella con la danzatrice del ventre Naadirah, con la quale ho creato un nuovo stile tra la danza orientale e la samba, l' oriental caribe. Aver vissuto spesso ai Caraibi mi ha permesso di assimilare non solo la tecnica, ma anche e soprattutto di capire lo spirito che anima questi popoli quando ballano».

Ugo Salvini

«Tutto l'altopiano ha potenzialità che non sono sfruttate»

Guido Cobez: lo statuto comunale non prevede i nomi dei paesi. Marcello Milani: qui mancano i marciapiedi

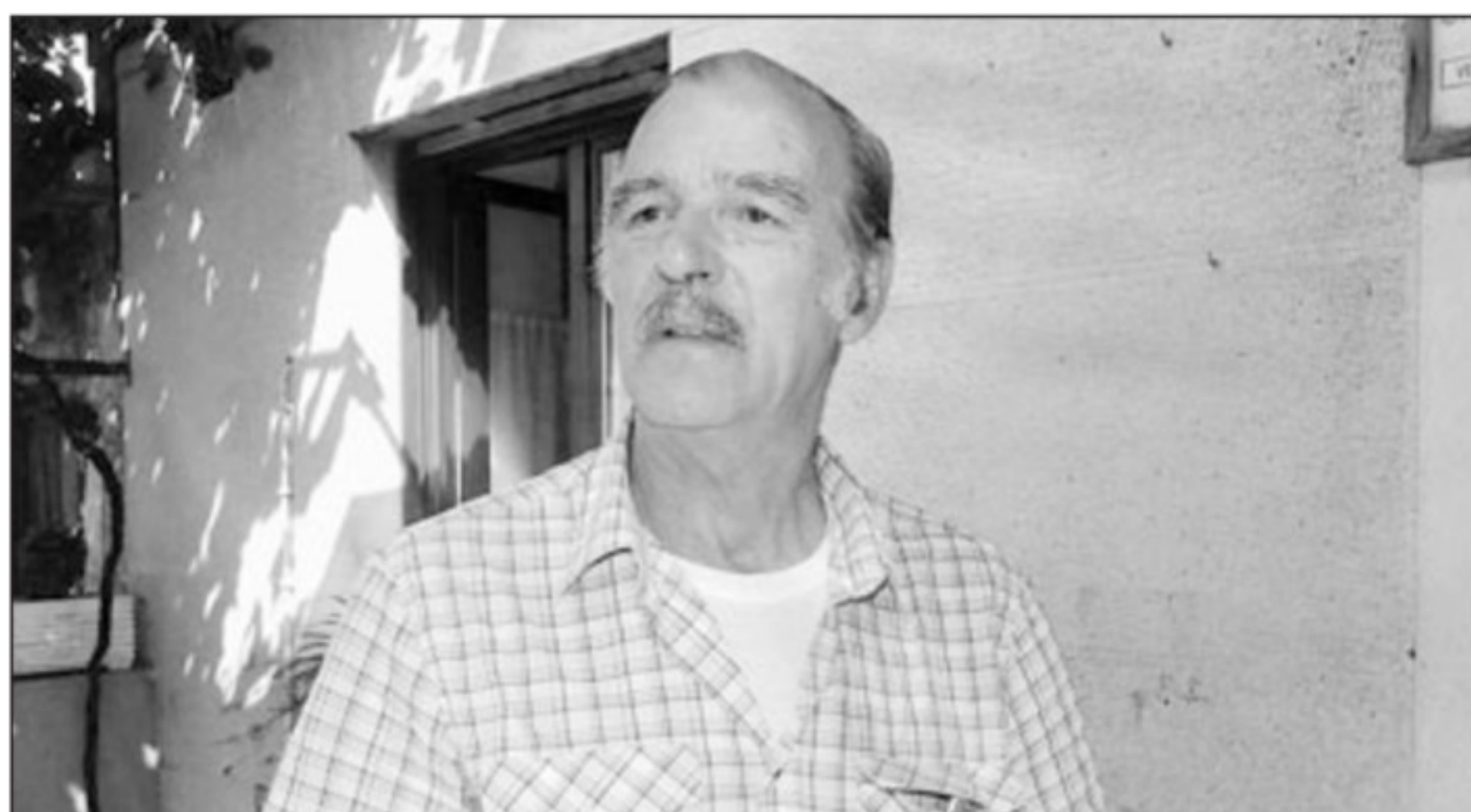
Storie di «secessione» in Carso: da Opicina a Basovizza le frazioni si sentono dimenticate

In alto, Guido Cobez. Sotto, in senso orario: Tiberio Mauri, Martina Skabar, Marcello Milani, Flavio Bacchia (Foto Bruni)

di Pietro Spirito

«Ci sentiamo abbandonati». Da Opicina a Trebiciano, da Basovizza a Prosecco è questa l'espressione più usata dai residenti delle frazioni carsiche per spiegare la dilagante voglia di autonomia. Frase che sintetizza un malessere diffuso dalle origini lontane, ma che, alla prova dei fatti, a detta degli stessi residenti è solo parzialmente vera. In tempi anche recenti gli interventi strutturali, di miglioramento, non sono mancati. Per fare un esempio l'amministrazione municipale, quella guidata da Dipiazza - ma anche prima l'amministrazione Illy - ha lavorato e sta lavorando intervendo sulla viabilità, sul verde pubblico, sulla sicurezza, sugli impianti sportivi e ricreativi. Eppure la percezione è e resta quella dell'abbandono, di un atteggiamento quantomeno distratto da parte degli enti pubblici - non solo il Comune - verso i paesi del Carso. Di qui la diffusa, variegata, a volte contraddittoria volontà di ottenere una «secessione», un'autonomia amministrativa che permetta di risolvere piccoli e grandi problemi, ma soprattutto aiuti a realizzare le potenzialità dell'altopiano. Perché, alla fin fine, parlando con chi in altopiano ci abita e ci lavora, viene fuori questo: da un lato il Carso in parte sconta ancora l'atavica differenza - nel corso della storia diventata spesso diffidenza - che da secoli separa la città urbana, affacciata al mare, comsopolita e mercantile, dai suoi paesi-satelliti di un altopiano rurale e contadino a maggioranza slovena; dall'altro - e soprattutto - l'urbanizzazione dell'altopiano, la fine delle servitù militari, le prospettive di cambiamento e di sviluppo dopo la caduta dei confini mettono in luce tutta una serie di potenzialità, di opportunità, che i residenti del Carso temono di non riuscire a sfruttare.

I COBEZ, A OPICINA DA 104 ANNI

«Lo statuto del Comune di Trieste non nomina nemmeno le frazioni carsiche», dice **Guido Cobez**, 59 anni, uno dei portavoce del movimento secessionista e rappresentante degli Usi civici. Cobez, assieme al fratello Lucio, gestisce a Opicina l'ominimo negozio di articoli per la casa e giocattoli. La sua famiglia è lì dal 1904, da quando cioè i Cobez, originari del rione della Maddalena, capirono che il tram di Opicina, inaugurato solo due anni prima, avrebbe portato prosperità e nuovi residenti nella frazione. Al piano interrato del negozio, nel magazzino, Guido Cobez ha allestito una vetrina (ma c'è anche un sito: www.cobez.it)che funge da piccolo museo di famiglia. Dentro è esposto il registro che riporta i primi fiorini guadagnati con il negozio il 1 giugno del 1904, e alcuni esempi di merci vendute nei 103 anni di attività dell'esercizio: bambole, giocattoli in legno, pennini, quaderni, ferri da stiro, formine per i dolci, una caraffa da vino con stampigliata l'alabarda, «unico esemplare del genere» spiega Cobez. E aggiunge: «Il mio bisnonno era responsabile doganale a Opicina, al tempo in cui al crocevia c'erano le due sbarre della cinta daziaria comunale: da parte si andava in Italia, dall'altra in Austria. Quando Emma Cobez e Emilio Manin capirono che il tram avrebbe cambiato la realtà economica e sociale di Opicina aprirono qui il negozio, dove siamo ancora adesso dopo oltre un secolo, segno che avevano visto giusto». «Ecco - continua Cobez - il punto è che in Carso ci sentiamo sempre al traino della città, siamo una realtà diversa eppure dobbiamo sottostare alle scelte di amministrazioni che hanno problemi di altro genere; per esempio il piano del traffico: si discute tanto del piano del traffico urbano, dimenticando che esiste anche per Opicina un piano del traffico mai realizzato; per non parlare poi di servizi primari come la rete fognaria, che non è stata ultimata».

PROSECCO VUOLE CHIUDERE IL CENTRO

«È vero, il punto è che non siamo ascoltati», dice **Fulvio Madotto**, 62 anni, presidente del Comitato per la conservazione del centro storico di Prosecco, anche lui delegato per il comitato «secessionista». Madotto ha vissuto molti anni in Lombardia, dove lavorava come responsabile dell'immagine alla Chicco, e ricorda che «quando parlavo con amici e colleghi di Trieste e dell'altopiano ne magnificavo le caratteristiche». «Quando poi - continua - sono tornato a Trieste e ho deciso di stabilirmi a Prosecco, mi sono accorto che le cose non stavano esattamente come pensavo». Appassionato di storia del territorio e di storie familiari, Madotto vive in una casa il cui nucleo originale risale al XVII secolo, e come sta facendo ormai da settimane riassume le questioni che secondo lui affliggono la frazione: la necessità di chiudere il centro storico dell'abitato, la creazione di un giardino per i bambini, gli allacciamenti del gas e delle fognature. «La zona più interna del paese si allaga ad ogni pioggia abbondante - ricorda - ma le petizioni che abbiamo presentato per un intervento almeno di pulizia delle caditoie sono rimaste lettera morta; è come se fossimo lontani chissà quanto dagli uffici amministrativi, ecco perché serve l'autonomia».

Da Prosecco a Basovizza. La frazione conta 700 abitanti, ed è uno dei più trafficati crocevia dell'altipiano, con le strade che portano da una parte al valico di Lipica e dall'altro a quello di Pese, passo obbligato per chi va a Fiume e in Dalmazia. **Marcello Milani**, 42 anni, è il farmacista del paese, dove risiede. Suo padre aprì l'esercizio nel 1972, e oggi Milani continua la tradizione. «Sono stato alle riunioni dei comitati - spiega - ma non sono d'accordo sulla secessione e la formazione di un Comune autonomo. Però la mia contrarietà è solo di ordine economico, separarsi nel momento in cui gli enti tendono ad accorparsi è un errore; lo dico perché in realtà i motivi dell'autonomia ci sarebbero tutti». «Certo - continua Milani - il Comune qui ha portato il metano, ha rifatto l'illuminazione, ha sistemato il laghetto, ma i problemi sono ancora molti: mancano i marciapiedi, il traffico è caotico e troppo veloce, e insomma la sensazione di chi vive a Basovizza di essere lasciati un po' da parte è una realtà».

IL PROBLEMA PARCHEGGI A TREBICIANO

A Trebiciano, sulla strada per Opicina, c'è il Bar Kama, punto di ristoro per i residenti della piccola frazione e per ciclisti e turisti di passo. Lo gestisce **Martina Skabar**, 32 anni, che però abita nel comune di Monrupino. Carsolina da generazioni, Martina Skabar guarda con sospetto alle idee scessioniste. Spiega che essere residente in un comune carsico la mette al riparo dal dover prendere in considerazione la questione, ma riconosce i problemi di Trebiciano, a cominciare «dalla necessità di un semaforo intelligente come quello messo a Padriciano». «Poi c'è il fastidio dei cassonetti vicino alla scuola - aggiunge - e il problema della totale mancanza di parcheggi; insomma, anche ascoltando gli avventori del bar si capisce la necessità di aver più servizi su tutto l'altopiano».

«Il territorio è pieno di potenzialità che non vengono sfruttate», interviene **Tiberio Mauri**, 69 anni, grossita. Anche Mauri è di un altro comune (abita a Lacotisce, frazione di San Dorligo) ma da una vita batte con il suo furgone tutto il Carso rifornendo di insaccati bar e ristoranti: «Forse - dice - si dovrebbe valorizzare di più un'economia di tipo familiare, tornare in un certo senso alle origini, aiutando la produzione e il commercio locali, sfruttando meglio le potenzialità che il territorio offre in questo settore».

A Banne invece, frazione di 300 abitanti in rapido aumento, vive **Flavio Bacchia**, 54 anni, geologo e imprenditore (sua la Stoneage, specializzata nella preparazione e allestimento dei grandi fossili). Bacchia abita una delle case più antiche di Banne, un'abitazione che fu semidistrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e che oggi, con il suo ettaro di terreno a bosco, è un esempio di ristrutturazione che valorizza il territorio. «Qui a Banne stanno costruendo nuove case - spiega -, c'è molta richiesta e probabilmente tutto lo spazio edificabile è stato sfruttato». «I problemi della frazione - continua - sono sostanzialmente due: la presenza della vecchia caserma, che incombe sull'abitato con tutto il peso dell'incertezza del suo futuro; e poi c'è il problema, comune però a tutto il Carso, dell'uso pubblico o privato di zone comuni per le quali non è stato pagato il corrispettivo». È la complessa vicenda delle Comunelle: «Le Comunelle - aggiunge Bacchia - sono la realtà più legata al territorio, anzi ai terreni, e se enti e privati le rispettassero pagando quanto dovuto le Comunelle potrebbero fare molto per migliorare il territorio, e non solo sotto il profilo ambientale». E questa, dice Bacchia, è senza dubbio una delle princiali ragioni che sono all'origine della protesta.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Fu fondata da Domenico Rossetti

Società di Minerva: 197 anni di storia e amore per la cultura

Quando Domenico Rossetti fondò la «Società del Gabinetto di Minerva» nel 1810, Trieste era sotto la terza occupazione francese e del clima libertario della rivoluzione colse gli elementi principali per creare un nuovo tipo di associazione culturale, aperta senza discriminazioni a tutti i cittadini di cultura amanti delle scienze, delle arti e delle lettere, distante dai formalismi delle vecchie Accademie cui si accedeva per lignaggio più che per doti intellettuali.

Scopo primario e ben definito nello statuto e nella mente di Rossetti - che Silvio Benco definì «uomo dalla genialità senza fine e senza posa» - un' istituzione per promuovere lo sviluppo e il progresso della città.

All'iniziativa risposero inizialmente settantotto concittadini che iniziarono a frequentare con costanza il cenacolo letterario, dove scienze, architettura, storia patria, lettere, ma anche i mutamenti politici e sociali, erano trattati con rigore intellettuale. Con i suoi quasi duecento anni d'attività, la Società di Minerva è la più antica associazione in regione e tra le più antiche in Italia, precedente anche al famoso Gabinetto Viesseux, fondato dal ginevrino Pietro Viesseux a Firenze nel 1819 sul modello dei cabinets littéraires diffusi in Europa fin dall' inizio del'700. «Direi che la longevità della nostra associazione dipende da più fattori - spiega Gino Pavan, architetto, scrittore, giornalista, storico, nonché presidente della Minerva e direttore dell'Archeografo Triestino dal 1988 - a pari merito ci sono la costanza nella frequentazione dei soci unita alla qualità delle conferenze che animano le riunioni settimanali, e poi la tenacia che è stata una dote costante dei presidenti e dei membri del direttivo che si sono succeduti in questi due secoli».

La sede della Società di Minerva è alla Biblioteca Civica di piazza Hortis, dove tutti i sabati pomeriggio dell'anno accademico che và da ottobre a fine maggio, si tengono nella sala Benco delle conferenze a tema, circa 25 l'anno, con argomenti a soggetto mensile per spirito di continuità, che spaziano dall'archeologia alla storia, dall'architettura alle lettere, all'arte, alla scienza, alla geografia, e non ultimi, gli argomenti d'interesse cittadino, dell'Istria e della Dalmazia. La maggior parte delle relazioni sono poi pubblicate sull'Archeografo Triestino dell'anno in corso, che si presenta al lettore come una raccolta di scritti quanto mai varia ed eterogenea nei contenuti.

Per toccare con mano, basta scorrere l'edizione del 2005 dell'Indice Generale, dove a partire dal 1829, anno di costituzione della rivista, sono riportati il titolo, il nome del relatore, l'argomento, la pagina, la serie, il numero e l'anno dell'Archeografo, che riveste così il ruolo di testimone costante sia dei mutamenti storici sia delle avanguardie culturali della società. I sabati della Minerva non sono riservati solo ai 170 «Minervali» iscritti al sodalizio cittadino, infatti, le conferenze sono a partecipazione libera, e soprattutto gli studenti universitari sono molto attenti a non lasciarsi sfuggire gli incontri con i protagonisti di prestigio della cultura triestina.

Patrizia Piccione

Sopra un ex libris disegnato dall'architetto Arduino Berlam. A fianco il presidente della Società di Minerva Gino Pavan

L'Archeografo triestino è il fiore all'occhiello

Il capolavoro insuperato della Società di Minerva è l'Archeografo Triestino, il più antico giornale storico italiano che Domenico Rossetti fondò nel 1927 seguendo l'esempio delle riviste storiografiche tedesche, per raccogliere in una pubblicazione le relazioni che animavano il «gabinetto di lettura», dove si disquisiva di scienze, arte, storia, architettura e letteratura. Il primo volume dell'Archeografo, che porta come sottotitolo «Raccolta di opuscoli e notizie per Trieste e l'Istria», dopo aver atteso a lungo il benestare della censura, è pubblicato verso la fine del 1929 dalla casa editrice Minerva, che oltre ad essere tra le più antiche d'Italia, è iscritta dal 1994 nel Registro Nazionale del Garante della Stampa, tra le pubblicazioni di alto valore scientifico. Il primo direttore responsabile è Domenico Rossetti, che rimase in carica dal '27 al '37, e sotto la cui guida vennero pubblicate 4 edizioni, accolte con grande entusiasmo dall'intellighenzia italiana, come testimoniano le parole del Tommaseo apparse sull'Antologia di Firenze per la pubblicazione del secondo volume (1930), che lo definì «utilissima opera, degna di essere da tutte le città imitata». E, infatti, l'Archeografo Triestino precorre di oltre un decennio l'Archivio Storico Italiano fondato nel 1842 da Pietro Vieusseux.

In questi 180 anni d'attività si sono alternati alla guida della rivista i grandi nomi della Trieste culturale, tra cui Attilio Hortis, Piero Sticotti, Alberto Puschi e Cesare Pagnini. Dal 1988 l'incarico è affidato a Gino Pavan, che ha curato la pubblicazione di 18 numeri, cui vanni aggiunti 6 «quaderni di Minerva», 4 volumi monografici extra serie, 2 indici generali e la ristampa dei primi due volumi. Per statuto 125 delle 550 copie stampate vengono scambiate tra istituzioni scientifiche, biblioteche e associazioni culturali. I volumi che Minerva riceve vengono donati alla Biblioteca Civica, dove sono conservati tutti i 114 volumi pubblicati dal 1829 ad oggi.

pa.p.

A sinistra in una foto d'archivio la sala affollata durante una conferenza della Società di Minerva. A fianco un momento di un incontro con i professori Bruno Maier e Gino Bandelli

Quindici anni fa è stato istituito il «Minerva d'argento» che ogni due anni viene attribuito l'ultimo sabato di maggio

Un occhio di riguardo per i giovani laureati del Triveneto

La Società di Minerva, oltre ai cicli di conferenze, alle mostre di carattere storico, e all'editoria - vale a dire l'uscita annua dell'Archeografo Triestino, le monografie extra serie e i Quaderni di Minerva - che rappresenta il fiore all' occhiello dell'antica associazione fondata da Domenico Rossetti il primo gennaio 1810, ha istituito il premio biennale «Minerva d'Argento» riservato a giovani laureati delle università del Triveneto, che hanno svolto delle tesi di storia, scienze, lettere, archeologia, numismatica, storia dell'arte, architettura, antropologia, fisica, ma la lista è ben più lunga, attinenti a Trieste, alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia.

Il «Minerva d'Argento» è nato nel 1992 in occasione del 150° anniversario della morte del fondatore, scomparso a Trieste il 29 novembre 1842. «È un atto più che doveroso - spiega il presidente Gino Pavan, cui va attribuita la paternità del premio - la città ha l'obbligo morale di onorare la memoria di colui che Cesare Pagnini definì il più grande cittadino che Trieste abbia avuto dalla fine del '700 ad oggi».

Hanno partecipato all'edizione 2007 del premio, che consiste per il primo classificato in una scultura di bronzo raffigurante la dea Minerva di Antonio Guacci e in un assegno di 1000 euro, 21 studenti provenienti dalle facoltà universitarie della regione e del Veneto. Ma il premio più ambito dai contendenti è la pubblicazione del lavoro del primo classificato sull' Archeografo Triestino, che porta al neo laureato visibilità e prestigio.

Le opere vanno indirizzate alla Società di Minerva alla Biblioteca Civica entro il 31 marzo dell'anno in cui il premio ha luogo, mentre la premiazione si svolge l'ultimo sabato di maggio. Della commissione giudicante fanno parte di diritto il sindaco di Trieste e l'assessore regionale alla Cultura.

Le onorificenze sono state consegnate al personale che ha partecipato alla missione «Antica Babilonia» in Iraq

Premiati 32 volontari del Corpo militare della Cri

Sono state consegnate ieri mattina al Circolo Ufficiali trentadue onorificenze al personale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana che ha partecipato alla missione umanitaria in Iraq, all'interno dell'operazione «Antica Babilonia», cui hanno prestato il proprio impegno volontario dal 2003 a fine agosto 2005, oltre 1200 militari del Corpo della Cri.

«I nostri fratelli italiani, così venivano chiamati dalla popolazione civile a Bagdad - ha detto nel discorso d'apertura Fulvio di Cosmo, capitano medico e presidente del Comitato regionale Cri - volontari - ha aggiunto - che hanno affrontato con grande professionalità e umanità la violenza bellica e la follia del terrorismo, in condizioni territoriali e climatiche inimmaginabili». Durante la cerimonia sono state consegnate anche le Croci di anzianità, il riconoscimento in base agli anni di appartenenza al Corpo militare Cri. Quattro medaglie per ricordare 25 anni di ininterrotta presenza nelle file del corpo ausiliario sanitario, e trentatré, invece, consegnate ai volontari che appartengono alla componente militare della storica associazione umanitaria internazionale da 15 anni.

La consegna delle onorificenze è stata inoltre l'occasione per ricordare l'avvenuta ricostituzione del XVII Centro di mobilitazione del Corpo militare della Cri di Trieste lo scorso 12 aprile, dopo 60 anni dalla sua chiusura nel '47. «In cinque mesi dalla ripresa delle attività del centro - ha detto il tenente colonnello Riccardo Romeo Jasinski, comandante del XVII Centro - è già evidente la ricaduta positiva sul territorio, grazie soprattutto alla collaborazione tra le singole unità regionali Cri e all'incremento dei rapporti con le istituzioni civili e militari».

Il Corpo Militare Cri è strutturato in centri di mobilitazione distribuiti sul territorio che fanno capo a un ispettorato centrale. Compito fondamentale, l'addestramento e la formazione del personale iscritto, di cui fa parte anche il Corpo delle infermiere volontarie, e l'arruolamento di nuovi elementi. Tra i percorsi formativi strutturati per i volontari del XVII Centro, il corso di Diritto umanitario internazionale, per acquisire le competenze giuridiche necessarie in caso di missioni in paesi esteri, lezioni in materia socio-sanitaria, e lo specialistico combat trauma, il pronto soccorso per emergenze in contesto militare.

«Il valore, l'essenza di un uomo, si colgono quando viene messo in difficoltà, e a quel punto sono le azioni quelle che contano»: con queste parole Alessandro Maria Polverisi, vice ispettore nazionale del Corpo militare Cri, ha sintetizzato l'alto senso civico, lo spirito di solidarietà e l'empatia di chi sceglie di mettere a disposizione le proprie competenze in circostanze difficilmente capibili per i civili.

Medici, avvocati, tecnici, farmacisti, infermieri e cappellani hanno contribuito a fare di «Antica Babilonia» la più grande operazione di collaborazione della Cri con le Forze Armate, dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

Alla consegna delle onorificenze erano presenti le massime autorità militari, il prefetto di Trieste Giovanni Balsamo, l'assessore provinciale Marina Guglielmi, rappresentanti del Corpo delle Infermiere Volontarie Cri e Marinella de Calò, insignita della «Medaglia Florence Nightingale», la più alta onorificenza concessa dalla Croce Rossa Internazionale.

pa.p.

Una fase delle premiazioni (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.54
	tramonta alle	19.00
LA LUNA:	si leva alle	17.57
	cala alle	3.35

39.a settimana dell'anno, 267 giorni trascorsi, ne rimangono 98.

IL SANTO
Santa Tecla

IL PROVERBIO
Si riducono le tasse al giusto e al ragionevole.

■ FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Cavana, 1 tel. 300940
viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Cavana, 1
viale Miramare, 117 (Barcola)
via Oriani, 2 (Largo Barriera)
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Oriani, 2 (Largo Barriera) tel. 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481778000
Ferrovie - Numero verde	892021

■ COLLEGAMENTI MARITTIMI TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00
Arrivo a MUGGIA
10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3,20; corsa andata-ritorno € 5,95; biciclette € 0,65; abbonamento nominativo 10 corse € 10,15; abbonamento nominativo 50 corse € 24,45.

ATTRACCHI:
Trieste - Molo Pescheria, Muggia - interno diga foranea.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8, MARIAM HOPE, da Huelva a orm. 45; ore 8, SAFFET ULUSOY, da Istanbul a orm. 31; ore 8, ULUSOY 7, da Cesme a rom. 47; ore 9, MSC OPERA, da Spalato a orm. 29; ore 18, VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19, UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20, GUGLIELMO G. da Novigrad a orm. 21; ore 20, ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 21; ore 20, LADY MAIS da Annaba a A. F. Servola.

PARTENZE

Ore 6, ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 8, ULISSE PRIMO da orm. 21 a Novigrad; ore 10, GUGLIELMO G. da orm. 21 a Novigrad; ore 16, LINDA MARIJKE da Frigomar per ordini; ore 18, MSC OPERA da orm. 29 a Ancona; ore 19, SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

Andrea Elleni Negrino

Ecco Andrea, nata il 14 settembre, tra le braccia di papà Paolo e mamma Claudia e per la felicità di nonni e bisnonni

Luca Furlani

Il piccolo Luca assieme alla sorellina Beatrice. È venuto alla luce il 13 agosto e ha dato un'immensa felicità a mamma e papà

Giada Biviano

Il 14 settembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Giada Biviano per la felicità di mamma e papà e soprattutto della sorellina Giulia

Thea Diaferio

Il 14 settembre è nata all'ospedale infantile la piccola Thea. La festeggiano la mamma Rossella, il papà Nino e la sorellina Marta

Christian Colomban

«Ciao a tutti. Adesso ci sono anch'io». Ecco, nella foto, il piccolo Christian Colomban ritratto felice assieme alla mamma Elena

Isabel Pian

Il 14 settembre è nata al Burlo Garofolo la piccola Isabel Pian. La accolgono felici la mamma Katia e il papà Federico

Andrea Alessia Zgur

All'ospedale Bulo Garofolo ha visto la luce Andrea Alessia Zgur per l'immensa gioia di mamma Elena e di papà Sergio

Matteo Leonte

Matteo Leonte è nato sabato al Burlo. Pesa 3,130 chilogrammi: complimenti e felicitazioni a mamma Aurora e papà Marcello

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

POMERIGGIO

Il libro di Capuozzo

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, introdurrà la presentazione del libro «Adiòs» di Toni Capuozzo, che avrà luogo oggi alle 17.30, nella sala maggiore dell'ente. Ne discuteranno con l'autore il prof. Gian Luigi Cecchini, docente dell'Università di Trieste, e il generale Paolo Gerometta, comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Moderererà l'incontro il giornalista Roberto Vitale.

Foto dall'India alle Generali

Oggi alle 17.30 presso il Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI p.) si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica di Paolo Donati «India - Fascino e problemi del Gujarat». La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 28 settembre. Alle 18 seguirà la presentazione dei progetti umanitari di «Lakshmi's Friends».

Laboratorio di poesia

Oggi alle 17.30 nel Salotto dei poeti in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Anno sociale della Farit

Oggi alle 17 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) nella sede di via Venezian 30. Ogni responsabile di settore illustrerà i programmi e le nuove iniziative. Le iscrizioni potranno essere effettuate in questa occasione. L'associazione offre un ampio ventaglio di attività: dal teatro dialettale, all'allestimento di musical, all'organizzazione di escursioni e viaggi, incontri culturali, dibattiti e corsi di lavori manuali e di lingua inglese. Per maggiori informazioni telefonare allo 040/314456, martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Portorose del 2 ottobre. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, massaggi shiatsu e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, 16.30, pomeriggio dedicato al ballo. Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Seminario al Tartini

Oggi alle 14, presso la Sala «Tartini» del Conservatorio, in via Ghega 12, avrà luogo un seminario aperto anche al pubblico esterno dal titolo «Bms/Darwin - Genesi e realizzazione del Concept album nel progressive rock» a cura di Francesco Di Giacomo cantante e autore delle liriche del Banco del mutuo soccorso. Relatore sarà Marco Maria Tosolini, ordinario di Storia ed estetica musicale presso il «Tartini».

Incontri con l'Acat

Questa sera alle 18, presso la sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30, presso il Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefono 040/370690 - cellulare 331/6445079).

SERA

Amici dei funghi

L'Associazione Micologica «G. Bresadola» con il Museo di Storia naturale, dedica stasera una serata ai «Funghi dal vero» alle 19 in via Ciamician 2.

Associazione Delfino Blu

L'associazione culturale Delfino Blu invita tutti gli interessati oggi alle 20 alla serata di presentazione delle sue iniziative culturali presso la sede di via Coroneo 15, Trieste. Info. 3492840064.

Expo Mittelschool

Oggi doppio appuntamento per agli appassionati del gusto con protagonista l'uva. Alle 19 all'Expomittelschool, aperitivo con preparazioni dello chef Raffaello Mazzolini, che accompagneranno il Solo dei fratelli Vodopivec. Secondo appuntamento alle 20.30 presso l'Harry's Grill il piazza dell'Unità con una cena esclusiva dove ad accompagnare le preparazioni dello chef Raffello Mazzolini sarà il sommelier del ristorante Almo e Nadia, Federico Graziani che racconterà di viticoltura, di enologia e delle scelte operate assieme allo chef per la valorizzazione dell'uva (prenot. Harry's Grill, tel. 040/660606). Info 040/3478869; www.expomittelschool.it.

Concerto a San Giusto

Oggi alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, la 30.a stagione del Settembre musicale, Itinerari organistici a Trieste e in Istria 2007, prosegue con un concerto dell'organista tedesco Kristian Schneider. In programma musiche di Bach, Mendelssohn, Schumann e Reger.

GITE

FERSTORIA. La Ferstoria (Associazione per la storia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia) promuove per domenica 7 ottobre, una escursione ferroviaria in Istria sulla ferrovia «sconosciuta» per le miniere dell'Arsia con visita alla città di Albona e al suo museo minerario. L'escursione si svolgerà con pullman da Trieste a Pinguente (Buzet) e quindi con treno speciale diesel delle ferrovie croate sino ad Arsia (Rasa). Occasione unica per percorrere una ferrovia normalmente esclusa al pubblico e in una zona interessante quanto poco conosciuta ai piedi del Monte Maggiore. Informazioni e adesioni, entro il 25 settembre, all'associazione «Il Centro», via Coroneo 5, 1.o piano, tutti i martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, segreteria e fax 040/630976, infoline (tutti i giorni) 3407839150, e-mail ilcentro@infinito.it

CORSI

DISEGNO. Oggi riprendono le lezioni al Laboratorio Cervi Kervischer, via Mazzini 30, IV piano, con laboratori di disegno, pittura, studio del nudo con modella, conversazioni di arte contemporanea. Ogni martedì conversazioni di arte moderna e contemporanea dalle 21 alle 22.15. Ogni venerdì laboratorio bambini dalle 16.30 alle 18.30.

ENAIP. Scade oggi il termine di presentazione all'Enaip delle domande per partecipare al percorso professionalizzante per la creazione d'impresa del progetto Equal - Impresa di comunità. Alle lezioni in aula seguirà una work experience di sei mesi. Vi sono 18 posti, destinati a persone disoccupate di età superiore ai 18 anni. La segreteria allievi dell'Enaip, in via dell'Istria 57, è aperta sabato dalle 9 alle 12 e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

DANTE. Il comitato di Trieste della società Dante Alighieri informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura italiane a favore di studenti stranieri. Possono partecipare ai corsi, a costo ridotto, studenti di qualunque età e di qualsiasi livello di conoscenza della lingua del nostro Paese. Informazioni segreteria lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32, tel. e fax 040/362586, www.dantealighieritrieste.it, com.dante_trieste@libero.it.

ARENA. Alla scuola di musica «Arena» di via Gallina 1, in apertura dell'anno accademico il giorno giovedì 20 e giovedì 27 settembre alle ore 17 incontro con l'insegnante di tastiere per i corsi individuali e collettivi per bambini e adulti. Per informazioni rivolgersi allo 040/765889.

CERCASI

CELLULARE. Smarrito cellulare rosa marca Nokia zona Palatripcovich. Chi l'avesse ritrovato è pregato di chiamare il numero 3356687192.

CONCORSO LETTERARIO

Alcuni componenti della giuria del concorso letterario Golfo di Trieste

L'iniziativa giunta alla quarta edizione è promossa dal «Salotto dei poeti»

«Golfo di Trieste»: ecco i vincitori

Si è svolta ieri la premiazione del concorso letterario Golfo di Trieste, promosso dall'associazione «Il Salotto dei poeti» e giunto alla quarta edizione. Ha aperto la cerimonia il presidente del «Salotto» Loris Tranquillini, cui farà seguito l'intervento di Duilio Buzzi, presidente della giuria che era costituita da Irene Visintini, Giancarlo Bonomo, Gaetano Longo e Marina Moretti.

Sono stati particolarmente numerosi i partecipanti, e non solo italiani, al concorso che è suddiviso in cinque sezioni. Nella prima categoria, per la poesia inedita, la vincitrice è stata la triestina **Caterina Perlain**, secondo **Mario Meola** di Caserta e terzo **Paolo Carboni** di Trieste.

Nella sezione silloge di poesie sono state premiate le triestine **Marcella Trulli** e **Tiziana Girolimini**. Nella sezione libro edito di poesie vincitore il padovano **Bruno Arrighi**, seconda la spezzina **M. Alieta Serponi** e terzo il triestino **Renzo Maggiore**.

Nella sezione racconto breve premiate **Lori Angiolini** di Pisa e l'austriaca **Elisabeth Jursa**, nella Narrativa le triestine **Nidia Robba** e **Nedda Todeschini** e, terza, la romana **Giuliana Zavadini Caselli**.

Gli altri premiati. Saggistica: **Manuela Turco** di Udine e **Giuseppe Tufarulo** di Napoli. Libro di favole: **Vanda Sessa** di Trieste, **Margherita Bertella** di La Spezia e **Alma Chiment** di Legnano. Premi speciali sono andati all'austriaca **Kornelia Konta** (poesia singola), i triestini **Antonio Spazzal** e **Marina Marusi** (silloge di poesia in dialetto), **Arianna De Corti** di Padova (libro di poesie in dialetto), l'austriaco **Waldraud Wascher** (racconto breve). Vincitrice del Premio della giuria è **Rita Santoro Falsone**.

La violinista Franca Sciarretta ha curato gli intermezzi musicali mentre Alda Guadalupi ha letto le poesie. La manifestazione ha il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune.

Grazia Palmisano

ELARGIZIONI

- In memoria di Ninetta Bracco Zuliani (24/9) ed Ernesto Zuliani (14/10) per gli anniv. da Gino, Delia e Andrea 100 pro Ist. Burlo Garofolo (divisione oncologica dott. Andolina).
- In memoria del dott. Lucio Cosciani a 7 anni dalla scomparsa (24/9) dalla moglie Marisa 50 pro Ass. Fibrosi cistica Friuli Venezia Giulia, 50 pro Agmen.
- In memoria del papà Paolo Feriani (24/9) da Marga 25 pro Medici senza Frontiere.
- In memoria di Giuseppe Occini nel V anniv. dalla figlia Roberta 50 pro Ana sez. di Trieste (nucleo protezione civile).
- In memoria di Giuseppe Serreli dalla sorella Elda e cugini 15 pro Enpa.
- In memoria di Lina Tedeschi ved. Trotta nell'XI anniv. (24/9) dalla figlia 10 pro Agmen, 10 pro Parrocchia Nostra Signora di Sion.
- In memoria dei cari genitori Silvestro e Nada Vianelli per l'anniv. di matrimonio (24/9) dal figlio Mario 50 pro Conferenza di San Vincenzo (ospedali), 25 pro Conferenza di San Vincenzo (aiuto alla vita), 25 pro Conferenza di San Vincenzo (aiuto agli anziani).
- In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Biagio e Maria Giovannini dal figlio Sergio 20 pro Neonatologia Burlo Garofolo.
- In memoria di Nerina Manzetti da Bruno Gabriella Laura 25 pro Ass. Azzurra, 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciano Muran dai colleghi dell'Asst 100 pro Sogit, 100 pro Uildm, 60 pro Adppia.
- Per il papà di Nada dalla fam. Manzoni 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Pregara da Mariuccia e famiglia Sardo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Astad.
- Per Pucci da Silvana 100 pro Astad.
- In memoria di Antonio Vardabasso da Caterina Vardabasso 30 pro Medicina d'Urgenza.
- In memoria di Cesira Viti ved. Bressani dalle famiglie Vaccari e Scarazzato 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ardemia Zorzenon dalle colleghe di Maria 100 pro Astad.
- In memoria del dott. Eugenio Zumin dalle amiche di Gina (del mercoledì) 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori Tullio e Aoelia dalla figlia Bruna 25 pro Aism.
- In memoria di Marcello Weiss da Luciana Germana Lea e Rossana 50 pro Airc.
- In memoria di Licia Semeia dai cugini Etta Nino Liliano 50 pro Fond. italiana sclerosi multipla.
- In memoria di Eugenia Baitz nel X anniv. (27/6) dai nipoti Mirella e Sergio 50 pro parrocchia di San Luca evangelista (Caritas).
- In memoria di Nora Caliterna Carlini da Licia e Renata Daganello 15 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giorgio e Nella Clementi da Aldo, Giuli, Roberto, Federico 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Edoardo Coslovich dalla famiglia Rizzo 50 pro Hospice Aurisina.
- In memoria del cap. dott. Calliso Gerolimich Cosulich da Roberto Ronco 20 pro Ass. de Banfield.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

24 settembre 1957

➤ Anche quest'anno il principe di Torre e Tasso ha voluto che fosse tenuta al Villaggio del pescatore, a San Giovanni di Duino, la tradizionale festa campestre di Sant'Eufemia nella prima domenica d'autunno. Danze e canti popolareschi hanno allietato la serata, cui è intervenuto lo stesso principe, intrattenendo affabilmente i profughi presenti e facendo loro generoso omaggio di dolci e bevande.

➤ La direzione della Birreria Dreher comunica che, con domani sera, nell'accogliente taverna, si riprendono gli spettacoli del mercoledì, che tanto successo hanno ottenuto quest'estate nel giardino. Completerà la serata il familiare gioco della «Girandola numerica», con assegnazione di ricchi premi.

➤ A Catania, alcuni tifosi locali hanno lanciato dei sassi contro il pullman dei giocatori della «Triestina», che attraversava la città diretto all'albergo. Inoltre una vivace discussione, con intervento di alcuni agenti, è accaduta fra un gruppo di tifosi catanesi e alcune persone al seguito degli alabardati, per un rigore a loro dinegato ai rosso-azzurri.

Ricordo dei Luzzatto-Fegiz

Ho conosciuto in tempi lontani il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, la moglie Ivetta e la loro famiglia. Ho visto e visitato la loro casetta nella baia di Zabodarski a Lussino, e sono andato tante volte a caccia da quelle parti. È stato ricordato che Pierpaolo Luzzatto, inventore e fondatore della Doxa, primo istituto di statistica in Italia, è stato eletto presidente della Camera di Commercio di Trieste, ma non è stato ricordato che lo è rimasto per un giorno solo! Infatti, nel giorno stesso del suo insediamento, aveva pronunciato un forte e vibrato discorso per sostenere e difendere gli interessi disattesi di Trieste, sollecitando una maggiore disponibilità ed attenzione da parte del governo. Questo discorso irritò talmente l'ineffabile Amintore Fanfani che, per tutta risposta, arrivò l'intimazione dal governo a Pierpaolo Luzzato Fegiz a dare le dimissioni da presidente della Camera di Commercio «entro 24 ore»! Fu tentata una mediazione dell'ultimo momento, ma non ci fu nulla da fare ed entro le 24 ore le dimissioni dovettero essere rassegnate. Quell'episodio fu come una pietra tombale che scendeva su una città dimostratasi incapace di muovere un dito per difendere uno dei più illustri esponenti che si era sacrificato per lei ed in effetti, da allora, Trieste, andò incontro ad un lungo periodo di oscuramento dei suoi interessi. Da buoni patrioti e da lussignani, i membri della famiglia Fegiz furono sostenitori della rivolta dei triestini contro il Trattato di Osimo e della raccolta delle 65000 firme. Anzi proprio Pierpaolo Luzzatto Fegiz, con la sua agenzia Doxa, fu l'autore di un sondaggio d'opinione che suffragò quello che sarebbe stato poi il risultato del grande successo della Lista per Trieste, il 25 giugno 1978. I dati si rivelarono sorprendentemente veritieri tanto che, con mia grande meraviglia, io ottenni personalmente 1070 preferenze, esattamente così come la Doxa aveva pronosticato che ne avrei ricevute più di mille e come invece io non avrei mai creduto!

Onore, dunque, alla memoria di Ivetta che ci ha lasciato a 94 anni e alle sue doti personali, sociali, sportive e di grande personaggio femminile e onore alla famiglia Fegiz, una delle grandi famiglie triestine che hanno caratterizzato la Trieste del '900 e che continua nei suoi eredi, ai quali rivolgiamo un augurio e un saluto.

Gianfranco Gambassini

Colonscopia: un anno di attesa

Un mio buon conoscente già operato di cancro al colon deve aspettare un anno per una colonscopia. Chi sarà il nostro Michael Moore?

Ugo Pierri

Grillo e l'Uomo qualunque

Il signor Grillo, di cui tanto di parla e che per quanto si sta leggendo sta solamente scomodando con particolare acume diritti già acquisiti da tempo. Io desidererei, e se del caso, aggiungere quanto segue: Guglielmo Giannini che con un logo di una copialettere spremeva «un tale qualunque» aveva inventato un «Uomo qualunque» partitino che all'epoca – il 1946 – aveva avuto un breve e modesto consenso elettorale. E nulla più. Ma come valvola di sfogo di una situazione politica all'epoca delicata laddove la destra e la sinistra si contrapponevano con ancora i rischi di una guerra civile. Poi tutto finì bene e si finì per tracciare il consenso per la costruzione democratica e repubblicana che ancora oggi regge. L'ascoltatore odierno fruitore dei lazzi del personaggio in indirizzo con che li riconvoca rendendoli – secondo lui – estremamente divulgativi a portare avanti progetti che più di mezzo secolo fa si sono estinti.

Sollecita ad un'indagine a tutto campo santi e demoni metaforicamente medioevali ora riadattati cercando appassionati cultori dei fattori che hanno influenzato la fase illuministica dell'immediato dopoguerra, e ci ricama sopra. Ma senza avere grande rispetto, unicamente per realizzarsi lui afflitto da protagonismo, che sinora ad onor del vero, come comico ha fatto ridere poco o niente. Oggi ricorre alla politica e s'investe in parti della Storia che dovrebbe almeno rileggersela per benino. Oggi non ci sono tragedie da scongiurare, ma soprattutto né di provocarle in modi cretini come le iniziative di un altro politico che prima indossa magliette blasfeme e ora va in giro con i porci sulle aree predisposte per eventuali costruzioni di nuove moschee.

Riccardo Wagner
(Trieste)

Il friulano a scuola

Il tema centrale della politica regionale di questo periodo, l'insegnamento del friulano a scuola e il suo utilizzo nella pubblica amministrazione, mi porta necessariamente a fare alcune riflessioni in qualità di ultimo e ormai unico consigliere eletto nelle file di una lista civica espressione dell'autonomismo triestino.

Non mi soffermerò più di tanto sulle questioni tecniche, costituzionalità-incostituzionalità del provvedimento, lingua veicolare o meno, ma piuttosto sulle radici che stanno alla base di questa legge e sui profondi significati e conseguenze socio-politiche che la sua approvazione porterebbe a livello regionale. Alla base del mio ragionamento si pone una domanda fondamentale che è anche molto semplice: da dove nasce questa legge, quali sono le sue radici e perché si è sentita la necessità di portarla avanti. Provo ad articolare una risposta. Se esistono giocoforza interessi politici ad approvarla significa che dietro il carro non ci sono solo le pressioni dei cosiddetti poteri forti ma anche istanze della cosiddetta base ovvero di almeno una parte consistente di semplici cittadini friulani (elettori n.b.) che sentono l'esigenza di differenziarsi come popolazione dal resto degli abitanti della regione. E questo non è in sé un male o qualche cosa da criticare. È infatti assolutamente evidente che tra giuliani e friulani esistono delle differenze storico-culturali inconfutabili. Ed essere diversi non è assolutamente un male, lo ribadisco, è semplicemente un dato empirico; le cose stanno così. A mio avviso tutta la problematica parte da un preciso momento storico – era l'anno 1963 – ovvero la creazione artificiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ormai 44 anni fa, infatti, furono uniti due territori profondamente diversi sotto il profilo culturale senza tenere in dovuto conto il fine che nella sostanza animava la nascita della nuova Regione, ovvero la tutela delle zone triestine e goriziane gravemente mutilate in seguito ai drammatici fatti della seconda guerra mondiale. Unire a priori Friuli e Venezia Giulia è stato un errore di cui ancora oggi in parte si pagano le conseguenze. A mio modo di vedere è andata peggio a noi giuliani; essendo infatti la popolazione regionale costituita per il 70% da friulani è evidente che quest'ultimi hanno preso in pugno, numeri alla mano, il governo della regione con la logica conseguenza che il fine della creazione del Fvg, ovvero la tutela delle genti giuliane, è stato evidentemente snaturato. Tutte le pressioni per l'insegnamento del friulano a scuola e il suo utilizzo nelle pubbliche amministrazioni sono però un importante campanello d'allarme ed hanno portato alla luce un aspetto fondamentale, allo stesso tempo nuovo e antico; anche fra i cittadini friulani ci sono molti che hanno un forte senso d'identità rispetto ai triestini, che sentono l'esigenza di differenziarsene attraverso la valorizzazione della propria lingua e che almeno potenzialmente mostrano interesse verso forme di autonomia più o meno marcate. Solo un anno e mezzo fa (aprile 2006), quando ci siamo presentati alle elezioni comunali e provinciali di Trieste con la Lista Primo Rovis - Autonomia e Giustizia siamo stati accusati di anacronismo per le nostre istanze autonomiste. In seguito alle riflessioni di cui sopra è evidente più che mai che di anacronismo non si può certo parlare e che il modello della Regione Trentino-Alto Adige con le Province autonome di Trento e Bolzano non solo può essere vincente anche qui ma corrisponderebbe ad esigenze condivise anche da una parte consistente degli elettori friulani. Si tratta solo di uno spunto non urlato, riflettiamoci.

Emiliano Edera
consigliere comunale
Lista Primo Rovis

Il diritto alla vita

Su «Il Piccolo» di sabato 15 settembre, a pagina 5, compare un articolo con questo titolo: «Lo stato vegetativo è vita», che tratta l'intendimento della Chiesa a riguardo. Al termine dello stesso, c'è il pensiero della signora Margherita Hack in merito, che si pronuncia così: «Ognuno di noi esseri umani è padrone della propria vita e della propria morte». Un'affermazione che sembra sancire un diritto, quindi. Se disporre della propria vita o morte può considerarsi un diritto, anche il suicidio, cioè l'omicidio di se stessi, secondo la signora Hack è un diritto legittimo, così come l'autodistruggersi. Tutto questo porta a liberare ogni persona dalle responsabilità nei confronti del prossimo. Esempio: sono un padre o una madre di famiglia, posso disporre liberamente della mia vita?

Ecco perché Gesù si è pronunciato così: «Ama il prossimo tuo come te stesso». E la Chiesa, testimone della Verità di Gesù, si pronuncia nel tempo presente.

Alessandro Barducci

A Muggia spettacoli di qualità

In merito alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni del 19 settembre sull'operato della sottoscritta vale la pena sottolineare alla signora Frausin, che forse non si è accorta di alcune modifiche, che a differenza degli anni passati c'è stata una sostanziale riduzione degli spettacoli sul palco di piazza Marconi: fino al 2006 la programmazione estiva cominciava con la «Settimana internazionale dei Tre Golfi» che si svolge la prima metà di giugno e proseguiva fino alla fine di agosto. L'edizione 2007 e il conseguente posizionamento del palco in piazza è avvenuta dal 3 luglio al 5 agosto e non c'erano spettacoli come dice lei ogni sera, ma sostanzialmente i fine settimana e qualche eccezione infrasettimanale (Festival canzone muggesana e Bellezze Naturali-Vecia Trieste).

Inoltre, le mie dichiarazioni sul salto di qualità delle manifestazioni estive deriva da una personale constatazione, in quanto presente a tutti gli spettacoli organizzati e, confrontando la programmazione passata con quella del 2007 quasi tutte le serate dimostravano una maggiore affluenza di pubblico rispetto all'anno passato. Mi dispiace che non consideri di qualità, pur dichiarandosi amante della musica, manifestazioni di grande spessore artistico come il Folkest, il Festival del folclore giovanile, o di artisti come l'internazionale Guen Hugues, i muggesani famosi Daniela Pobega, Ennio Ficiur e Marzia Postogna, Igor Zobin e realtà come l'Orchestra da camera del Fvg, gli archi dell'Orchestra sinfonica del Fvg e non da ultimo uno strepitoso Jazz Festival che ha posto Muggia sulla scena nazionale.

Parlando poi dell'affermazione «meno teatro e più musica», ci tengo a precisare che la sottoscritta non intende in alcun modo abolire le rappresentazioni teatrali, ma avendo ridotto il periodo di spettacoli sul palco, in proporzione deve essere tarata tutta la programmazione. Inoltre voglio ricordare che il «teatro ragazzi» a cui la sottoscritta ha partecipato all'epoca della scuola elementare, è stato demolito purtroppo ben prima del nostro arrivo e lo sforzo che l'amministrazione sta facendo per recuperarlo è stato dimostrato dall'ottima affluenza di pubblico del «Teatro scuola» che si è svolto al Teatro Verdi.

L'impegno di questa amministrazione sia come carico di lavoro e sia come investimento deriva dal fatto che abbiamo cercato di accontentare diverse fasce d'età e soprattutto ci siamo concentrati sui giovani che purtroppo vengono chiamati in causa solo quando si tratta di disagio, e come parte silenziosa e rassegnata della società, ma nessuno ha pensato di quanto sia importante renderli partecipi alle attività. Questi erano soprattutto i presupposti che hanno portato a delle scelte sulla programmazione estiva e vale la pena ricordare che gruppi emergenti che gravitano attorno al ricreatorio parrocchiale hanno avuto la possibilità di esibirsi accanto a musicisti professionisti, che molti musicisti di Muggia e Trieste hanno suonato grazie alla manifestazione Muggia Live e che tanti altri nei fine settimana si sono fermati a Muggia senza rischiare la patente e soprattutto la vita.

La scelta a suo avviso «demenziale» della piazza Caliterna per i chioschi delle compagnie del Carnevale è stata proposta per varie ragioni e la principale è che non si sono sacrificati parcheggi di Riva N. Sauro per tutto il periodo dei chioschi e le presenze hanno dimostrato il successo di questa ubicazione.

Cara signora Frausin, tutto questo suo astio nei miei confronti sarebbe stato più produttivo se l'avesse accompagnato da qualche proposta utile a migliorare la sua vivibilità in centro storico e le ribadisco la mia disponibilità a incontrarla nelle sedi opportune per sentire delle proposte concrete vista anche la sua contrarietà verso la mia strategia di promozione della città.

Roberta Tarlao
assessore alla Promozione della città
Comune di Muggia

Carte multipay

In questa epoca di marchi e contrassegni contraffatti dai cinesi, qualche esperto di Insiel sa dirmi perché sui dispositivi elettronici per la benzina «carte multipay» non compare il contrassegno CE di dichiarazione di conformità alle norme europee?

Ho notato che il contrassegno si trova sui dispositivi di memoria per le macchine fotografiche ma non qui, ci sarà qualcuno che controlla la merce «italiana» o ci occupiamo solo di antidumping dalla Cina? C'è qualche responsabile tecnico o facciamo tutto all'italiana?

Alessandro Marussi

IL CASO

Le prospettive dello scalo esaminate dopo le ultime decisioni

Porto, fare sistema per crescere

Dalla cronaca della città si apprende per l'ennesima volta la difficoltà di assegnare le competenze che riguardano le concessioni in Porto Vecchio. Sembrerebbe che la «conditio sine qua non» per l'imminente formulazione delle norme sui porti sia la cessazione delle ostilità fra i tre contendenti triestini: Autorità portuale, Regione e Comune.

Fermo restando l'indirizzo futuro di evitare monopoli e autorità centralizzate di ogni tipo, per l'oggi bisogna fare delle considerazioni che prendano atto dell'urgenza di decidere. Trieste è il più fortunato ma anche il più penalizzato fra tutti i porti italiani. L'Alto Adriatico è improvvisamente assurto all'importanza di porta per l'Oriente; nel Mediterraneo ha dei concorrenti formidabili che lo circondano e hanno già costruito strutture logistiche e ricettive all'avanguardia. Concorrenti già ben piazzati nel mercato europeo potrebbero dominare e digerire Trieste in un solo boccone. Le manifestazioni di interesse sono molte, come grande è l'interesse delle istituzioni per ottenere vantaggi per la città. Ciò rende onore ai leader che le conducono ed hanno profuso energie ed intelligenza per migliorarne le condizioni sia estetiche, sia economiche, sia culturali. Questa premessa dà origine a un dubbio di grandi proporzioni che divide le coscienze di ognuno: qual è la scelta migliore, che dia più garanzie per il futuro e che arrechi meno danni irreparabili alla città?

Salomone e la storia lo insegnano! Delle possibili «madri» per Trieste la migliore sarà certamente quella che godrà di maggiore salute e longevità. Due mandati stanno per scadere, uno ha davanti almeno altri sette anni di vita se non cambia la situazione politica generale. Quell'uno (o una) ha dimostrato di essere in grado di galvanizzare la città intera e di aver compiuto in passato operazioni che hanno dato grandi risultati in altre portualità. Per il momento quell'istituzione ha le leggi dalla sua e noi non possiamo perdere tempo ad aspettare che il governo le cambi. È stato già dimostrato che un governo fa le leggi e l'altro le modifica quando non le cancella.

Ciò è la premessa per perdere tutti i treni che ci passeranno davanti se qualcuno non saprà rinunciare al potere e il prestigio che questo può dare, mascherato da intenzioni altruistiche. Per il momento Trieste ha bisogno di una cosa sola: continuare velocemente la sua crescita ed aspirare al nome di quinta repubblica marinara nella speranza che non nascano guerre almeno fra le autorità di altri porti italiani. Non per niente in Italia si parla di far sistema per combattere la concorrenza fra campanili europei.

Lettera firmata

L'ALBUM

Raccolta tappi di plastica: l'Unitalsi ha acquistato un pulmino

Nel 2004, quando è stata iniziata la raccolta di tappi di plastica, i volontari, pensavano forse pessimisticamente al troppo tempo occorrente per realizzare la quantità necessaria di tappini per ottenere una carrozzina per disabili e quindi un lungo periodo di raccolta ma anche di speranze, per arrivare al traguardo dell'acquisto. Invece, mese dopo mese, si è generata una insospettabile solidarietà che porta attualmente a raccogliere quasi 300 chili alla settimana. È per questo infatti che hanno permesso di comperare diverse carrozzine e ora l'ultimo è il pulmino di seconda mano (vedi foto) ma in ottime condizioni, dotato di sei posti a sedere e di tre carrozzine aperte per disabili che ci permetterà di aumentare i nostri interventi durante l'anno a favore dei più bisognosi. L'indirizzo è: Unitalsi, via Trento 15, tel. 040-370498

NOI E L'AUTO

Per una guida sicura controllare l'udito

di **Giorgio Cappel**

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Sarà anche vero, ma quando si è alla guida di un veicolo, il peggior sordo è proprio quello che non ci sente davvero. I crescenti rumori di fondo subiti nella vita quotidiana, quelli allucinanti (secondo me) volontariamente assorbiti nelle sale di svago o attraverso apparecchi radiofonici con la manopolina del volume posizionata al massimo solo perché non è possibile andare oltre, abbassano progressivamente la sensibilità dell'udito. Da non trascurare anche l'età che con il passare degli anni non aiuta il sentir ben. Con l'aggravante che le persone, più sono sul maturo, più negano di non sentirci bene.

Guardiamo cosa dice il Codice della Strada. L'art. 323 del Regolamento impone che per conseguire e confermare la validità delle patenti A e B (le più diffuse) basta sentire una conversazione a non meno di due metri di distanza (anche con l'ausilio di protesi, purché tollerate). È un po' pochino. Ma non basta: se proprio non ci si sente, per guidare praticamente normalmente, cioè senza limitazioni, si possono ottenere le patenti A e B cosiddette «speciali» che vincolano l'automobilista interessato (udite udite) solo alla guida di veicoli con specchietti retrovisori su ambedue i lati. È sotto gli occhi di tutti che questa è una condizione che si verifica praticamente nella totalità dei veicoli nuovi in commercio. In definitiva è un'imposizione da Codice che non comporta alcun pratico aggravio e risolve poco perché i due specchietti sono importanti ma non ci aiutano a sentire meglio. Il problema non è da sottovalutare perché queste persone non sentono i segnali dei veicoli di emergenza che vengono emessi a quelle frequenze che sono le prime ad essere sacrificate da un'incipiente sordità. Per non parlare dei normali avvisatori acustici delle macchine.

In conclusione, visto che la legge non ci aiuta, sarebbe auspicabile una presa di coscienza di ciascuno di noi tesa preventivamente ad evitare, ove possibile, di soggiornare troppo a lungo vicino a fonti sonore di intensità troppo elevata. In secondo luogo, dobbiamo, al caso, ammettere sinceramente l'esistenza di un eventuale abbassamento del nostro udito, se significativo, e pensare senza vergogna ad una protesi che in definitiva potrebbe essere molto utile sia a noi ed agli altri. Teniamo anche presente che quelle moderne non si vedono nemmeno, ma si fanno «sentire».

IL RICORDO

Tomatis era un maestro anche di semplicità

Renzo Tomatis non ha certo bisogno del mio contributo per celebrarne i meriti, non credo neppure di essere la persona più adatta a farlo. Vorrei semplicemente cercare di recuperare, tra i miei ricordi personali, alcune immagini di Renzo che possano farlo conoscere attraverso gli occhi di un allora giovane ricercatore, che ha poi avuto il privilegio di una frequentazione non professionale con lui e la moglie Delia. L'avevo conosciuto intorno al 1986 quando, da anatomo-patologo, mi occupavo di epidemiologia dei tumori. Ricordo ancora l'emozione dei primi viaggi allo Iarc di Lione (International Agency for Research on Cancer), di cui Tomatis era allora Direttore; la sensazione di schiacciamento ai piedi di quel palazzone, il timore reverenziale al momento dell'incontro con un Uomo ben diverso da come me l'aspettavo immaginando il grande Direttore di una organizzazione internazionale: invece lo conobbi esile, elegante nel vestire (poche cravatte, collo della camicia aperta con foulard colorato), nei movimenti e nella conversazione, misurato e cortese. Mi colpì particolarmente la vivacità dello sguardo, comunque penetrante, ed i suoi lineamenti molto fini che si aprivano sovente in un sorriso aperto e sereno. Che sollievo!

Iniziò così un rapporto professionale durato alcuni anni con buoni risultati. Non ricordo bene quando decise che potevo dargli del tu, ma ricordo invece benissimo che fu, per me, una grande soddisfazione potergli parlare anche confidenzialmente di tante cose, perché Renzo era in grado di parlare di tutto - o quasi - ma sempre con la stessa eleganza, misura e serenità che gli avevo intuito quella prima volta. Ricordo il suo amore per Trieste, la sua attenzione per tutte le problematiche ambientali. La sua semplicità di fondo e la sua non comune intelligenza lo portavano ad apprezzare i momenti schietti in compagnia di amici coltivati per tanti anni con stima reciproca: ricordo ancora una divertente serata con Renzo e la inseparabile signora Delia, in una anonima trattoria tra le brume di Santa Marizza di Varmo, nella bassa friulana, in compagnia del poeta scrittore Elio Bartolini e della moglie Gioconda, a discutere di varia umanità di fronte a piatti tipici e semplici (anguilla in umido e masurin): misurato in tutto, anche nei piaceri della tavola, ma non certo avaro nell'esprimere i suoi pensieri e le sue esperienze, traducendole in concetti utilizzabili nella realtà di tutti. Che bel duetto con Elio!

Conservo gelosamente una copia del suo libro «Il Laboratorio», che consiglio a tutti di leggere perché lo considero di grande forza formativa soprattutto per i giovani, ricercatori e non: proprio per i più giovani voglio qui riportare alcuni passi della post-fazione scritta da Renzo quasi 30 anni dopo la prima edizione. «La nuova generazione non sembra essere molto romantica, per fortuna, né molto generosa, purtroppo, ma è certamente più realista, cauta, preparata di un tempo. Forse la generosità la tiene in serbo per quando potrà essere usata concretamente e non solo a parole, e se così fosse il silenzio e l'apparente apatia morale di oggi sarebbero ben più che perdonabili».

Sulla prima pagina c'è una dedica «a Mauro con amicizia» della quale vado molto orgoglioso e che, in questo triste momento, mi fa maggiormaente rimpiangere di non aver trovato le occasioni per trascorrere più tempo insieme. Ricordo, le nostre telefonate si chiudevano sempre con un «ci dobbiamo vedere al più presto, perché dobbiamo raccontarci molte cose». Troppo tardi.

Mauro Delendi
direttore generale Burlo Garofolo

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti prevalentemente medio-alti e stratificati su liguria, Emilia Romagna e rilievi alpini occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna con precipitazioni sparse, più consistenti sul settore meridionale. Da parzialmente a molto nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sui settori alpini con precipitazioni sparse; da poco a parzialmente nuvoloso altrove con tendenza ad addensamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con precipitazioni residue sul settore meridionale; parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia, con precipitazioni sparse, e sulle regioni peninsulari.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	17,8	22,1
Umidità		37%
Vento		6 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1022,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,8	22,8
Umidità		41%
Vento		2 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,2	25,3
Umidità		44%
Vento		9 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,2	22,6
Umidità		46%
Vento		1,8 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,4	23,0
Umidità		43%
Vento		1,4 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,2	24,1
Umidità		44%
Vento		6 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	X,X	XX,X
Umidità		XX%
Vento		X km/h da X

ITALIA

BOLZANO	9	24
VERONA	12	26
AOSTA	10	23
VENEZIA	12	23
MILANO	11	25
TORINO	12	23
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	15	19
GENOVA	17	25
BOLOGNA	12	25
IMPERIA	18	25
FIRENZE	10	27
PISA	10	24
ANCONA	10	23
PERUGIA	9	24
L'AQUILA	5	19
PESCARA	6	22
ROMA	13	26
CAMPOBASSO	12	21
BARI	11	20
NAPOLI	13	26
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	19	25
MESSINA	20	24
CATANIA	20	27
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	13	25

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	8/11	15/18
T max (˚C)	23/26	22/24
1000 m (˚C)	14	
2000 m (˚C)	9	

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con venti deboli a regime di brezza. In serata sarà possibile la formazione di foschia sulla bassa pianura occidentale.

DOMANI. Cielo in prevalenza poco nuvoloso, con maggiore formazione di nuvolosità sulla fascia prealpina. In serata aumento della nuvolosità su tutta la regione Venti deboli di brezza.

TENDENZA. Peggioramento con cielo da nuvoloso a coperto con probabili pioge intense sulla fascia occidentale, deboli sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	9/12	15/18
T max (˚C)	21/24	21/23
1000 m (˚C)	11	
2000 m (˚C)	7	

OGGI IN EUROPA

Il sistema perturbato associato alla grande depressione d'Islanda si muoverà anch'esso verso levante, preceduto da un intenso flusso prefrontale, umido e molto mite, che investirà Scandinavia e Finlandia, attraversate dal ramo caldo del sistema, che apporterà piogge intense in Norvegia e più sparse su Svezia e Finlandia centrali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	20,5	3 nodi W-S-W	9.14 +47	2.44 -50
MONFALCONE	quasi calmo	20,3	4 nodi S-S-W	9.19 +47	2.49 -50
GRADO	quasi calmo	20,1	5 nodi S-S-W	9.41 +42	3.04 -45
PIRANO	quasi calmo	20,7	5 nodi S	9.09 +47	2.39 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	7	21	ZURIGO	8	21
LUBIANA	8	22	BELGRADO	8	20
SALISBURGO	9	22	NIZZA	17	24
KLAGENFURT	6	22	BARCELLONA	21	26
HELSINKI	3	15	ISTANBUL	16	19
OSLO	6	13	MADRID	16	28
STOCCOLMA	8	17	LISBONA	16	25
COPENHAGEN	9	18	ATENE	18	24
MOSCA	5	18	TUNISI	21	28
BERLINO	9	22	ALGERI	18	23
VARSAVIA	5	21	MALTA	22	28
LONDRA	10	22	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	11	22	IL CAIRO	23	32
BONN	9	24	BUCAREST	3	21
FRANCOFORTE	10	23	AMSTERDAM	11	20
PARIGI	11	21	PRAGA	7	22
VIENNA	7	20	SOFIA	2	17
MONACO	9	24	NEW YORK	15	26

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non prendete troppo impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere anche alcune faccende personali urgenti e importanti.

TORO 21/4 - 20/5

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

CANCRO 21/6 - 22/7

Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Un invito interessante.

LEONE 23/7 - 22/8

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro importante.

VERGINE 23/8 - 22/9

Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica abbastanza favorevole e tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi esclusivamente di questioni simpatiche e rilassanti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà da solo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno cosë gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Si avvolge sulla ferita - **7** Pianta simile al finocchio - **11** Un capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin - **13** Con «Domenica» è il titolo di una popolare trasmissione televisiva - **14** Un'opera di scultura - **16** Era il nomignolo d'una regina spagnola - **17** Il Capanna... di Roma - **18** La Gardner che fu diva - **22** Fredde estremità della Terra - **23** Accesi in volto - **27** Affidare incombenze - **29** Un film di Dennis Hopper con Peter Fonda e Jack Nicholson - **30** Li respingono gli assediati - **31** Chiusura per negozi - **33** Un recipiente in bagno - **34** Era una comunità russa - **35** Il fenomeno che è alla base della riproduzione cellulare.

VERTICALI: 1 Robusto filamento - **2** È rigida nell'aereo - **3** Short message System - **4** Liliana ballerina - **5** Perseguitò Frisso ed Elle - **6** Lo respira... il vate - **7** Preposizione articolata - **8** Tu e io - **9** La cittadina laziale con la Villa Adriana - **10** Si rendono alla bandiera - **12** Un tipo di globuli bianchi - **15** Complesso di dottrine occulte - **19** Una bella farfalla diurna - **20** Vale a dire sposato - **21** Uno Stato americano - **22** Lo dà l'esperto - **24** Addetti alla lavorazione dei latticini - **25** Un teatro come la Scala - **26** Un gas nobile radioattivo - **28** I denti che triturano il cibo - **32** Prefisso che significa «di qua da» - **33** Vi nacque Alessandro Volta (sigla).

ANAGRAMMA (6,5 = 5,6)
Ho litigato con un amico

Quando lo presi in giro, quella notte
mi lasciai forse trasportar, ma poi
i brividi sentii perché, sbuffando,
mi prese a schiaffi in faccia freddamente.

Ser Berto

ZEPPA (8/9)
Un «borsaro nero»

Allor – zoccoli ai piedi e far dimesso –
la guerra non la fece con il brando,
ma sol con vettovaglie trafficando.
Ed or che ha tanta «grana» e ha pur messo
su la pancetta, con affettazione
frequenta spesso... qualche «maialone».

Capitan Trinchetto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
PAPILLA, PUPILLA

Spostamento di consonante:
ORCO PLACATO = ORO PLACCATO